

Bilancio Sociale 2010

Istituto
degli
Innocenti



Bilancio sociale 2010





Istituto degli Innocenti
Piazza SS. Annunziata 12 - 50122 Firenze
tel. +39 055 2037301 - fax +39 055 241663
www.istitutodegliinnocenti.it

Realizzazione editoriale

Coordinamento
Anna Buia

Progetto grafico e impaginazione
Cristina Caccavale

Redazione
Elisa Iacchelli, Marilena Mele, Paola Senesi

Stampa
Litografia IP, Firenze
novembre 2011

Bilancio sociale 2010

Gruppo di lavoro

Marco Sabatini (Servizio Bilancio e controllo di gestione)
Sabrina Breschi (responsabile Servizio Ricerca e formazione)
Monica Eschini (responsabile Servizio Gare e contratti)
Cristina Gabbiani (coordinatore staff Area documentazione, ricerca e formazione)
Raffaella Iannucci (coordinatore staff Area educativa, sociale e culturale)
Anna Maria Maccelli (Servizio Documentazione, editoria e biblioteca)
Lucia Nencioni (funzione Comunicazione e web)
Marta Nocentini (responsabile Servizio Segreteria e protocollo)
Letizia Sardelli (Servizio Gare e contratti)
Laura Targetti (responsabile Servizio Attività di accoglienza)

Altre figure coinvolte

Annamaria Bertazzoni (Direttore generale)
Mario D'Alfonso (Direttore Area educativa, sociale e culturale)
Aldo Fortunati (Direttore Area documentazione, ricerca e formazione)
Maria Luisa Guigli (Direttore Area giuridico amministrativa)

Diego Brugnoli (Staff Area Educativa, sociale e culturale)
Anna Buia (Servizio Documentazione, editoria e biblioteca)
Lorella Coppetti (responsabile Servizio Risorse umane)
Francesca Coppini (funzione Comunicazione e web)
Stefano Filipponi (coordinamento Unità di progetto MUDI)
Ennio Fontanelli (responsabile Cassa economica)
Marco Malena (responsabile Servizio Patrimonio)
Eleonora Mazzocchi (funzione conservatore museale)
Spedale degli Innocenti)
Paolina Pistacchi (responsabile Coordinamento funzionale Regione Toscana)
Raffaella Pregliasco (coordinamento funzionale CAI)
Lucia Ricciardi (funzione Archivio storico)
Sonia Romagnoli (responsabile Servizio Attività educative)
Antonella Schena (responsabile Servizio Documentazione, editoria e biblioteca)
Paola Senesi (Servizio Documentazione, editoria e biblioteca)

Consulenti

Maurizio Catalano
Claudia Montagnani



Indice

VI	Introduzione di Alessandra Maggi
VIII	Nota metodologica di Maurizio Catalano
1	1. Storia e mission
21	2. Il sistema delle relazioni
29	3. Governo e organizzazione
45	4. Stato patrimoniale, provenienza e utilizzo delle risorse economiche
63	5. Promozione e tutela dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza
93	6. Conservazione e valorizzazione del patrimonio

Introduzione

di Alessandra Maggi

Il Consiglio di amministrazione insediatosi nel 2006 – e che conclude il proprio mandato a fine 2010 – ha fortemente voluto e sostenuto il percorso che ha condotto alla redazione del primo Bilancio sociale dell'Istituto.

La trasformazione in Azienda di servizi alla persona, con la forte spinta a dotarsi di sistemi “aziendali” di gestione, fra i quali l'adozione della contabilità economica, ha reso ancora più forte la necessità di dare conto, anno dopo anno, delle scelte, delle attività, dei risultati e dell'impiego delle risorse umane ed economiche impegnate dall'amministrazione.

Questo sia per consentire ai diversi interlocutori, e più in generale ai cittadini, di conoscere come l'amministrazione interpreta e realizza la sua missione istituzionale e il suo mandato, sia per rendere evidente gli effetti che l'ente produce nei riguardi del contesto sociale più ampio, non limitando l'informazione ai soli aspetti finanziari e contabili ma dando atto dell'insieme delle relazioni e azioni messe in campo e del “valore” che queste producono.

L'aver raggiunto l'obiettivo di dare alla luce il primo Bilancio sociale degli Innocenti è per noi motivo di grande soddisfazione e al tempo stesso un impegno importante che vincola l'ente verso i propri interlocutori esterni negli anni a venire.

La complessa attività dell'ente ruota attorno alla promozione dei diritti attivi dell'infanzia e dell'adolescenza in continuità con la propria ispirazione e storia secolare come recita lo Statuto e nella programmazione, così come nell'agire quotidiano, lo sforzo è quello di confrontarsi costantemente con questa missione. Uno sforzo che accomuna tutti coloro che lavorano e collaborano con l'Istituto; sen-

za tale contributo non si sarebbero potuti raggiungere i positivi traguardi di questi ultimi anni e dell'annualità qui considerata. Inoltre, credo importante evidenziare come l'attenzione delle istituzioni locali, regionali e nazionali, così come della società civile e dei cittadini verso l'Istituto e la sua missione abbiano rappresentato uno stimolo importante e un sostegno significativo, che trova evidenziazione anche in questo Bilancio sociale.

Il 2009 è stato per l'Istituto un anno importante, fortemente impegnato a consolidare e avviare processi di innovazione e, al tempo stesso, a razionalizzare e contenere le spese. Di tutto questo si dà conto nelle pagine seguenti che testimoniano come sia in atto un processo di crescita e consolidamento dell'ente a diversi livelli e come tale processo non sia esente da difficoltà anche significative. Questo primo Bilancio sociale è frutto dell'impegno e della condivisione degli obiettivi da parte di tutto l'Istituto; ogni figura e ogni Area organizzativa ha dato il suo contributo al raggiungimento di questo risultato, mettendo a disposizione capacità ed entusiasmo.

Nota metodologica

di Maurizio Catalano

Il Bilancio sociale 2010 dell'Istituto degli Innocenti è stato realizzato seguendo l'impostazione definita dalla prima edizione. Per mantenere una continuità nella modalità di presentazione dei contenuti è stato confermato l'impianto originale di sei capitoli dove, salvo il primo, ogni capitolo è collegato agli scopi fondamentali dell'Istituto. In questo secondo anno grande attenzione è stata quindi dedicata a consolidare il processo e il sistema di monitoraggio.

Nel maggio del 2011 sono stati organizzati tre incontri, uno con ciascuna Area organizzativa, per condividere gli indicatori da inserire nel Bilancio sociale, le modalità e le responsabilità di raccolta. Agli incontri hanno partecipato oltre 40 persone e sono serviti non solo come un importante momento di confronto e condivisione ma anche per individuare circa 50 nuovi indicatori, portando il numero complessivo di indicatori qualitativi e quantitativi presenti nel Bilancio sociale a quasi 250.

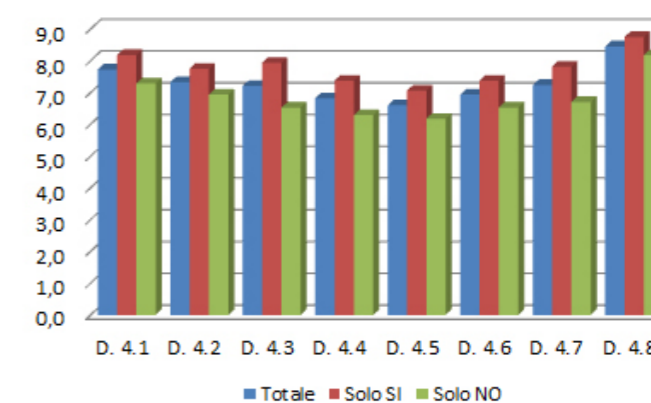
La cura del processo è proseguita mantenendo la responsabilità della regia all'Unità di progetto, appositamente costituita lo scorso anno, e allargando la partecipazione anche alle referenti della comunicazione e dell'editoria: questa integrazione di competenze è stata l'arma vincente che ha permesso quest'anno di organizzare molto meglio il lavoro e di pubblicare il Bilancio sociale con molti mesi di anticipo rispetto all'edizione 2009. Le responsabilità individuate hanno infatti lavorato al meglio per produrre e aggiornare i contenuti in modo diretto o sollecitando colleghi e colleghe.

Una leva di miglioramento importante è stata anche il recupero di un feedback sul Bilancio sociale dello scorso anno da parte del personale interno e dei collaboratori. In occasione della presentazione in-

terna del documento 2009 è stato distribuito un breve questionario dove si chiedevano pareri e suggerimenti. Per raggiungere un numero ancora più vasto il questionario è stato consegnato a mano e via posta elettronica. In tutto sono ritornati 33 questionari.

Interessanti le risposte date riguardo alla valutazione delle caratteristiche del documento realizzato in termini di capacità di rappresentare efficacemente la natura e le finalità dell'Istituto (D. 4.1), il modello organizzato (D. 4.2), le attività realizzate (D. 4.3), i risultati raggiunti (D. 4.4), la provenienza e l'impiego delle risorse economiche (D. 4.5), nonché la completezza dei contenuti (D. 4.6), la loro chiarezza (D. 4.7) e l'impostazione grafica (D. 4.8). I punteggi evidenziano termini di valutazione diversi tra chi ha partecipato e chi no. Inoltre, analizzando i singoli questionari, è stato possibile rilevare una maggiore serietà in coloro che avevano preso parte al processo rispetto a chi non è stato coinvolto, espressa con punteggi più appropriati e meno estremi.

D.4 - LA VALUTAZIONE DEL BILANCIO SPECIALE 2009 DA PARTE DI CHI HA COLLABORATO O MENO ALLA SUA REALIZZAZIONE



I suggerimenti indicati hanno dato sostanza ai punteggi e hanno evidenziato l'esigenza di lavorare per dare una rappresentazione sempre più aderente alla complessa attività realizzata dall'Istituto e al suo valore sociale, per dare un giusto equilibrio a tutti i contenuti, per offrire un documento più sintetico e per mettere maggiormen-



te in evidenza la provenienza e la destinazione dei fondi. In parte queste indicazioni sono già state recepite nel documento che qui si presenta, laddove ad esempio si dà maggiore spazio all'attività internazionale dell'Istituto; si propone un'ulteriore riclassificazione di entrate e uscite secondo le indicazioni dell'Agenzia per il terzo settore (ex Agenzia per le onlus); si approfondisce l'attività di fundraising o, infine, si propongono gli obiettivi raggiunti nel mandato.

Altri aspetti sono invece rimandati al lavoro dei prossimi mesi e anni: realizzare una sintesi del documento complessivo, evidenziare sempre di più e in modo appropriato il valore sociale, integrare maggiormente il Bilancio sociale nei processi principali dell'Istituto (pianificazione, valutazione, controllo di gestione, organizzazione, ecc.).

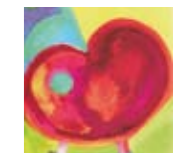
Infine, un breve accenno al lavoro di coinvolgimento degli stakeholder interni (personale e collaboratori) nel processo di miglioramento dei contenuti del Bilancio sociale e, in particolare, nell'aggiornamento della dimensione identitaria. In data 10 giugno 2011 è stato organizzato un incontro di confronto e approfondimento sulla vision dell'Istituto degli Innocenti dal titolo *Qual è il miraggio dell'Istituto degli Innocenti?* Gli oltre 50 partecipanti hanno lavorato in gruppi con modalità pensate per favorire la condivisione e lo scambio e hanno prodotto e rielaborato oltre 110 contributi individuali. L'esito del lavoro ha permesso di mettere a fuoco l'immagine di successo dell'Istituto in riferimento a 8 categorie di stakeholder/temi: dipendenti e collaboratori; scuola e università; enti di governo locale, nazionale e internazionale; beneficiari e utenti; principi e valori; enti locali; cultura; società. Infine, è stato chiesto di provare a definire il ruolo chiave che l'Istituto vuol giocare nel realizzare tale vision.

Questo lavoro, molto ricco e complesso, sarà sviluppato e approfondito in ulteriori momenti di confronto con lo scopo di articolare e arricchire i risultati attesi dell'agire quotidiano di tutti coloro che operano all'interno dell'Istituto.



1. Storia e mission

Pur mantenendo nel tempo il suo impegno civile e la sua funzione sociale di istituzione laica dedicata all'assistenza all'infanzia, alla cura e all'educazione degli abbandonati, le strutture di accoglienza, la gestione e la normativa dell'Istituto degli Innocenti sono nei secoli notevolmente cambiati, in risposta alle esigenze, alle innovazioni e alle politiche del momento. Oggi la storica funzione dell'Istituto – la tutela dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza – si declina soprattutto attraverso un'attività di promozione culturale.



Da sei secoli il luogo dei fanciulli: la storia dell'Istituto degli Innocenti

L'Istituto degli Innocenti di Firenze è la più antica istituzione pubblica italiana – e la più antica nel mondo conosciuto – dedicata alla tutela dell'infanzia. La fondazione dell'antico “Spedale” risale al 1419 quando l'Arte della Seta, una delle più ricche corporazioni fiorentine, acquistò un terreno in piazza dei Servi per edificarvi un nuovo ospedale interamente dedicato alla cura dei bambini abbandonati. Nel 1421, quando già esistevano le fondamenta dell'Ospedale, il Comune di Firenze nominò l'Arte della Seta sua patrona. L'Arte istituì entrate costanti (marchiatura e pesatura delle sete, tasse sulle matricole ecc.) per sostenere sia le spese di costruzione sia l'attività assistenziale; il Comune, da parte sua, contribuì concedendo numerosi privilegi e la cessione perenne dell'entrata di alcune tasse.

La costruzione di un ospedale esclusivamente dedicato ai bambini abbandonati si colloca all'interno della riorganizzazione dei servizi sanitari e assistenziali operata dai governi cittadini più attenti ai bisogni della collettività. All'epoca a Firenze esistevano sei grandi ospedali, innumerevoli ospizi e varie compagnie assistenziali; tuttavia solo due dei maggiori ospedali fiorentini (San Gallo e Santa Maria della Scala) avevano cura, oltre che di infermi e pellegrini, anche dei piccoli abbandonati. Dedicare un edificio alla cura dei bambini abbandonati, dei “trovatelli”, significava porre un'attenzione particolare alla categoria sociale più bisognosa e indifesa.

L'edificio nasceva anche grazie al contributo economico del ricco mercante pratese Francesco Datini, che nel suo testamento del 1410 lasciò un legato di 1.000 fiorini per dare principio a un ricovero per i bambini abbandonati, «il quale i fanciulli notrichi e notrire faccia, i quali ivi saranno rilasciati o gittati, con buona diligenza e cautela».

Il progetto architettonico dell'edificio venne affidato a Filippo Brunelleschi, in quel momento impegnato anche nell'edificazione della cupola del Duomo di Firenze e nella Sacrestia vecchia di San Lorenzo. Nel 1427 il loggiato esterno del nuovo ospedale era già realizzato – prima ancora del complesso interno – e il nuovo edificio entrava sulla scena urbanistica della città, anche se fu pronto ad accogliere i primi trovatelli solo nel 1445.

Da allora e fino ai primi anni '70 del '900 la funzione principale dell'Istituto è stata quella di accogliere e assistere l'infanzia abbandonata e disagiata, le gestanti e le madri con figli. Ma le importanti trasformazioni sociali e giuridiche che dalla metà degli anni '70 in poi rivoluzionano l'Italia (dalla riforma del diritto di famiglia, 1975, alla legge sull'interruzione volontaria di gravidanza, 1978, dall'istituzione dei consultori familiari, 1975, alla riforma sanitaria, 1978, all'introduzione dell'istituto dell'affidamento familiare, 1983, fino alla modifica della legge sull'adozione speciale) portano anche l'Istituto a profondi cambiamenti. In particolare, il fenomeno dell'abbandono subisce un'involuzione e il numero dei bambini diminuisce gradualmente, così come quello delle madri interne all'Istituto: alcuni servizi vengono chiusi, altri si trasformano; nel 1974 anche lo Statuto viene modificato, e, pur mantenendo ancora uno stampo prevalentemente “assistenziale”, introduce per la prima volta l'idea che l'Istituto possa «[...] nella sua autonomia promuovere ogni iniziativa atta a migliorare le condizioni di vita dell'infanzia abbandonata e comunque bisognosa attraverso forme di assistenza intesa nella sua più moderna e lata accezione [...]».

L'Istituto prende coscienza di doversi aprire alle nuove realtà esistenti sul territorio e che dalla collaborazione con altri enti, come la Regione o i Comuni, ma anche associazioni e altri organismi, può scaturire un confronto costruttivo e progettuale sui temi dell'infanzia, dell'adolescenza e della famiglia. A partire dagli anni '90 l'attività di tutela dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza si declina ancora attraverso l'intervento diretto con servizi educativi e di accoglienza, ma soprattutto attraverso una sempre maggiore centralità e importanza dell'Istituto in termini di promozione culturale e di incidenza politica attraverso fondamentali collaborazioni con il Governo italiano – nelle varie articolazioni che si occupano di questi temi –, le amministrazioni locali e le istituzioni internazionali.

**1419-1737
dalla fondazione
al governo medico**

Storia

1419 La corporazione dell'Arte della Seta acquista un terreno in prossimità della piazza dei Servi (nel testamento del 1410 il ricco mercante pratese Francesco Datini aveva lasciato un legato di 1.000 fiorini come contributo all'edificazione di un ospedale interamente dedicato alla cura dei fanciulli abbandonati). L'Arte si impegna a sostenere l'edificazione dello "Spedale" – e successivamente la sua attività assistenziale – con entrate costanti, mentre il Comune affida alla nuova istituzione la riscossione di varie imposte pubbliche.

1445-1453 Il Consiglio degli operai dell'Arte della Seta nomina il direttore (spedalingo) dell'antico "Spedale", scelto tra i membri iscritti alla corporazione.

1445 Il 24 gennaio (1444, secondo lo "stile fiorentino", che indicava il 25 marzo come primo giorno dell'anno, posticipandone l'inizio di due mesi e ventiquattro giorni) l'Ospedale è inaugurato.

1464 L'Ospedale di San Gallo (e con esso le sue proprietà immobiliari) viene riunito all'Ospedale degli Innocenti.

1488 L'Ospedale possiede a questa data, oltre a numerosi appezzamenti sparsi di piccole dimensioni, una settantina di poderi, ovvero proprietà provviste di casa colonica, da cui ricava il 50% delle entrate, come evidenzia il bilancio di quell'anno. La terra rende circa 10mila lire (intorno ai 2.500 fiorini) su un'entrata complessiva di 29mila. Le proprietà sono distribuite principalmente intorno alla città, ma il nucleo più consistente è situato a Empoli.

1528 I bambini assistiti dall'Ospedale vanno crescendo negli anni: dai 62 bambini accolti nel primo anno si passa a 203 nel 1465; nel 1506, pare che i bambini assistiti dall'Ospedale fossero 1.320, dei quali 490 in casa. Dal XVI secolo fino ai primi decenni del XVIII la media dei bambini abbandonati si attesta su 500 esposizioni l'anno.

1537 Riunificazione con l'Ospedale di Santa Maria della Scala di Firenze.

1544 Si delibera un ampliamento dell'Ospedale, realizzato l'anno successivo.

1554 Riunificazione con l'Ospedale di Santa Maria della Scala di San Gimignano.

1580 Nuovo regolamento. Per contenere le spese, Borghini decide di "licenziare" con un po' di denaro le donne di età superiore ai 35 anni di età. In questo periodo, la famiglia dimorante nell'Ospedale era notevolmente cresciuta: le bambine, le fanciulle e le donne avevano raggiunto l'entità di 968, di cui 400 di età superiore ai 25 anni. Il matrimonio o la monacazione, le uniche alternative per uscire dalla tutela dell'Ospedale, erano difficilmente perseguibili per la difficoltà di fornire doti appetibili e per la diffidenza della società ad accogliere le "innocentine", anche a causa del pregiudizio sulla loro origine.

Architettura e arte

1420 Inizio dei lavori della fabbrica. Il progetto architettonico è affidato a Filippo Brunelleschi. La costruzione dell'Ospedale procede sotto la sua direzione fino al 1427; poi sotto quella di Francesco della Luna.

1451 Consacrazione della Chiesa dedicata alla Vergine e ai Santi Innocenti.

1458 Giovanni di Francesco, detto il Cervelliera, è incaricato di affrescare l'arco sopra la porta della chiesa, una delle pochissime opere che presenta lo stemma dell'Arte della Seta patrona dell'Ospedale e il primo stemma degli Innocenti costituito da un putto fasciato nella pila.

1485 Sotto il priorato di Francesco Giovanni Tesori si affida a Domenico Ghirlandaio l'esecuzione di una grande tavola raffigurante l'Adorazione dei Magi, destinata all'altare della chiesa maggiore. Si commissionano anche elaborati e costosi corali minati (tre gradualis e un antifonario).

1487 Pagamento ad Andrea della Robbia per l'installazione dei putti sulla facciata.

1489 L'*Adorazione dei Magi* del Ghirlandaio è collocata sull'altare maggiore della chiesa dell'Ospedale.

1493 Con la costruzione della grande loggia a uso di stenditoio per la biancheria, costruita sopra "l'abituro dei fanciulli", si conclude il nucleo rinascimentale dell'Ospedale.

1545 Priore in carica Luca Alemanni. Ampliamento dell'Ospedale per «aggiugnere stanze alle donne et fare luoghi per incannare... et altre cose utili per lo spedale» (ala dell'edificio su via dei Fibbiai e via degli Alfani).

1590 Si decora il Chiostro degli uomini col motivo ornamentale, eseguito parte a bianco di calce e parte a graffito, che inquadra gli stemmi dei tre ospedali riuniti: la porta (Santa Maria degli Innocenti), la scala (Santa Maria della Scala) e il gallo (San Gallo).

Attività socioassistenziale, sanitaria, educativa e di promozione dei diritti dell'infanzia

1445 Primi ingressi: Agata Smeralda (5 febbraio), Alessandra Smeralda (6 febbraio), Ghimitilla Scolastica (10 febbraio). I bambini erano abbandonati in una "pila" di pietra (una sorta di acquasantiera) posta sotto il loggiato. Nel corso del '500 la pila viene sostituita con una "finestrella ferrata" per evitare l'abbandono di fanciulli troppo grandi. Da allora e fino al 1875 l'Ospedale accoglie bambini "illegittimi", "legittimi" (spesso restituiti ai genitori dopo l'allattamento e lo svezzamento) e "abbandonati" (di filiazione ignota). Nel giro di pochi giorni i bambini accolti erano solitamente inviati a balie esterne, dimoranti in campagna, che li allattavano dietro pagamento. Dopo 15 mesi i bambini divezzi rientravano all'Ospedale e all'età di 7-8 anni erano inviati a imparare un mestiere presso le botteghe artigianali fiorentine (prevalentemente tessitori). Le bambine, all'interno dell'Ospedale, apprendevano le tecniche della tessitura e della cucitura e spesso erano impiegate nel lavoro di incannatura e orditura della seta; erano anche inviate a servizio presso le famiglie benestanti in città al fine di costituirsi una dote.



1552-1580 Sotto il priorato dell'abate benedettino don Vincenzo Borghini, umanista di valore, si cura molto l'educazione religiosa dei fanciulli, il canto, la musica e le buone maniere in genere. Ai bambini vengono impartite anche lezioni di disegno. Si accresce anche lo stanziamento per le doti delle fanciulle, con l'intento di aumentare le richieste di matrimonio per le "nocentine".

1577 La carenza di balie (dovuta anche al diffondersi della sifilide) spinge a introdurre un primo rudimentale allattamento artificiale con latte di mucca e "bicchierini col pippio".

**1419-1737
dalla fondazione
al governo medico**

Storia

1612-1632 La famiglia a carico dell'Ospedale è all'incirca di un migliaio di persone, di cui il numero maggiore (intorno a 600) è rappresentato da donne e bambine. La popolazione femminile è in continua crescita anche perché nel corso del XVI secolo e in buona parte del XVII le fanciulle dell'Ospedale non vengono inviate a servizio per timore che venga loro richiesto altro genere di prestazioni.

1660 La "finestra ferrata" viene collocata nella testata nord del loggiato (dov'è tuttora).

1704 L'Arte della Seta non ha più la possibilità di corrispondere all'Ospedale «quanto dovevagli per proventi delle tasse sulla pesatura della seta, le matricole, ecc. [...] in ordine alle antiche disposizioni».

**1737-1801
periodo lorenese**

1759 Il Commissario dell'Ospedale diventa un laico di nomina sovrana, è un impiegato di alto rango e non fa più vita comune con la famiglia dell'Ospedale. Si assiste a un forte aumento del numero dei bambini ammessi, intorno ai 1.200 per anno. La curva delle ammissioni continua a crescere per tutta la prima metà del XIX secolo.

1777 Il Commissario dell'Ospedale viene incaricato di vigilare sull'Ospizio di Orbatello (via della Pergola), destinato all'assistenza di "vecchie povere" e "gravide occulte" che qui possono trovare assistenza per il parto, dove dal 1763 era funzionante la prima Scuola di ostetricia. Era prassi che i nati dalle gravide occulte diventassero esposti all'Ospedale e venissero affidati alle balie di campagna, mentre le loro madri erano accolte come balie interne.

1780 Nuovo regolamento voluto da Pietro Leopoldo dopo la soppressione delle Arti (1770): l'Ospedale risulta dipendente esclusivamente dal sovrano tramite il governo del Commissario regio. A partire da questo anno l'Ospedale è incaricato della distribuzione delle doti di nomina sovrana destinate alle fanciulle povere dimoranti nel territorio toscano. Le fondazioni dotalizie granducali furono in tutto 4: due create da Ferdinando I con testamento del 1592 ed elargite annualmente a partire dal 7 febbraio 1610, data della sua morte; una istituita da Cosimo II; l'ultima, infine, istituita da Cristina di Lorena nel 1630. Annualmente si distribuivano mediamente 294 doti. La relativa documentazione è ampiamente conservata nell'Archivio storico.

Architettura e arte

1600-1620 Realizzazione dell'arcata sopra l'attuale via della Colonna; gli ambienti sovrastanti sono destinati ai dormitori delle fanciulle. Ai primi decenni del secolo si datano anche le decorazioni pittoriche del voltone.

1606 Lo scultore Giovanni Battista Sermei viene incaricato dell'esecuzione dei busti-ritratto dei granduchi Cosimo I, Francesco e Ferdinando, posti sotto al loggiato.

1610-12 Priore in carica Roberto Antinori, un ex trovatello, allevato presso l'Ospedale sotto la guida di Vincenzo Borghini. Bernardino Poccetti rappresenta nel refettorio la vita di bambini e bambine nell'Ospedale (*La strage degli Innocenti*, nell'attuale Bottega dei ragazzi); lavora agli affreschi del loggiato e alla *Disputa di s. Caterina*, destinata alle stanze del priore.

1662 Sotto il priorato di Paolo Squarcialupi (1648-1677) si realizzano 16 depositi per il grano, simili a grandi orci, sotto il loggiato esterno dell'Ospedale.

1750-fine XIX sec. Vengono realizzati una serie di tabernacoli con «sculture vestite» per la chiesa interna riservata alle donne e il coretto di chiesa grande «per sentir messa le balie».

1781 Si realizzano modifiche al Chiostro delle donne per ricavarne servizi e alloggi. In questo periodo i documenti d'archivio dell'Ospedale vengono collocati nell'attuale Archivio storico, prima di allora adibito a refettorio degli uomini.

1786 L'architetto Bernardo Fallani realizza importanti modifiche alla struttura della chiesa.



**Attività socioassistenziale,
sanitaria, educativa e di promozione
dei diritti dell'infanzia**



1756 Giovanni Targioni Tozzetti e Lodovico Scutellari sperimentano l'inoculazione del virus del vaiolo umano su sei bambini dell'Ospedale; esperimenti simili su bambini dell'Istituto nei decenni successivi, prima che Edward Jenner perfezioni la pratica dell'innesto del vaiolo vaccino.

1779 La carenza di balie spinge ad aumentare il loro salario del 40% e a ridurre il periodo dell'allattamento dai 15 ai 12 mesi. Cala la mortalità infantile (entro il primo anno di vita), all'epoca prossima al 700 per mille.

1780-1793 Esercitazioni pratiche in chirurgia di Lorenzo Nannoni sui piccoli cadaveri.

1801-1814
dominazione
francese

1815-1860
dalla Restaurazione
all'Unità

Storia

1805 Maria Luisa, reggente della Toscana, con un *motu proprio*, celebra soprattutto per gli aspetti di innovazione medico-sanitaria, cerca di impedire l'abbandono dei legittimi e di limitare la mortalità degli esposti con maggiori controlli anche sulle balie di campagna, responsabili spesso della diffusione della sifilide. Si provvede anche alla costruzione all'interno dell'Ospedale del fonte battesimale per evitare che nella stagione fredda i neonati siano condotti al Battistero.

1805-1836 Agostino Nuti commissario.

1807 Con il Trattato di Fontainebleau del 23 ottobre la Toscana diventa provincia del Regno francese; l'Ospedale, insieme a Santa Maria Nuova e a San Giovanni di Dio, entra in un'amministrazione unica, sotto il controllo dell'imperatore.

1812 Si inizia a trascrivere sui registri anche un cognome attribuito all'esposto (finora si riportava solamente il nome proprio, spesso più d'uno). Inizialmente cognomi tipici erano Degli Innocenti, Innocenti, Nocenti, Nocentini e simili; in seguito, con un Rescritto sovrano del 1817, si cercò di non attribuire cognomi che facessero esplicito riferimento all'Istituto per evitare di apporre «agli individui esposti indelebilmente la marca della loro disgrazia e di formare di essi una classe di persone inferiori alle altre».

1814 Dopo il Congresso di Vienna, restaurazione lorenesse: si ristabilisce l'organizzazione precedente la dominazione francese.

1815 Apertura dell'Ospizio di maternità all'interno dell'Ospedale; destinato all'inizio alle maritate, specie a quelle più povere, a partire dal 1861 accoglie anche le «gravide occulte», poiché in Orbatello viene impiantato il sifilicomio dell'Ospedale di Santa Maria Nuova. Si istituisce la Scuola di ostetricia rivolta alla formazione delle levatrici, frequentata in origine da 12 alunne (successivamente 18) provenienti da tutto il territorio toscano. I letti destinati alle partorienti passano da 4 a 6, per crescere ancora nel tempo. La direzione tecnica della Scuola viene affidata al dott. Giovanni Bigeschi, inviato a Parigi per perfezionarsi in ostetricia, dal 1829 al prof. Giuseppe Norfini e dal 1855 a Vincenzo Balocchi.

1819 Si pubblica la *Storia dell'I. e R. Spedale degli Innocenti di Firenze e di molti altri pii stabilimenti* di Francesco Bruni, «medico incaricato della conservazione degli esposti».

1836-1861 Commissario Carlo Michelagnoli.

1846 Il numero di assistiti ammonta a 7.721 tra fanciulli e adulti. Il numero dei bambini accolti a metà Ottocento è mediamente intorno a 1.500 l'anno, con punte massime che superano i 2.000 per i decenni 1851-1860 e 1861-1870. La maggior parte di questi bambini sono «legittimi», provenienti per il 70% dalla città e per il restante 30% dal contado.

Architettura e arte



1831-1832 Si dà avvio a una serie di lavori che alterano profondamente l'edificio progettato da Brunelleschi.

1842-1845 Per ovviare ai danni determinati da una forte scossa di terremoto, si procede al consolidamento del portico di facciata con la sostituzione di 7 delle 9 colonne originarie.

1845-1849 Il commissario Carlo Michelagnoli progetta e realizza una galleria di ritratti dei benefattori dell'Ospedale da far eseguire gratuitamente ai più importanti pittori fiorentini del momento.

Attività socioassistenziale, sanitaria, educativa e di promozione dei diritti dell'infanzia

1802 L'Ospedale è sede del primo insegnamento di Pediatria.

1805 Si nomina il primo direttore sanitario dell'Ospedale nella persona del medico Francesco Bruni, con obbligo di presenza per la cura dei bambini ospitati, e si stabiliscono norme restrittive per l'ammissione dei legittimi. Si decreta un ulteriore aumento di salario per le balie di campagna ed è riconfermata la riduzione dell'allattamento dai 15 ai 12 mesi.



1824 Giovanni Bigeschi, medico ostetrico e soprintendente all'allattamento nell'Istituto, compila un'accurata descrizione dell'organizzazione della scuola per levatrici e detta norme elementari di igiene.

1834 Viene istituita presso l'Ospedale una Sala di pubblica vaccinazione gratuita, nucleo del futuro Istituto vaccinogeno.

1815-1860
dalla Restaurazione
all'Unità

1861-1945
Regno d'Italia

Storia

1853 A seguito di una grave crisi finanziaria dell'Ospedale, viene ceduta la gran parte delle fattorie di proprietà (ad eccezione di quelle di San Martino in Pianfranzese in provincia di Arezzo, di Figline e delle Canicce nel Comune di Dicomano).

1861-1887 Torello Pianigiani commissario.

1862 La legge 753 del 3/8/1862 introduce un indirizzo unitario per gli istituti di carità e beneficenza e gli enti che operano per l'assistenza ai bisognosi. L'Ospedale diviene "opera pia", sottoposta alla vigilanza statale. La mortalità infantile è in questo periodo eccezionalmente elevata (intorno al 350 per mille).

1875 Nella notte tra il 30 giugno e il 1° luglio la ruota è chiusa e viene istituito l'Ufficio di consegna, riservato esclusivamente ai bambini "illegittimi".

1877 L'Ospizio di maternità passa sotto la direzione dell'Ospedale di Santa Maria Nuova, pur continuando a funzionare nei locali dell'Ospedale degli Innocenti.

1888 Un nuovo Statuto modifica profondamente la struttura giuridico-amministrativa dell'Ospedale, introducendo le novità della legge del 1862 che prevedeva la presenza di un Consiglio di amministrazione nominato dal Consiglio della Provincia anziché l'autorità unica. Si introduce una direzione sanitaria dell'Ospedale affidata a un medico-capo obbligato a risiedervi. Si passa così dall'assistenza alla cura del bambino.

1888 Il Consiglio provinciale nomina Gustavo Pucci commissario direttore dell'Istituto (morirà nel 1917).

1890 La legge 6972 del 17 luglio 1890 trasforma l'Ospedale in Ipad (istituzione pubblica di assistenza e beneficenza).



Architettura e arte

1853 Vanno all'asta per volontà del commissario Michelagnoli molte opere pregevoli della collezione dell'Ospedale: il barone Foucques de Wagnoville riesce ad acquistare alcuni dei pezzi più importanti.

1888-1898 Ristrutturazione dei locali per adeguarli ai moderni intenti sanitari. I lavori vengono affidati a Luigi Fusi, esperto di impianti ospedalieri. L'edificio viene fortemente modificato anche con la costruzione di un attico sulla facciata rinascimentale.

1890 Si allestisce, in tre sale poste al pianterreno nell'area dell'odierno Cortile delle donne, una quadreria con 67 opere.



Attività socioassistenziale, sanitaria, educativa e di promozione dei diritti dell'infanzia



1863 Si aumenta di nuovo il salario per le balie esterne portandolo a 10 lire al mese al fine di ovviare alla loro carenza. A ciò corrisponde una diminuzione del 50% del tasso di mortalità dovuta probabilmente al rapido collocamento dei bambini all'esterno dell'Ospedale.

1889 Si acquista un'apparecchiatura per la sterilizzazione del latte applicando il metodo Soxhlet. Il latte vaccino sterilizzato e conservato in boccette a chiusura ermetica è utilizzato non solo per necessità interne ma anche per la vendita. Le madri di città che avevano difficoltà ad allattare il proprio figlio potevano acquistare il latte igienicamente sicuro agli Innocenti.

1890 La direzione sanitaria dell'Ospedale viene affidata a un medico-capo affiancato da altro personale infermieristico.

1891 Creazione di una sala di osservazione dedicata alla visita sanitaria dei nuovi arrivati. Si allestiscono stanze separate per bambini con patologie comuni, contagiosi, prematuri. Per ogni bambino viene compilata una cartella clinica.

1893 Si istituisce l'archivio sanitario: ogni bambino ha la propria cartella clinica. Tale registrazione venne effettuata fino al 1990: oggi è conservata nell'Archivio dell'Istituto.

1861-1945
Regno d'Italia

Storia

1900 L'Istituto riceve il grand prix della giuria all'Esposizione internazionale di Parigi con medaglia d'oro sia al commissario direttore, sia al capo-medico. Si riconosce l'eccellenza dell'Istituto nell'ambito dei brefotrofi.

1901 L'Istituto ospita il Secondo congresso nazionale sull'igiene dell'allattamento e la tutela della prima infanzia.

1923 Il Regolamento generale per il servizio d'assistenza agli esposti, approvato con decreto regio dell'11 febbraio 1923, n. 336, nel primo governo Mussolini, sopprime ufficialmente le "ruote" come sistema di ammissione degli illegittimi nei brefotrofi; il RD del 30 dicembre dello stesso anno trasforma le opere pie in persone giuridiche di diritto pubblico non territoriali.

1927 Il decreto legge n. 798 dell'8/5/1927 e il successivo regolamento pongono tutti i brefotrofi, incluso l'Istituto, sotto il controllo dell'Opera nazionale per la protezione e l'assistenza della maternità e dell'infanzia (Omni). L'Omni affida l'assistenza agli esposti alla Provincia di Firenze e questa, a sua volta, agli Innocenti.



dal 1946
a oggi

1959 Il Consiglio di amministrazione dell'Istituto degli Innocenti delibera l'acquisto della Fattoria di Lutiano Vecchio nel Comune di Borgo San Lorenzo (nota come Villa Brocchi), un complesso che comprendeva vari immobili, una villa e poderi dotati di capi di bestiame. L'edificio viene da subito destinato a una funzione sociale: alcune stanze sono concesse alle Suore Stigmatine di Borgo Pinti per le ragazze madri, che, dopo essere state accolte con i loro bambini presso l'Istituto, passavano nella struttura gestita dalle religiose prima di rendersi completamente autonome.

Architettura e arte

1900 Il fotografo Giacomo Brogi viene chiamato a documentare i nuovi ambienti.

1920-1926 Progressivo ampliamento del museo anche con opere contemporanee. Ugo Cherici, segretario dell'ente, delibera il trasferimento nel museo dell'*Adorazione dei Magi* di Domenico Ghirlandaio e del *San Giovanni Evangelista* attribuito a Simone Talenti.



1964 L'architetto Guido Morozzi presenta un piano generale di restauro dell'edificio.

1966-70 Dopo l'alluvione del novembre 1966, l'Istituto, già fortemente modificato nel tempo, è oggetto di una notevole opera di restauro che mira a far riemergere la primitiva struttura (l'Ospedale riacquisisce le due ali dell'edificio su via dei Fibbiai e via degli Alfani).

Attività socioassistenziale, sanitaria, educativa e di promozione dei diritti dell'infanzia

1917 Al primo Congresso dei direttori dei brefotrofi, svoltosi a Roma, si riconosce l'importanza di affidare il bambino alla madre naturale. L'Istituto si fa promotore della legittimità degli esposti e si impegna a favorire il riconoscimento dei bambini, l'allattamento al seno e la crescita con la propria madre.

1918 Il 25 marzo è inaugurato – nell'Istituto – l'Aiuto materno, una scuola pratica di puericultura per giovani madri (sia "legittime" che "illegittime") in condizioni di indigenza. Nel nuovo servizio si sorveglia l'allattamento, si dispensano numerosi consigli pratici, si distribuiscono il latte sterilizzato, i preparati, gli indumenti e tutto ciò che può occorrere al neonato. Il 1° dicembre si inaugura – in una proprietà al Salviatino – la Casa di maternità per "donne illegittimamente incinte" allo scopo di aiutare le madri a prendersi cura e allevare il proprio bambino. La Casa è un asilo a gestione familiare predisposto per il periodo di gestazione, per il parto e per il puerperio.

1923 La Casa di maternità – d'ora in poi denominata Asilo materno – viene trasferita dal Salviatino all'Ospedale (5 aprile).

1924 Chiusura dell'Istituto vaccinogeno (31 dicembre).

1925 La legge n. 2277 del 10 dicembre garantisce la sussistenza dell'Asilo delle gestanti, destinata alle incinte illegittime e alle madri occulte.

1926 Iniziano i corsi popolari di puericultura, sviluppo della Scuola di puericultura per le assistenti interne realizzata nei primi anni '20. Gratuiti, sono aperti sia ad aspiranti al diploma sia a uditrici, e prevedono un tirocinio nell'Istituto, sotto la sorveglianza dei sanitari.

1930 Il 28 ottobre viene inaugurato il Nido diurno, destinato ai bambini "esposti" e ai figli naturali riconosciuti di madri lavoratrici.

dal 1946
a oggi

Storia

1974 Modifica dello Statuto: si introduce per la prima volta l'idea che l'Istituto «possa nella sua autonomia promuovere ogni iniziativa atta a migliorare le condizioni di vita dell'infanzia abbandonata e comunque bisognosa attraverso forme di assistenza intesa nella sua più moderna e lata accezione».

1986 Il 23 settembre è siglato accordo tra il governo italiano e il fondo delle Nazioni Unite per l'infanzia (Unicef) per l'istituzione di un centro per l'assistenza all'infanzia a Firenze, ratificato con la legge 312 del 19 luglio 1988.

1989 Ha inizio il progetto di riordino dell'Archivio storico dell'Istituto con l'intento di valorizzare e rendere maggiormente fruibile il patrimonio documentario dell'ente. Congiuntamente prende avvio un progetto di ricerca internazionale sul declino storico della mortalità infantile promosso e coordinato dall'Istituto.

1997 Con la legge 451/1997 vengono affidate all'Istituto le attività del Centro nazionale di documentazione e analisi per l'infanzia e l'adolescenza.

2000 Con legge regionale toscana 31/2000, *Partecipazione dell'Istituto degli Innocenti di Firenze all'attuazione delle politiche regionali di promozione e di sostegno rivolte all'infanzia e all'adolescenza*, all'Istituto vengono affidate le funzioni del Centro regionale di documentazione per l'infanzia e l'adolescenza e dell'Osservatorio regionale sull'infanzia e l'adolescenza.

2002 Accordo di programma tra l'Istituto e altri enti per la realizzazione del progetto Villaggio "La Brocchi", che «prevede la realizzazione, nei diversi spazi disponibili (colonica, fienile, annessi, villa, cappella, limonaia), di funzioni di accoglienza, foresteria, centro servizi polifunzionale per scambi interculturali, attività didattiche, corsi di formazione di base e professionali al fine dell'inserimento lavorativo, oltre a corsi di carattere seminariale e iniziative associative».

2004 La legge regionale toscana 43/2004 trasforma l'Istituto in Azienda di servizi alla persona (Asp). Vengono riconfermate le funzioni di Centro regionale di documentazione per l'infanzia e l'adolescenza, già indicate nella LR 31/2000.

2005 Approvazione del nuovo Statuto con decreto del Presidente della Giunta regionale Toscana del 5 luglio 2005, n. 115.

2006 Regolamento di organizzazione approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale Toscana del 28 dicembre 2006, n. 263.

Architettura e arte

1971 Allestimento museale di Luciano Berti e dell'architetto Guido Morozzi nella galleria soprastante il portico di facciata.

2004 Lancio dell'idea progettuale del MUDI, un vasto programma di restauri del patrimonio artistico e architettonico dell'Istituto.



Dicembre 2008/marzo 2009 - "Costruendo il MUDI": mostra dei dieci progetti finalisti del concorso internazionale di progettazione e allestimento del nuovo Museo degli Innocenti di Firenze, vinto da Gruppo Ipostudio con l'architetto Pietro Carlo Pellegrini.



2009 Il recupero del Coretto, luogo di vita e di preghiera delle balie, aumenta notevolmente lo spazio espositivo del museo.

2010 Il progetto del nuovo MUDI è inserito nell'accordo Regione Toscana / Ministero dei beni culturali / Fondazioni bancarie.

Attività socioassistenziale, sanitaria, educativa e di promozione dei diritti dell'infanzia



1978 Si apre il primo nido all'Istituto. Nel 1971 era entrata in vigore la prima legge nazionale sugli asili nido (legge 6 dicembre 1971, n. 1044, *Piano quinquennale per l'istituzione di asili-nido comunali con il concorso dello Stato*).

1983 Inaugurazione della Casa delle madri e delle gestanti (Casa madri), ripensata e riaperta definitivamente nel 1989. La casa rientra nella tipologia di "Casa di accoglienza per minori con il proprio genitore" ai sensi dell'art. 21 della LR 41/2005 e ha l'autorizzazione del Comune di Firenze del 24/2/2000, n. 27.

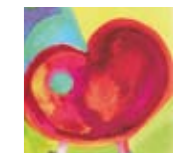
1989 Inaugurazione della Casa dei bambini (Casa bambini). La casa rientra nella tipologia di "Comunità a dimensione familiare" ai sensi dell'art. 21 della LR 41/2005 e ha l'autorizzazione del Comune di Firenze del 27/12/2004, n. 2004/DD/12243.

1996 Inaugurazione della Casa delle rondini (Casa rondini). La casa rientra nella tipologia di "Casa di accoglienza per minori con il proprio genitore" ai sensi dell'art. 21 della LR 41/2005 e ha l'autorizzazione del Comune di Firenze del 31/12/2003, n. 42.

2001 Apertura della "Biblioteca Innocenti Library", frutto di un progetto di cooperazione tra l'Istituto degli Innocenti e l'Innocenti Research Centre dell'Unicef, in accordo con il governo italiano.

2006 Avvio dell'attività della "Bottega dei ragazzi", sezione didattica del MUDI - Museo degli Innocenti.

2007 L'Istituto diviene Agenzia formativa accreditata e provider riconosciuto dalla Commissione per l'educazione continua in medicina.



Le mission dell'Istituto

Responsabilità, accoglienza, cultura sono alcuni dei valori che hanno caratterizzato la storia dell'Istituto degli Innocenti e che insieme ai principi della Convenzione internazionale sui diritti del fanciullo del 1989 rappresentano oggi il riferimento etico dell'agire dell'ente. L'attività di tutela dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, per le mutate condizioni sociali e culturali, oggi si declina attraverso l'intervento diretto con servizi educativi e di accoglienza ma soprattutto attraverso una sempre maggiore centralità e importanza dell'Istituto in termini di promozione culturale e di incidenza politica attraverso fondamentali collaborazioni con il Governo italiano – nelle varie articolazioni che si occupano di questi temi –, le amministrazioni locali e le istituzioni internazionali. Tre sono le mission che l'Istituto persegue nella sua attività.

Promuovere e tutelare i diritti attivi dell'infanzia e dell'adolescenza

In continuità con la propria storia e ispirazione, l'Istituto promuove i diritti attivi dell'infanzia e dell'adolescenza, così come enunciati dalla Convenzione Onu del 1989. Tale promozione si basa sul riconoscimento del bambino come un soggetto portatore di diritti, capace di partecipare attivamente alla vita sociale con una propria originalità, potenzialità e peculiarità (per le azioni specifiche e le attività dell'Istituto si rimanda al capitolo 5).

Valorizzare e conservare il patrimonio immobiliare e monumentale, artistico e storico-archivistico

I beni storici, architettonici e artistici degli Innocenti sono espressione di sei secoli di ininterrotta tutela dell'infanzia. Il patrimonio

LA CONVENZIONE ONU SUI DIRITTI DEL FANCIULLO DEL 1989

La Convenzione internazionale sui diritti del fanciullo, approvata dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite il 20 novembre del 1989 a New York, è stata sottoscritta da 193 Stati e ratificata dall'Italia il 27 maggio 1991 con la legge n. 176. È stato il primo strumento di tutela internazionale a sancire nel proprio testo le diverse tipologie di diritti umani: civili, culturali, economici, politici e sociali, nonché quelli concernenti il diritto internazionale umanitario. In quanto dotata di valenza obbligatoria e vincolante, la Convenzione obbliga gli Stati che l'hanno ratificata a uniformare le norme di diritto interno a quelle della Convenzione e ad attuare tutti i provvedimenti necessari ad assistere i genitori e le istituzioni nell'adempimento dei loro obblighi nei confronti di bambini e adolescenti.

L'insieme strutturato e articolato dei 54 articoli che compongono la Convenzione è stato oggetto da parte dei commentatori di diverse attività classificatorie. Largamente diffuso tra gli operatori di settore è il raggruppamento dei diritti enunciati in tre diverse aree di senso, come la tripartizione nelle cosiddette "3 P", formulate dal

Defence for Children International in collaborazione con Unicef:

- *protection*, contro ogni forma e pratica di abbandono, abuso e sfruttamento nei diversi ambiti della vita quotidiana (in famiglia, sul lavoro, nella scuola, nell'associazionismo, nei servizi di welfare pubblici e del privato sociale, nella giustizia...);
- *provision*, riservata al diritto a crescere nella propria famiglia, in una casa, in buona salute, con un'alimentazione sana, un'adeguata istruzione e in generale un buon livello di benessere materiale, psichico, sociale;
- *participation*, riservata ai diritti di ascolto, di espressione e di partecipazione nelle decisioni individuali e collettive che riguardano direttamente e indirettamente la vita dei bambini e della società in cui vivono.

Questa suddivisione ha il merito di porre in evidenza la discontinuità più evidente rispetto ai contenuti caratteristici dei precedenti atti internazionali, tesi a sottolineare i diritti dei bambini a ricevere servizi e a essere protetti: il diritto a svolgere un ruolo attivo in termini di ascolto e decisione sulla loro vita e nella comunità.

monumentale dell'Istituto, rappresentato principalmente dalla sede brunelleschiana di piazza Santissima Annunziata, si è arricchito nel tempo con lasciti e donazioni importanti (Villa La Brocchi nel Mugello, Villa La Torraccia a Fiesole); le opere d'arte, spesso appositamente realizzate e legate ad aspetti della vita dei bambini, sono conservate nell'Istituto e nei suoi spazi museali; infine, il patrimonio documentale, testimonianza della storia degli Innocenti e dei i suoi rapporti con l'arte, la politica e l'economia della città di Firenze e fonte importante per la storia dell'infanzia, è tutelato e valorizzato dalle attività dell'Archivio storico dell'Istituto.

L'Istituto ha oggi la responsabilità di custodire e tramandare un ricco passato, promuovendone lo studio e consentendone la fruibilità alla comunità (per gli approfondimenti si rimanda al capitolo 6).

Essere modello di buon governo e di qualità gestionale

Fin dalle sue origini, chi ha governato l'Istituto si è preoccupato di riuscire a compiere al meglio un difficile mandato: assistere bambini e fanciulli e tutelare il crescente patrimonio arricchito dalla generosità della comunità locale. Ancora oggi è viva e sollecita un'attenzione costante alla scelta delle modalità più appropriate per far sì che l'esperienza dell'Istituto degli Innocenti rappresenti un modello gestionale unico, non solo a livello locale ma anche internazionale.

L'Istituto intende quindi applicare la conoscenza maturata attraverso indagini, studi e ricerche per sperimentare, innovare, e gestire servizi per l'infanzia e l'adolescenza, seguendo l'evolversi dei bisogni sociali. Intende inoltre amministrare le proprie attività secondo criteri di funzionalità e trasparenza, coerenti con l'identità storica dell'ente (per approfondimenti si rimanda ai capitoli 2, 3 e 4).

ESTRATTO DALLA RELAZIONE DI FINE MANDATO DELL'ASP ISTITUTO DEGLI INNOCENTI (2006-2010)

Il nuovo assetto istituzionale dell'ente, trasformatosi in Asp secondo le disposizioni della legge 328/2000 e della LR 43/2004, ha impegnato il Consiglio di amministrazione nel percorso di adeguamento complessivo al nuovo stato giuridico e organizzativo. Le linee guida del documento di mandato e la definizione delle priorità che il CdA si è dato possono essere sinteticamente ricondotte a tre macro aree: 1) sviluppare la capacità di fare "cultura sull'infanzia"; 2) realizzare un consolidamento economico e un ampliamento delle attività; 3) modellare la struttura e adottare gli strumenti regolamentari adeguati.

1. Fare "cultura sull'infanzia"

La capacità di fare cultura sull'infanzia si è sviluppata in molte direzioni e con modalità diverse. L'Azienda ha sottoscritto convenzioni e contratti con un numero sempre maggiore di istituzioni, pubbliche e non, ai vari livelli. Da evidenziare la sottoscrizione dell'accordo triennale con la Commissione per le adozioni internazionali e il monitoraggio e assistenza tecnica alle Regioni del Sud per il "Piano nidi" che scavalcano il mandato del presente Consiglio. Sono state potenziate e consolidate le attività dell'Agenzia formativa e le collaborazioni a livello internazionale (ad esempio il Segretariato di ChildONEurope); inoltre, si sono sviluppati studi comparati assieme a centri di ricerca e documentazione di altri Paesi UE, a seguito di

bandi europei, sui temi dell'adozione internazionale, dei servizi educativi, delle politiche di inclusione.

1.1 Produzione culturale, di incontro e di confronto sui diritti dei minori

Si è dato vita a una collana editoriale con l'editore Carocci, "Segni", che affronta in modo interdisciplinare i diversi temi che riguardano l'infanzia e l'adolescenza e il loro contesto di vita.

Sono stati realizzati e accolti importanti eventi in collaborazione con istituzioni, associazioni e organizzazioni internazionali, per i quali l'Istituto ha messo a disposizione il proprio sapere, la propria capacità organizzativa e la propria disponibilità a sostenere progetti, iniziative e sperimentazioni condivise.

1.2 Servizi innovativi

Un ambito di grande impegno e attenzione è stato quello delle iniziative sperimentali e innovative direttamente rivolte a bambini e ragazzi che si sono sviluppate in diverse direzioni:

- **Attività educative e ludico didattiche.** Insieme a un consolidamento e ampliamento dei servizi di nido tradizionale, si è avviata la sperimentazione della Botteghina, servizio pomeridiano rivolto a bambini 0/3 anni. Si è mantenuta e qualificata ulteriormente l'attività della Bottega dei ragazzi, e con un accordo con il Comune di Figline è nata da questa esperienza la Bottega dei ragazzi di Figline.

- **Attività di media education rivolte a bambini e ragazzi.** Due sono i progetti più innovativi: Trool e Ragazzi e stampa, che hanno registra-

to, oltre a un grande interesse delle comunità locali toscane, anche riconoscimenti a livello nazionale e internazionale.

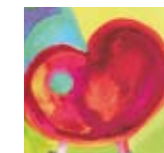
- **Servizi socioassistenziali.** Di fronte a una crescita della domanda e a una modifica dei bisogni, tenendo conto anche della contrazione delle risorse a disposizione, si impone la necessità di incrementare quantitativamente e qualitativamente le risposte con una rilettura di questi servizi a partire da un confronto a livello locale.

- **Servizi nelle zone sociosanitarie della provincia.** L'Azienda ha proseguito a intensificare la propria presenza nelle zone sociosanitarie. In particolare è continuata la collaborazione con il Villaggio la Brocchi, zona Mugello, attraverso la messa a disposizione delle proprie competenze sulla documentazione e sulla comunicazione. In relazione al Centro Canapé, zona Nord-ovest, la Regione ha accolto il progetto dell'Istituto di ampliamento delle attività del Centro, attraverso la realizzazione di un luogo di aggregazione e formazione ecosostenibile adiacente al centro stesso.

2. Consolidamento economico e ampliamento delle attività

2.1 Riquilibrare patrimonio immobiliare

È proseguito l'impegno sulla valorizzazione del patrimonio destinato a reddito per allineare ai valori di mercato il rendimento dello stesso. È inoltre stato approvato il progetto di massima per il recupero di un immobile situato nel centro del Comune di Figline, che destinerà un grande spazio alla Bottega di Figline. Nel



quinquennio il ricavo delle locazioni ha segnato un incremento costante di alcuni punti percentuali.

Per quanto riguarda le alienazioni (da segnalare quella della casa colonica denominata lo Stipo nel Comune di Fiesole venduta alla Fondazione Scuola di Musica) si sono portate a termine nel mandato alcune vendite di terreni e immobili già ricompresi nei piani precedenti.

Il valore delle alienazioni, nel quinquennio 2006-2010, è stato di 6.320.468,57 euro.

2.2 Il progetto MUDI e la valorizzazione della storia dell'Istituto

Il progetto culturale del MUDI nasce dalla consapevolezza che valorizzare la storia dell'antico "Spedale" significa anche promuovere l'identità attuale dell'Istituto degli Innocenti e contribuire alla realizzazione della sua missione. Sul finire del 2008 è stato realizzato un concorso internazionale di progettazione per il nuovo museo e nel 2010 si è reso esecutivo il primo stralcio di lavori.

Nel 2010 il progetto del nuovo MUDI è stato inserito nell'accordo Regione Toscana/Ministero dei beni culturali/Fondazioni bancarie che prevede un cofinanziamento di 6 milioni di euro, a cui si aggiungono i 4 milioni messi a disposizione dell'ente.

Nell'ambito della valorizzazione del rilevante patrimonio artistico e storico-archivistico dell'Istituto sono state realizzate a partire dal 2007 diverse mostre temporanee; per quanto riguarda il patrimonio archivistico si è reso disponibile online l'inventario dell'archivio storico; si è inoltre dato vita al progetto finalizzato al deposito e conservazione

dell'archivio moderno in un'ottica di continuità con la documentazione storica e corrente.

2.3 Consolidamento del bilancio e attività di fundraising

In un contesto generale di crisi economica e di scarsità di risorse, che ha caratterizzato almeno la seconda parte del mandato, l'Azienda ha confermato il trend positivo di ricavi iscritti a bilancio, chiudendo tutti gli esercizi in pareggio o modesto utile.

In questo quinquennio di attività si è registrata una notevole contrazione dei proventi finanziari (frutto degli interessi della liquidità conseguenti alle alienazioni), compensata da un aumento dei ricavi delle attività specifiche, in particolare di ricerca e formazione e della redditività del patrimonio immobiliare.

A partire dal 2008 l'Azienda ha abbandonato la contabilità finanziaria per passare a quella economico-patrimoniale, così come disciplinato dal Regolamento di contabilità dell'ente che si fonda sui principi contabili nazionali e internazionali. La trasformazione dell'Istituto da Ipab a Asp, con la forte spinta a dotarsi di sistemi "aziendali" di gestione, ha reso ancora più forte la necessità di rendere conto, anno dopo anno, delle scelte, delle attività, dei risultati e dell'impiego delle risorse umane ed economiche impegnate dall'amministrazione.

La scelta quindi di dotarsi di un Bilancio sociale è stata fortemente voluta del Consiglio anche per rendere evidente gli effetti che l'ente produce nei riguardi del contesto sociale più ampio, non limitando

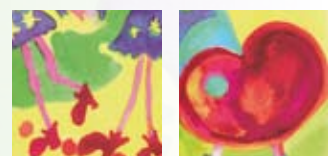
l'informazione ai soli aspetti finanziari e contabili, ma dando atto dell'insieme delle relazioni e azioni messe in campo e del "valore" che queste producono.

3. Modellare la struttura e adottare gli strumenti regolamentari

Il passaggio da Ipab ad Azienda pubblica ha portato, oltre che a un radicale cambiamento del profilo giuridico-amministrativo, anche a una modifica sostanziale degli strumenti di gestione. L'ente si è così dotato di vari regolamenti (cfr. p. 31).

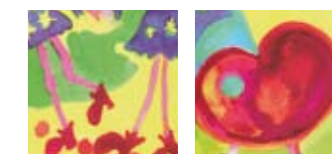
Sul fronte delle risorse umane si è dato spazio alla formazione del personale con un investimento economico mediamente pari al 2% del monte stipendi e si è messo a punto e sperimentato un sistema di valutazione, condiviso con le organizzazioni sindacali, che favorisse il raggiungimento degli obiettivi aziendali orientando il sistema verso la valutazione del risultato di gruppo. Si è inoltre consolidata l'organizzazione, con la realizzazione dei percorsi concorsuali previsti dalle norme per la "stabilizzazione" del personale a tempo determinato o da lungo tempo collaboratore dell'Istituto.

Sul fronte del modello organizzativo si è sperimentato, nel corso del mandato, un modello articolato per Aree di attività che ha evidenziato sia positività che criticità, queste ultime in larga parte da porre in relazione al mutato contesto esterno, suscettibile di ulteriori cambiamenti, e al diverso approccio "aziendale" determinatosi con la trasformazione dell'ente.



2. Il sistema di relazioni

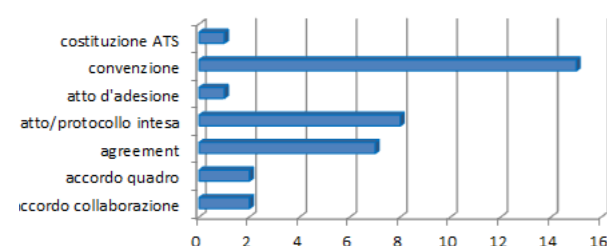
L'Istituto degli Innocenti è inserito in un'ampia rete di relazioni, in molti casi regolate da specifici accordi formali; è membro di numerosi organismi di coordinamento, di livello regionale e nazionale; realizza attività di ricerca, formazione, documentazione e iniziative editoriali promosse in collaborazione con enti, istituzioni e organizzazioni a livello locale, regionale, nazionale e internazionale, negli ambiti delle politiche per l'infanzia, l'adolescenza e la famiglia.



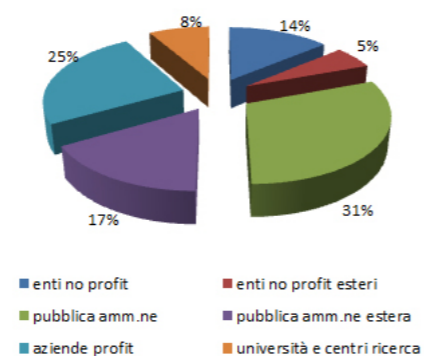
Il sistema di relazioni

L'Istituto è inserito in un'ampia rete di relazioni, in molti casi regolate da specifici accordi formali. I soggetti che fanno parte di questo sistema relazionale – persone e enti/organizzazioni – sono destinatari delle azioni di promozione e tutela dei diritti dell'infanzia e adolescenza, di valorizzazione e accesso al patrimonio culturale messe in atto dall'Istituto, e prendono parte, in qualità di fornitori, committenti o partner, alla realizzazione degli obiettivi strategici dell'ente. I rapporti che l'Istituto ha con i suoi numerosi stakeholder spesso si traducono in atti formali che definiscono ruoli, responsabilità e attività da sviluppare. Nel corso del 2010 l'Istituto ha stipulato atti di accordo di natura e tipologia diversa: accordo collaborazione; accordo quadro; agreement; atto di adesione; atto/protocollo d'intesa; convenzione; costituzione di associazione temporanea di scopo (Ats). In totale sono stati stipulati 36 accordi con 32 soggetti diversi.

Collaborazioni per tipologia



Collaborazioni per tipologia soggetti



LA PARTECIPAZIONE A "RETI"

L'Istituto fa parte di reti, coordinamenti e associazioni di secondo livello.

CNCM - Coordinamento nazionale comunità per minori

Nato nel 1990, è un luogo di ricerca e riflessione dove, prescindendo da appartenenze ideologiche, gli educatori si confrontano su temi importanti quali l'identità delle comunità, la formazione degli operatori, la progettazione educativa, l'organizzazione della vita quotidiana, la supervisione. Il Cncm svolge, inoltre, un ruolo di rappresentanza nei confronti delle istituzioni nazionali e locali e mantiene relazioni con organismi e associazioni internazionali appartenenti all'area dei servizi educativi. Vi aderiscono attualmente 187 comunità diffuse sul territorio nazionale.

Gruppo nazionale nidi infanzia

È un'associazione nata nel 1980 per offrire occasioni di incontro e discussione tra persone che operano nel settore dell'educazione della prima infanzia, in luoghi diversi e in diverse situazioni professionali, attorno ai temi della vita e della condizione sociale dei bambini piccoli, della cura ed educazione nella prima infanzia, della qualità e delle prospettive delle scuole e dei servizi per l'infanzia.

Osservatorio nazionale per l'infanzia e l'adolescenza

È stato istituito, insieme alla Commissione parlamentare per l'infanzia e l'adolescenza, dalla legge 451/1997

ed è attualmente regolato dal Dpr 103/2007 che ne affida la presidenza congiunta al Ministro del lavoro e delle politiche sociali e al Sottosegretario di Stato alla Presidenza del consiglio dei ministri con delega per le politiche della famiglia. Coordina amministrazioni centrali, regioni, enti locali, associazioni, ordini professionali e organizzazioni non governative che si occupano di infanzia. I componenti sono rappresentanti di pubbliche amministrazioni nazionali e locali, enti e associazioni, organizzazioni del volontariato e del terzo settore, esperti in materia di infanzia e adolescenza. I lavori dell'Osservatorio si svolgono sia in sedute plenarie sia in gruppi di lavoro tematici.

ARET

Associazione regionale toscana delle aziende pubbliche di servizi alla persona (Asp) che operano nel territorio toscano. Rappresenta le aziende nelle relazioni istituzionali e ne promuove lo sviluppo e la crescita nella concertazione.

Attualmente l'associazione raggruppa 34 Asp.

COBIRE - Coordinamento biblioteche della Regione Toscana

È il coordinamento delle biblioteche e delle strutture documentarie della Regione Toscana, delle agenzie e degli istituti collegati. Rappresenta il punto di arrivo di un processo di cooperazione interbibliotecaria tra alcune strutture documentarie della Regione Toscana, iniziato alla metà degli anni '80 e oggi arrivato ad avere una fisionomia articolata (15 strutture aderenti) e ad attuare concreti servizi informativi per l'ente regione.

Confservizi CISPEL Toscana

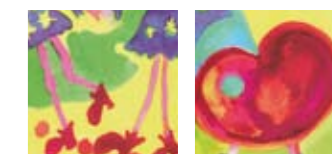
È l'associazione regionale delle imprese di servizio pubblico che operano nel territorio toscano e che gestiscono servizi a rilevanza economica come il servizio idrico, quello di igiene ambientale, il gas, il trasporto pubblico su gomma e altri servizi come le farmacie comunali, l'edilizia pubblica, la cultura, gli istituti di assistenza alla persona, le aziende sanitarie e ospedaliere.

Fondazione sistema Toscana

Nasce per volontà della Regione Toscana e del Monte dei Paschi di Siena, soci ognuno per il 50%, e acquista personalità giuridica nel 2004. Il primo scopo della Fondazione è quello di realizzare un sistema regionale multimediale a partire dal portale ufficiale della Toscana, www.intoscana.it, e di contribuire alla diffusione delle opportunità offerte dalla società della conoscenza, nonché di comunicare, tutelare e promuovere l'identità toscana e i suoi valori distintivi.

TRT - Rete telematica della Regione Toscana

Nasce il 21 maggio 1997 con l'approvazione della delibera n. 172 da parte del Consiglio regionale toscano, contenente il piano di indirizzo. Rappresenta un intervento organico per lo sviluppo della società dell'informazione e modello organizzativo di rapporti fra i diversi soggetti partecipanti, fondato sul concetto della condivisione degli obiettivi, della cooperazione e della compartecipazione, capace di produrre e sostenere processi di innovazione.



Le collaborazioni strategiche

L'Istituto degli Innocenti gestisce servizi per l'infanzia e l'accoglienza di minori e madri in difficoltà e realizza attività di ricerca, formazione, documentazione e iniziative editoriali promosse in collaborazione con enti, istituzioni e organizzazioni a livello locale, regionale, nazionale e internazionale, negli ambiti delle politiche per l'infanzia, l'adolescenza e la famiglia. I principali rapporti di collaborazione in essere sono regolati da specifici accordi.

**Dipartimento per le
Politiche della Famiglia –
Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali**

In base alla legge 451/1997 – istitutiva della Commissione parlamentare per l'infanzia e l'adolescenza e dell'Osservatorio nazionale dell'infanzia – e al Dpr 103/2007 – regolamento di riordino dell'Osservatorio nazionale per l'infanzia e l'adolescenza e del Centro nazionale –, l'Osservatorio nazionale per l'infanzia e l'adolescenza si avvale di un Centro nazionale di documentazione e analisi per l'infanzia e l'adolescenza per lo svolgimento delle proprie funzioni sulla base di un programma di attività elaborato annualmente. In particolare, le attività del Centro si esplicano con: la raccolta e diffusione di normativa, dati statistici e pubblicazioni scientifiche; la mappatura aggiornata dei servizi e delle risorse destinate all'infanzia a livello nazionale, regionale e locale; l'analisi della condizione dell'infanzia e dell'adolescenza e la valutazione dell'attuazione della legislazione; la predisposizione degli schemi di rapporti e relazioni istituzionali; la formulazione di proposte per l'elaborazione di progetti-pilota e di interventi; la promozione della conoscenza degli interventi delle amministrazioni pubbliche. Il Centro nazionale gestisce inoltre il portale www.minori.it. L'Istituto è stato il soggetto gestore, in modo stabile e continuativo, delle attività del Centro nazionale fin dalla sua atti-

vazione. Alle funzionalità previste dalla legge istitutiva, che ne fanno uno strumento conoscitivo generale sulla condizione dell'infanzia in Italia, si sono aggiunte nel tempo le attività di:

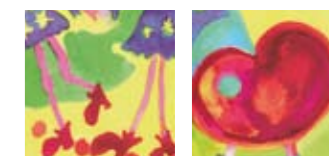
- informazione, promozione e monitoraggio per l'attuazione della legge 285/1997 (a supporto delle competenze del Ministero del lavoro e delle politiche sociali);
- ricerca e monitoraggio sull'attuazione della legge 149/2001 con riferimento al tema dei bambini "allontanati dalla famiglia" e di altre specifiche normative di settore, quali ad esempio la legge 269/1998, contro lo sfruttamento della prostituzione, della pornografia e del turismo sessuale;
- monitoraggio del Piano straordinario nazionale di interventi per lo sviluppo del sistema territoriale dei servizi socioeducativi per la prima infanzia;
- sistema e assistenza tecnica alle otto regioni del Mezzogiorno per l'obiettivo dei servizi di cura per l'infanzia del Quadro strategico nazionale 2007-2013.

Le funzioni del Centro nazionale gestite dall'Istituto prevedono:

- attività di base, articolate nelle varie aree di intervento (informazione, documentazione, statistica, comunicazione);
- attività specifiche e innovative, di volta in volta concordate con i ministeri di riferimento e il comitato tecnico-scientifico del Centro.

UNICEF

Nel 1988 l'Unicef ha creato a Firenze, presso l'Istituto degli Innocenti, il Centro di ricerca Innocenti (Irc) in base all'accordo tra il Governo italiano e il Fondo delle Nazioni Unite per l'infanzia (legge 312/1988). Tale accordo-quadro individua nelle attività di ricerca, formazione e documentazione sull'infanzia la collaborazione tra Unicef e Istituto degli Innocenti. Uno degli obiettivi primari del Centro è quello di incoraggiare l'effettiva attuazione della Convenzione Onu sui diritti del fanciullo, sia nei Paesi in via di sviluppo sia in quelli industrializzati. Due sono le aree principali di ricerca: l'analisi delle politiche socio-economiche e l'applicazione dei principali trattati internazionali sui diritti umani. Il Centro diffonde i risultati delle proprie attività attraverso seminari, laboratori di formazione e pubblicazioni. Per strutturare meglio l'attività informativa è stata creata nel 1989 la Innocenti Publications che si occupa dell'edizione degli studi, delle ricerche e dei rapporti informativi annuali del Centro; realizza pubblicazioni



a stampa e in formato elettronico direttamente scaricabili dal sito dell'Unicef (www.unicef-irc.org/). La collaborazione tra il Centro di ricerca e l'Istituto degli Innocenti ha portato nel 2001 alla fondazione della Biblioteca Innocenti Library (www.biblioteca.istitutodeglinnocenti.it; per approfondimenti si veda il capitolo 5).

Commissione per le Adozioni Internazionali

La Commissione per le adozioni internazionali garantisce che le adozioni di bambini stranieri avvengano nel rispetto dei principi stabiliti dalla Convenzione de L'Aja del 29 maggio 1993 sulla tutela dei minori di età e la cooperazione in materia di adozione internazionale. Si compone di rappresentanti della Presidenza del consiglio dei ministri, dei ministeri degli Affari esteri, della Pubblica istruzione, del Lavoro e delle politiche sociali, dell'Interno, della Giustizia, della Salute, dell'Economia e delle finanze, della Conferenza unificata Stato-Regioni, delle associazioni familiari e da tre esperti. Fin dalla sua costituzione (novembre 2000) la Commissione ha individuato nell'Istituto degli Innocenti, già gestore delle attività del Centro nazionale di documentazione e analisi per l'infanzia e l'adolescenza, il soggetto competente per fornire supporto tecnico-scientifico alla realizzazione delle azioni di analisi statistica, informazione e formazione che rientrano nel campo di attività della Commissione stessa. Le attività vengono realizzate nell'ambito di appositi programmi e piani a sviluppo annuale, compresi nella cornice di un apposito accordo quadro di collaborazione, attualmente è in vigore l'accordo quadro triennale 2011-2013.

ChildONEurope

ChildONEurope è una rete istituzionale che riunisce gli osservatori nazionali per l'infanzia o gli organismi nazionali che si occupano di questa materia designati dai ministeri che compongono L'Europe de l'enfance. La Rete europea di osservatori nazionali per l'infanzia ChildONEurope è stata costituita ufficialmente il 24 gennaio 2003 dopo due anni di lavori preparatori nell'ambito del gruppo intergovernativo permanente L'Europe de l'enfance.

ChildONEurope si pone come obiettivi:

- lo scambio di conoscenze e informazioni sulle leggi, le politiche, i programmi, i dati statistici, gli studi, le ricerche e le buone pratiche riguardanti l'infanzia e l'adolescenza;
- la realizzazione di studi, ricerche, conferenze e seminari di appro-

fondimento sull'infanzia e l'adolescenza basati su un approccio interdisciplinare e comparativo e sulla loro diffusione tra i membri del network e altre organizzazioni nazionali e internazionali;

- lo sviluppo e lo scambio di conoscenze su metodologia e indicatori al fine di ottenere dati e informazioni comparabili.

ChildONEurope è costituita da un'Assemblea e da un Segretariato. L'Assemblea rappresenta l'organo decisionale e si riunisce almeno due volte l'anno; è composta da otto membri (Belgio, Danimarca, Francia, Irlanda, Italia, Lussemburgo, Portogallo e Spagna) e 16 membri associati (Austria, Cipro, Estonia, Finlandia, Germania, Grecia, Lettonia, Lituania, Paesi Bassi, Polonia, Regno Unito, Repubblica Ceca, Slovacchia, Slovenia, Svezia e Ungheria).

Il Segretariato svolge funzioni propositive e di supporto tecnico-scientifico, logistico, documentario e di comunicazione fra i membri della rete. Le funzioni del Segretariato sono state assegnate al Centro nazionale di documentazione e analisi per l'infanzia e l'adolescenza e pertanto sono gestite dall'Istituto degli Innocenti nel quadro delle funzionalità del Centro; il finanziamento delle sue attività è assicurato, in primo luogo, dal Governo italiano (Presidenza del consiglio dei ministri - Dipartimento per le politiche della famiglia e Ministero del lavoro e delle politiche sociali) e, in secondo luogo, dai contributi volontari dei ministeri competenti degli Stati membri.

Regione Toscana

La Regione Toscana ha positivamente investito fin dai primi anni '90 sull'Istituto degli Innocenti per la realizzazione di percorsi di documentazione e approfondimento sulle politiche e gli interventi regionali rivolti all'infanzia e all'adolescenza. Più recentemente, con la LR 31/2000, ha individuato l'Istituto come titolare:

- delle funzioni di Osservatorio per l'area minori (di cui alla legge 451/1997) nel quadro delle funzionalità complessive dell'Osservatorio sociale regionale;
- del Centro regionale di documentazione per l'infanzia e l'adolescenza.

Tali funzioni costituiscono lo strumento di supporto informativo e conoscitivo per la programmazione e il monitoraggio delle politiche regionali di intervento a favore di bambini, ragazzi e famiglie. Secondo il mandato della legge regionale, il Centro regionale ha sviluppato percorsi di aggiornamento professionale rivolti a operatori, tecnici e amministratori

Comune di Firenze

proposti come percorsi di formazione-azione, di accompagnamento allo sviluppo dei servizi, spesso a carattere innovativo e sperimentale.

L'Istituto degli Innocenti e il Comune di Firenze hanno firmato nel 1997 un protocollo d'intesa al fine di individuare programmi di reciproco interesse per realizzare interventi coordinati in materia socio-educativa e culturale, con particolare attenzione ad attività e servizi rivolti all'infanzia, alla preadolescenza e alle famiglie. Ciò ha portato il Comune e l'Istituto a stipulare opportune convenzioni sui temi dell'educazione, dell'accoglienza e dell'affido.

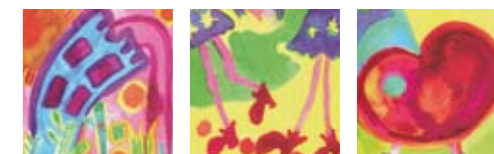
- Convenzione per la realizzazione delle attività relative al Centro affidi e, in particolare, per la promozione della cultura dell'accoglienza e il sostegno alle famiglie affidatarie, prima, durante e dopo l'affidamento familiare.
- Riserva esclusiva dei posti presso i servizi educativi per la prima infanzia dell'Istituto degli Innocenti: nel 2000 il Comune di Firenze e l'Istituto degli Innocenti hanno stipulato una convenzione al fine di utilizzare in via esclusiva, mediante proprie graduatorie d'accesso, il potenziale di ricettività dei servizi educativi per la prima infanzia gestiti dall'Istituto.
- Attività di accoglienza residenziale per i bambini soli e/o con proprio genitore in stato di rischio e/o disagio sociale presso le strutture afferenti all'Istituto degli Innocenti: nei servizi di accoglienza gestiti dall'Istituto degli Innocenti possono essere accolti bambini in età compresa tra 0 e 6 anni, temporaneamente privi di un ambiente familiare idoneo, segnalati dal servizio sociale competente con riserva di tre posti a favore di utenti assistiti dal Comune di Firenze o provenienti da zone limitrofe e/o dal territorio regionale e statale (Casa bambini). In Casa madri e Casa rondini, servizi di accoglienza per gestanti e madri con figli, l'Istituto riserva quattro posti, per ciascuna struttura, a favore di utenti assistiti dal Comune di Firenze rimanendo la possibilità di accogliere madri con bambino e gestanti provenienti da zone limitrofe e/o dal territorio regionale e statale.



3. Governo e organizzazione

In ragione della sua natura di azienda (pubblica) no profit, l'Istituto è regolato da numerose leggi e da vincoli nell'operatività, rappresentati da un lato dalle normative dell'amministrazione pubblica e dall'altro da quelle che regolano l'assistenza all'infanzia.

La struttura organizzativa si articola in strutture permanenti che assicurano l'esercizio di funzioni e attività di carattere istituzionale e/o continuativo, e in strumenti a carattere temporaneo connessi alla realizzazione di programmi o progetti a termine di particolare rilevanza strategica.



L'assetto istituzionale

PATROCINI

Il Consiglio di amministrazione delibera la concessione del patrocinio, e quindi l'utilizzo del logo e della denominazione dell'ente, per iniziative e manifestazioni ritenute meritevoli, a seguito di richiesta formale da parte dei soggetti organizzatori. Nel corso del 2010 sono stati richiesti e concessi 12 patrocini, tra cui vale la pena ricordare il convegno di gastroenterologia infantile *Gastroped* (organizzato dall'Aou Meyer di Firenze), la conferenza *L'educazione per combattere l'esclusione sociale* (Comitato economico e sociale europeo), la conferenza internazionale della gioventù sull'ambiente *Prendiamoci cura del pianeta* e la manifestazione *Architettura e scuola* (Ordine degli architetti della provincia di Pistoia).

L'assetto istituzionale e organizzativo dell'Istituto è disciplinato dalla LR Toscana n. 43/2004, dallo Statuto dell'Istituto degli Innocenti e dal Regolamento di organizzazione approvato con decreto del Presidente della giunta della Regione Toscana n. 263 del 28 dicembre 2006.

Ai sensi dell'art. 32 c.2 della LR 43, le funzioni di vigilanza e controllo sull'Istituto sono affidate al Presidente della Giunta regionale.

Alla base dell'attività – istituzionale e operativa – dell'Istituto degli Innocenti c'è lo Statuto, modificato nel tempo per rispondere ai cambiamenti normativi che hanno contraddistinto il contesto operativo in cui si è mosso l'Istituto sin dalla sua origine. In quanto Asp e in ragione della sua natura pubblica lo Statuto è stato deliberato dal Consiglio di amministrazione (delibera n. 60 del 22/12/2004) e approvato nel 2005 con il decreto n. 69 del Presidente della Regione Toscana; più recentemente poi lo Statuto è stato modificato con delibera del Consiglio di amministrazione n. 28 del 12/12/2010, recepita dal decreto del Presidente della Regione Toscana n. 242 del 22/12/2010: le modifiche introdotte riguardano la nomina e la composizione del Consiglio di amministrazione, passato da 7 a 5 membri.

Per dare sostanza alle indicazioni e agli indirizzi contenuti nello Statuto sono stati emessi numerosi regolamenti, finalizzati a indirizzare operativamente i diversi livelli di responsabilità presenti nella struttura. I regolamenti sono deliberati dal Consiglio di amministrazione. I principali criteri cui si ispira l'organizzazione dell'ente sono: l'attuazione della distinzione fra responsabilità politiche di indirizzo e di controllo e responsabilità gestionali della dirigenza; la rilevanza assegnata alle funzioni di programmazione, coordinamento, indirizzo

I REGOLAMENTI

- Regolamento di organizzazione (delibere n. 36 del 27/09/2006 e n. 42 del 29/11/2006)
- Regolamento di contabilità (delibera n. 7 del 07/02/2007)
- Regolamento di inventario (delibera n. 35 del 27/11/2007)
- Regolamento per l'esecuzione di lavori in economia (delibera n. 5 del 31/01/2007)
- Regolamento per l'acquisizione di beni e servizi in economia (delibere n. 4 del 31/01/2007 e n. 21 del 07/09/2010)
- Regolamento per il conferimento di incarichi (delibere n. 41 dell'11/12/2007 e n. 6 del 16/02/2010)
- Regolamento per la disciplina dell'orario di lavoro (delibera n. 27 del 23/09/2009)
- Regolamento per le missioni dei dipendenti (delibera n. 33 del 09/12/2008)
- Regolamento per la valutazione delle richieste di utilizzo degli spazi dell'Istituto degli Innocenti (delibera n. 29 dell'11/09/2007)
- Norme regolamentari per l'iter degli atti (delibera n. 88 dell'11/12/2002)
- Regolamento sui procedimenti amministrativi (delibera n. 1 dell'11/01/2011)

e controllo; l'articolazione delle strutture organizzative per funzioni omogenee; la massima integrazione e cooperazione tra le varie articolazioni organizzative.

Sono organi dell'Istituto: il Presidente, individuato tra i membri di nomina regionale, che è il legale rappresentante dell'Istituto; il Consiglio di amministrazione, composto da cinque membri, di cui tre nominati dalla Regione, uno dal Comune di Firenze e uno dalla Provincia di Firenze, che esercita le funzioni di indirizzo dell'attività dell'ente, definendo gli obiettivi e i programmi pluriennali e annuali da attuare; il Collegio dei revisori dei conti, composto da tre membri, due nominati dal Consiglio regionale e uno dal Consiglio di amministrazione, che ha il compito di vigilare sulla gestione contabile e finanziaria dell'Istituto.

Composizione del Consiglio di amministrazione attualmente in carica:

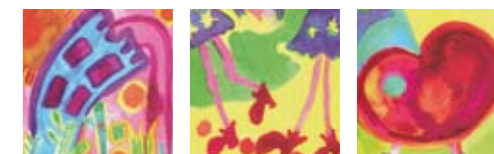
Alessandra Maggi (presidente)
Mauro Barsi, Enrico Bocci, Anna Maria Calvani, Enrico Montali

Composizione del Collegio dei revisori attualmente in carica:

Nicoletta Mannini, Riccardo Baronti, Sara Falciai

Il **Presidente** e il **Consiglio di amministrazione** sono gli organi di governo dell'Istituto, cui spetta cioè determinarne l'indirizzo politico amministrativo. Il Presidente raccorda l'attività del Consiglio di amministrazione con quelle delle strutture organizzative avendo come referente il Direttore generale.

Il **Direttore generale** è responsabile del raggiungimento degli obiettivi programmati dal Consiglio di amministrazione, della realizzazione dei programmi e dei progetti attuativi e del loro risultato, nonché della gestione finanziaria, tecnica e amministrativa dell'Istituto, incluse le decisioni organizzative e di gestione del personale. Il Direttore generale si colloca al vertice della struttura organizzativa dell'Istituto, espletando le proprie funzioni in posizione gerarchica sovraordinata rispetto a tutti i dirigenti dell'ente, che a lui rispondono.



La struttura organizzativa

La struttura organizzativa dell'Istituto si articola in Aree e Servizi, strutture permanenti che assicurano l'esercizio di funzioni e attività di carattere istituzionale e/o continuativo, e in Coordinamenti funzionali e Unità di progetto, strumenti a carattere temporaneo connessi alla realizzazione di programmi o progetti a termine di particolare rilevanza strategica.

Le Aree

Rappresentano le unità organizzative di massimo livello, al cui interno si svolge un insieme di attività che richiedono unitarietà di progettazione, di programmazione, di organizzazione e di controllo gestionale.

A ciascuna Area è preposto un dirigente, denominato direttore, che riceve incarico dal Consiglio di amministrazione. Le Aree attualmente previste, con l'indicazione dei rispettivi direttori, sono:

- Area direzione generale (dir. Anna Maria Bertazzoni);
- Area giuridico amministrativa (dir. Marialuisa Guigli);
- Area educativa, sociale e culturale (dir. Mario D'Alfonso);
- Area documentazione, ricerca e formazione (dir. Aldo Fortunati).

I Servizi

Sono unità organizzative in cui sono articolate le Aree svolgono attività gestionali omogenee, cui di regola è preposto un responsabile incaricato dal direttore dell'Area.

I Servizi individuati, suddivisi per area, sono:

Area direzione generale:

- Servizio segreteria e protocollo (resp. Marta Nocentini);
- Servizio bilancio e controllo di gestione.

I Coordinamenti funzionali

Area giuridico amministrativa:

- Servizio risorse umane (resp. Lorella Coppetti);
- Servizio patrimonio (resp. Marco Malena);
- Servizio gare e contratti (resp. Monica Eschini).

Area educativa, sociale e culturale:

- Servizio attività educative (resp. Sonia Romagnoli);
- Servizio attività di accoglienza (resp. Laura Targetti).

Area documentazione, ricerca e formazione:

- Servizio documentazione ed editoria (resp. Antonella Schena);
- Servizio ricerca e formazione (resp. Sabrina Breschi);
- Biblioteca Innocenti Library (dir. Antonella Schena);
- Agenzia formativa Formarsi agli Innocenti (dir. Sabrina Breschi).

Sono strumenti istituiti per soddisfare esigenze di integrazione organizzativa fra le diverse Aree, oppure esigenze di supporto professionale altamente qualificato al servizio di una o più Aree.

I Coordinamenti attualmente attivi sono:

- Coordinamento funzionale Centro nazionale di documentazione e analisi per l'infanzia e l'adolescenza (resp. Donata Bianchi);
- Coordinamento funzionale Commissione adozioni internazionali (resp. Raffaella Pregliasco);
- Coordinamento funzionale ChildONEurope (resp. Erika Bernacchi);
- Coordinamento funzionale Regione Toscana (resp. Paolina Pistacchi).

Le Unità di progetto

Sono strumenti organizzativi temporanei istituiti per l'attuazione e il monitoraggio di programmi, progetti o obiettivi di particolare interesse per l'ente in quanto caratterizzati da innovatività e/o strategicità.

Le Unità di progetto istituite sono:

- **MUDI** – per sviluppare il progetto del nuovo Museo degli Innocenti: Stefano Filippini (coordinatore), Marco Malena (responsabile Servizio patrimonio), Eleonora Mazzocchi (funzione curatore museale), Cristiana Morigi Govi (consulente museologa e rappresentante del gruppo di progettazione), Lucia Ricciardi (funzione Archivio storico), Lucia Sandri (consulente storica), Ludovica Sebregondi (consulente storica dell'arte). Nel corso del 2010 si è riunita in sessione plenaria per 13 volte, affrontando poi in gruppi di lavoro differenziati questioni quali l'organizzazione della mostre temporanee, l'analisi del proget-



Attività e servizi di supporto generale

to esecutivo del nuovo museo, l'indicazione delle necessità legate alla gara di progettazione degli apparati multimediali, la definizione del piano di catalogazione dei beni di interesse storico-artistico e del piano di conservazione dei materiali non esposti.

- **Progetto archivi** – per l'organizzazione degli archivi storico e moderno dell'Istituto: Antonella Schena (coordinatore), Stefania Casagli (Servizio segreteria e protocollo), Raffaella Iannucci (coordinatore di staff Area educativa, sociale e culturale), Anna Maria Maccelli (Servizio documentazione, editoria e biblioteca), Eleonora Mazzocchi (funzione curatore museale), Marta Nocentini (responsabile Servizio segreteria e protocollo), Lucia Ricciardi (funzione Archivio storico); si è avvalsa inoltre della collaborazione di Francesca Capetta, esperta di archivistica. Nel 2010 ha condotto un intenso lavoro di programmazione (ricognizione e ricostruzione del patrimonio archivistico moderno, scarto, catalogazione informatica delle singole unità archivistiche, scelta degli arredi e preparazione del trasloco) finalizzato alla realizzazione, in accordo con la Soprintendenza archivistica per la Toscana, dell'archivio di deposito, inaugurato l'8 aprile 2011.

- **Bilancio sociale** – per l'avvio e lo sviluppo del processo di rendicontazione sociale: Marco Sabatini (coordinatore), Sabrina Breschi (responsabile Servizio ricerca e formazione), Maurizio Catalano (consulente esterno), Monica Eschini (responsabile Servizio gare e contratti), Cristina Gabbiani (coordinatore staff Area documentazione, ricerca e formazione), Raffaella Iannucci (coordinatore staff Area educativa, sociale e culturale), Anna Maria Maccelli (Servizio documentazione, editoria e biblioteca), Lucia Nencioni (funzione comunicazione e web), Marta Nocentini (responsabile Servizio segreteria e protocollo), Letizia Sardelli (Servizio gare e contratti), Laura Targetti (responsabile Servizi di accoglienza); si è avvalsa inoltre della collaborazione delle referenti della comunicazione e dell'editoria. Nel 2010 l'Unità si è riunita 5 volte, per programmare e sviluppare il lavoro che ha portato alla pubblicazione del primo Bilancio sociale dell'ente, relativo all'esercizio 2009.

Il Direttore generale e i direttori di Area compongono l'Ufficio di direzione, finalizzato al migliore esercizio delle funzioni di direzione, alla conoscenza dei programmi dell'ente e all'approfondimento dei progetti e delle attività che presentano implicazioni generali.

SISTEMI INFORMATICI

Unità di progetto costituita il 25/2/2011 per l'organizzazione di un sistema informatico complessivo dell'Istituto e l'integrazione funzionale dei diversi strumenti informatici: Carlo Toccaceli Blasi (coordinatore), Miranda Brugi (consulente esterno), Diego Brugnoli (staff Area educativa, sociale e culturale), Federico Consumi (funzione Sistemi informatici), Francesco Consumi (funzione Sistemi informatici), Francesco Del Castillo (Servizio segreteria e protocollo), Marta Nocentini (responsabile Servizio segreteria e protocollo), Letizia Sardelli (Servizio gare e contratti), Antonella Schena (responsabile Servizio documentazione, editoria e biblioteca).

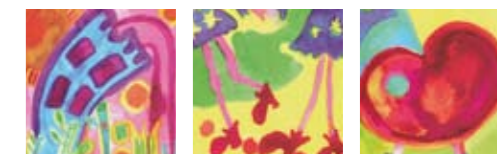
L'attività che l'Istituto svolge rispondendo alle richieste di committenti, utenti e clienti è realizzata con il supporto di servizi trasversali che garantiscono il buon funzionamento dell'ente.

- **Servizio segreteria e protocollo**: cura la formalizzazione e la tenuta degli originali dei verbali di Consiglio, degli atti amministrativi e dei contratti dell'Istituto; gestisce il protocollo generale e l'indirizzario di rappresentanza e provvede all'archiviazione di tutta la documentazione in entrata e in uscita dell'ente; fornisce supporto amministrativo al Presidente e al Direttore generale; si raccorda con i Servizi informatici per la programmazione delle attività informatiche dell'ente ed è referente per i tirocinanti e stagisti; gestisce infine l'Archivio di deposito per le richieste di accesso da parte del personale.

INDICATORI 2010

N. documenti protocollati	8.165
N. contratti registrati	428
N. atti registrati (delibere Cda)	37
N. atti registrati (disposizioni dirigenziali)	1.061

- **Servizio bilancio e controllo di gestione**: provvede alla predisposizione dei principali documenti contabili preventivi e consuntivi e alla gestione di tutti gli adempimenti e le rilevazioni di carattere contabile dell'ente; svolge attività di coordinamento e formazione dei diversi uffici al fine di garantire la corretta gestione economico-finanziaria; formula relazioni sulla situazione economico-patrimoniale e amministrativa; tiene i rapporti con la tesoreria e gestisce gli investi-



menti finanziari con altri istituti di credito; esercita inoltre le funzioni relative al controllo di gestione e al monitoraggio economico delle attività svolte dall'Istituto e supporta le Aree nei processi di rendicontazione, laddove non li gestisca direttamente.

INDICATORI 2010	
N. mandati di pagamento emessi	2.679
N. reversali di incasso emesse	611
N. fatture passive registrate	2.660
N. fatture attive e richieste di pagamento emesse	388
N. ordini a fornitore	1.174
N. ordini a cliente	139
Tempo medio pagamento fornitori (giorni)	46
Tempo medio incasso clienti (giorni)	122

• **Servizi informativi:** si occupa della pianificazione e del controllo dell'hardware e del software e delle infrastrutture di comunicazione, a partire dalla rilevazione dei bisogni specifici dei vari servizi fino alle operazioni di manutenzione, sostituzione e aggiornamento; cura i rapporti con le imprese esterne per l'acquisto di licenze e di nuovi prodotti informatici e si raccorda con la responsabile della Segreteria generale per tutte le attività descritte e in particolare per la definizione della parte informatica del Piano degli acquisti. All'interno dell'ente già da alcuni anni sono stati intrapresi studi ed esperimenti volti a un'evoluzione dell'infrastruttura di rete interna che permetta l'utilizzo di strumenti liberi, o quantomeno gratuiti, allo scopo sia di contenere la spesa, sia di liberarsi da vincoli nei confronti di qualunque fornitore specifico: per questo viene incentivato a tutti i livelli l'uso e lo sviluppo di programmi open source, anche attraverso un'opportuna formazione del personale.

INDICATORI 2010	
N. postazioni totale	151
N. medio interventi software per postazione a settimana	3
N. medio interventi hardware per postazione all'anno	2
N. nuovi cespiti informatici assemblati nell'anno	5
N. nuovi software installati nell'anno, distinti per tipologia:	
acquistato	6
sviluppato internamente	0
open source	3

Gestione contratti e appalti

• **Servizio gare e contratti:** è responsabile delle attività elencate sotto.

Si occupa delle procedure necessarie per l'affidamento di forniture di beni, di servizi e di lavori; gestisce alcuni dei contratti che derivano dalle suddette procedure, tra i quali i contratti assicurativi, i contratti relativi alle utenze (luce, acqua, gas, telefonia e Internet) e al servizio di refezione, il contratto di pulizia e gli incarichi conferiti ai legali; gestisce inoltre alcuni contratti di tipo attivo relativi agli affitti dei beni immobili e dei terreni di proprietà dell'Istituto.

Servizi generali

Si occupa della manutenzione ordinaria e straordinaria del parco auto; coordina le attività di pulizia, cura del verde e facchinaggio utilizzando il personale interno; provvede agli acquisti on line su indicazione dei vari Servizi dell'ente; gestisce il personale addetto alla portineria e provvede alla spedizione della corrispondenza.

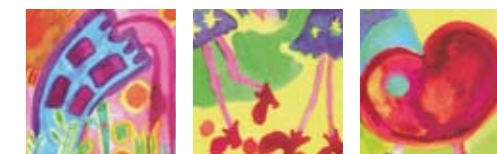
Magazzino/inventario

Si occupa della tenuta dell'inventario dei beni mobili, compresi quelli di rilevanza storico artistica e della gestione del magazzino dell'ente, all'interno del quale sono conservati i beni di consumo che servono per lo svolgimento dell'attività ordinaria dell'ente stesso (cancelleria, prodotti monouso, detersivi).

Cassa economale

Provvede al pagamento di spese minute, fino a un massimo di 700 euro, che non sono oggetto di programmazione e/o che richiedono un pagamento immediato in denaro contante.

INDICATORI 2010	
N. spedizioni corrispondenza - posta ordinaria	5.443
N. spedizioni corrispondenza - posta raccomandata	1.149
Importo totale corrispondenza spedita	12.082 €
N. cause per recupero crediti in corso nell'anno	7
Importo crediti da recuperare	136.376 €
N. cause per recupero crediti concluse nell'anno	2
Importo crediti recuperati nell'anno (compresi interessi)	14.529 €
N. cause legali in corso promosse dall'ente	9
N. cause legali in corso subite dall'ente	7
N. polizze assicurative sottoscritte	22
N. denunce sinistri	12
N. beni mobili inventariati	144
N. manutenzioni su beni mobili inventariati	70
N. beni mobili alienati	51
N. movimentazioni magazzino - carichi	23
N. movimentazioni magazzino - scarichi	251
N. movimenti cassa economale pagante	1.175
per un importo di	91.472 €
N. movimenti cassa economale riscuotente	387
per un importo di	102.829 €



CONTRATTI 2010						
TIPOLOGIA DI AFFIDAMENTO	CONTRATTI DI FORNITURA		CONTRATTI DI SERVIZI		CONTRATTI DI UTENZE	
	numero	importo	numero	importo	numero	importo
Affidamento diretto in economia	7	€ 57.236	26	€ 125.915	3	€ 42.147
Gara informale ai sensi del Regolamento per l'acquisizione in economia di beni e servizi	2	€ 10.560	3	€ 205.791		
Adesione Convenzioni Consip			3	€ 331.519	3	€ 79.105
Procedura aperta (ex pubblico incanto)			1	€ 203.060		

- **Servizio patrimonio:** collabora con il Servizio gare e contratti allo svolgimento delle procedure per l'affidamento dei lavori per l'ente. Si occupa inoltre della gestione del patrimonio immobiliare dell'Istituto degli Innocenti (sede monumentale, fabbricati, terreni), sia per quanto riguarda eventuali procedure di alienazione o acquisto, sia riguardo alla sua manutenzione (ordinaria e straordinaria), conservazione e valorizzazione. Inoltre predispone il Piano triennale degli investimenti, cura la progettazione, la verifica e la validazione dei progetti, dirige l'esecuzione dei lavori e sovrintende alle attività di collaudo. Fornisce infine assistenza al responsabile del Servizio di prevenzione e protezione.

INDICATORI 2010	
N. interventi manutenzione ordinaria eseguiti (II semestre 2010) di cui:	136
sede e uffici	93
Casa bambini	11
Asilo picchio	7
Asilo giocheria	12
Casa madri	6
Casa rondini	7
Spesa per manutenzione ordinaria beni immobili nell'anno	93.466 €
Spesa per manutenzione ordinaria beni mobili nell'anno	5.767 €

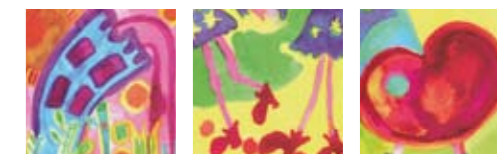
- **Servizio risorse umane:** cura tutti gli aspetti concernenti la gestione del personale di ruolo e a tempo determinato e delle collaborazioni coordinate e continuative, il reclutamento mediante concorsi, mobilità e altre forme di assunzione, la gestione giuridica ed economica, la gestione del sistema previdenziale e tutti gli adempimenti connessi.

INDICATORI 2010	
n. buste paga compilate nell'anno	1.549
n. matricole (dipendenti/collaboratori) a cui è stata fatta almeno una busta paga nell'anno	185
n. sostituzioni a tempo determinato effettuate nell'anno	23
totale dei giorni effettivi di sostituzione nell'anno	4.589
n. richieste di iscrizione all'albo dei collaboratori ricevute nell'anno	174
n. procedure comparative per selezione collaboratori dall'albo effettuate nell'anno	8
totale candidati analizzati nelle procedure comparative	111
n. collaboratori assunti attraverso procedure comparative dall'albo	37

- **Ufficio stampa e comunicazione istituzionale:** si occupa della comunicazione esterna e interna, divulga e promuove l'attività dell'Istituto e il suo patrimonio storico artistico. Implementa e gestisce i siti web istituzionali e altri prodotti in rete collegati alle attività dell'ente.

INDICATORI 2010	
Comunicati stampa prodotti	24
Rassegna stampa istituzionale	620 ritagli
Indirizzario	2.123 contatti
Articoli pubblicati nella rassegna stampa tematica on line	oltre 9.000

- **Coordinamento di staff e Ufficio di segreteria di direzione e attività amministrative a supporto delle Aree:** sia l'Area giuridico amministrativa sia quella Educativa, sociale e culturale si avvalgono di uno staff per favorire il coordinamento dei servizi all'interno dell'Area. L'Area documentazione, ricerca e formazione, oltre allo staff, si avvale di un Ufficio di segreteria di direzione e attività amministrative a supporto dell'Area che svolge le attività necessarie per la gestione ordinaria dei processi amministrativi di spesa e di ricavo per la realizzazione di attività, servizi e prodotti di competenza della singola Area.



Le risorse umane

Le risorse umane rappresentano, insieme al patrimonio immobiliare e documentale, il fattore strategico di sviluppo dell'Istituto degli Innocenti: sono infatti le competenze e le capacità presenti nell'Istituto a renderlo un attore primario e un punto di riferimento nell'ambito delle politiche dell'infanzia e adolescenza. Il lavoro all'interno dell'Istituto può assumere molte forme: retribuite (contratti di lavoro dipendente e di collaborazione), gratuite (tirocini) e volontarie (volontariato). In determinati ambiti di attività, l'Istituto ricorre anche a contratti di outsourcing.

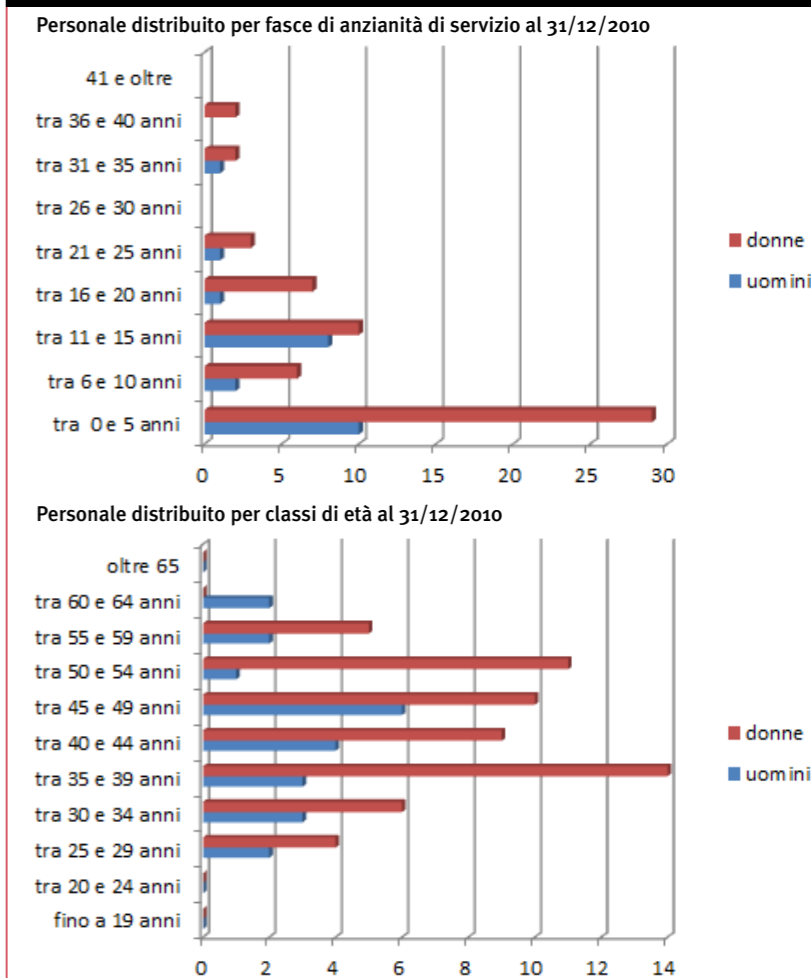
TASSI DI ASSENZA

Come previsto dall'art. 21, comma 1, della Legge 69/2009, in tema di trasparenza amministrativa, sul sito Internet dell'Istituto sono pubblicati i dati relativi ai tassi di assenza del personale: nel 2010 si sono registrate 1.635 ore di assenza (per ferie, malattia, sciopero, congedo parentale, L. 104/1992) su un totale di circa 11.500 ore ordinarie, per una percentuale di assenze pari al 14%.

Il personale dipendente e i collaboratori

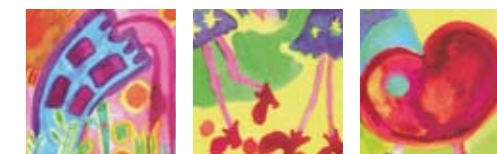
Il personale dipendente dell'Istituto è inquadrato secondo i termini del Ccnl (Contratto collettivo nazionale di lavoro) di riferimento per le Aziende pubbliche di servizi alla persona (Ccnl comparto Regioni e Autonomie locali) che prevede quattro categorie (A-B-C-D) legate al livello di responsabilità e di mansione. All'interno di questo sistema di classificazione sono previste la progressione economica all'interno della categoria (progressione orizzontale) e verticale, o di carriera. I contratti possono essere a tempo determinato o indeterminato, nonché a tempo pieno (full time) o parziale (part time) in ragione delle caratteristiche della mansione o delle esigenze del personale. Le collaborazioni possono essere coordinate e continuative (co.co.co.), occasionali, professionali, con cessione di diritto d'autore. Nel 2010 i contratti di lavoro dipendente sono stati 87, di cui 80 a tempo indeterminato.

CARATTERISTICHE ANAGRAFICHE DEL PERSONALE A TEMPO DETERMINATO (compresi direttori di Area)



La formazione

Le attività formative che hanno interessato il personale sono coperte dal Fondo per la formazione previsto dal Ccnl, pari all'1% del totale del costo del personale. Nel 2010 il costo della formazione è stato di € 40.572 per il personale e di € 2.195 per i dirigenti, per un totale di € 42.767. I principali destinatari dell'aggiornamento professionale sono stati il personale amministrativo (66% del costo totale), gli operatori delle strutture di accoglienza (13%), il personale tecnico e dei servizi di documentazione e ricerca (11%). Oltre ai corsi a pagamento il personale ha frequentato altre occasioni formative gratuite realizzate da soggetti quali il Comune di Firenze, la Regione Toscana e le reti di appartenenza a cui aderisce l'Istituto.



Cessazioni e assunzioni

Nel 2010, se non si considerano gli scorrimenti verticali che riguardano le stesse persone, sono state fatte 20 nuove assunzioni, come conseguenza dei tre concorsi pubblici banditi nell'anno precedente, mentre 2 dipendenti hanno lasciato per pensionamento. Il saldo complessivo dell'anno è quindi +18, pari a un indice di turnover del 29%.

Collaborazioni

Le collaborazioni sono state 37 coordinate e continuative, 103 occasionali, 49 con cessione di diritti d'autore e 60 professionali. Sono 20 le figure che operano all'esterno, presso la sede di committenti con i quali esiste un rapporto stabile di collaborazione.

I dati rilevati nel 2010 caratterizzano l'Istituto come un'azienda "rosa": il 72% del personale dipendente e il 57% delle collaborazioni sono infatti di genere femminile.

Questa percentuale è in linea con il tasso di presenza femminile nel Consiglio di amministrazione, pari al 57%.

DISTRIBUZIONE RISORSE UMANE										
AREA	DIREZIONE GENERALE		DOCUMENTAZIONE RICERCA FORMAZIONE		EDUCATIVA SOCIALE CULTURALE		GIURIDICO AMMINISTRATIVA		TOTALE	
	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F
Contratto										
Tempo indeterminato	7	7	1	17	4	25	10	9	22	58
Tempo determinato	1	2	1	1	1	4			3	7
Totale dipendenti	8	9	2	18	5	29	10	9	25	65
Co.Co.Co.	3	3	7	21	0	2	1	0	11	26
Occasionale	3	7	31	54	0	8	0	0	34	69
Diritti autore	0	1	21	17	9	1	0	0	30	19
Professionale	6	5	21	20	2	3	2	1	31	29
Totale collaboratori	12	16	80	112	11	14	3	1	106	143
TOTALE COMPLESSIVO	20	25	82	130	16	43	13	10	131	208

ALBO DEI COLLABORATORI

L'Istituto degli Innocenti ha istituito l'Albo dei candidati a incarichi di collaborazione, così come previsto dall'art. 2 delle Norme regolamentari di disciplina delle procedure comparative per il conferimento di incarichi di collaborazione a esperti esterni all'Istituto e sul conferimento di incarichi in via diretta (delibera 41/2007, modificato con delibera 6/2010). L'Albo è l'elenco ufficiale dei soggetti cui l'amministrazione dell'Istituto – in presenza dei presupposti di legge e sulla base delle proprie esigenze – potrà affidare incarichi di lavoro autonomo, di collaborazione coordinata e continuativa, di prestazione occasionale, in conformità a quanto recentemente disposto dalla L. 244/2007, art. 3, commi da 76 a 85. L'Albo è consultabile sul sito dell'Istituto; attualmente sono iscritte circa 2.100 persone, suddivise in 21 diversi ambiti di attività.

I contratti di outsourcing

Per lo svolgimento delle proprie attività, oltre al ricorso a consulenze e prestazioni di servizio specializzate e limitate in termini temporali, l'Istituto si avvale anche di collaborazioni continuative con imprese esterne, scelte in base alle competenze e all'allineamento rispetto alle proprie politiche. Queste collaborazioni assumono la forma di outsourcing.

La scelta dell'outsourcing non risponde solo a logiche economiche ma piuttosto di razionalizzazione nell'utilizzo delle risorse e di acquisizione di competenze. Le attività date in outsourcing sono quelle che l'Istituto non è in grado di gestire direttamente (ad esempio servizio di refezione) o che richiedono competenze specifiche presenti sul mercato e che, rispondendo ai requisiti di qualità richiesti dall'Istituto stesso, permettono di ottimizzare l'erogazione del servizio.

Tali attività sono attualmente affiliate alle seguenti imprese:

- Avenance: si occupa del servizio di refezione scolastica e aziendale.
- Cooperativa Eda servizi / Consorzio CO&SO: collabora nella gestione dei servizi culturali, nei servizi documentali e nella Biblioteca Innocenti Library.
- Cooperativa Pierreci Codess: si occupa della gestione del bookshop e della sorveglianza del museo dell'ente.
- Cooperativa sociale Arca: collabora nella gestione dei nidi Picchio e Giocheria e ha la gestione diretta del micronido Nidino.
- Cooperativa sociale Di Vittorio: collabora nella gestione di Casa madri e Casa rondini.
- Numeria srl: si occupa delle attività di ricerca, statistica e sistemi informativi.

I tirocini

Al 31 dicembre 2010 l'Istituto ha in essere 11 convenzioni di tirocinio di formazione e orientamento con molteplici enti formativi a livello nazionale e internazionale (università, organizzazioni no profit ecc.), di cui 3 nuove stipulate nel corso dell'anno (con la Provincia di Firenze, l'Università La Sapienza di Roma e il Consorzio Pegaso). Nel 2010 l'Istituto ha accolto 16 tirocinanti, per un totale di circa 5.300

ore di tutoraggio, svolte nei servizi educativi (asili nido e Bottega dei ragazzi), presso l'Area documentazione, ricerca e formazione o presso l'Ufficio stampa.

Precisa scelta dell'Istituto è quella di non far svolgere tirocini presso le strutture di accoglienza, per evitare che i bambini ivi ospitati, molto piccoli, sviluppino delle relazioni di attaccamento che si dovrebbero poi interrompere bruscamente al termine del tirocinio.

ENTI CON CUI SONO STATE STIPULATE CONVENZIONI DI TIROCINIO E ORIENTAMENTO (2010)

Università degli Studi di Firenze;
 Palazzo Spinelli – Associazione no profit per l'arte e il restauro;
 Università di Pisa, Facoltà di Lettere e filosofia, Master in Comunicazione pubblica;
 Università di Torino, Facoltà di Scienze politiche;
 Università di Bologna, Master in Diritti umani e intervento umanitario;
 Università di Siena;
 Accademia delle belle arti
 Università degli Studi di Padova;
 Provincia di Firenze – Direzione Lavoro;
 Università degli Studi di Roma La Sapienza;
 Consorzio Pegaso – Network della cooperazione sociale toscana.

Il volontariato

La presenza di volontari all'interno dell'Istituto degli Innocenti ha radici lontane ma solo a seguito dell'entrata in vigore della legge quadro sul volontariato 266/1991 è nata l'esigenza di formalizzarne la presenza. Il 20 ottobre 1992 ha origine l'Associazione volontari Spedale degli Innocenti (Avsi). Sono circa 80 i volontari dell'associazione, di questi circa la metà prestano servizio gratuito e in modo continuativo presso le tre strutture di accoglienza dell'Istituto: Casa madri, Casa rondini e Casa bambini. L'associazione opera con una specifica convenzione con l'Istituto degli Innocenti. I volontari, in prevalenza donne, hanno un'età media di circa 45/50 anni, sono pensionati e studenti giovani o neolaureati.



4. Stato patrimoniale, provenienza e utilizzo delle risorse economiche

Nel 2010 gran parte dei proventi dell'Istituto deriva dalla sfera di attività istituzionale che rappresenta il cuore dell'azione dell'ente, ma anche altre attività come la gestione degli asili nido, il museo, la Bottega dei ragazzi e la convegnistica assicurano una buona percentuale di ricavi. Le donazioni, inoltre, hanno storicamente rappresentato un sistema di finanziamento importante: è proprio grazie a lasciti e donazioni infatti che l'Istituto degli Innocenti ha incrementato il suo patrimonio immobiliare e artistico.



Lo stato patrimoniale

Premessa

A seguito della trasformazione in Azienda pubblica di servizi, come previsto dalla LR Toscana 3 agosto 2004 n. 43, a partire dal 1° gennaio 2008 l'Istituto degli Innocenti ha abbandonato la contabilità finanziaria, tipica delle strutture pubbliche, per adottare la contabilità economico-patrimoniale. Conseguentemente il bilancio dell'ente è adesso in tutto e per tutto simile a quello di una qualsiasi azienda, dovendo corrispondere agli schemi di bilancio previsti dall'art. 2423 e ss. del codice civile. La legge regionale prevedeva inoltre l'implementazione di un sistema di contabilità analitica per centri di responsabilità e centri di costo, che d'altra parte l'Istituto aveva già provveduto a sviluppare fin dal 2003. Questo secondo sistema di monitoraggio gestionale assicura una più approfondita analisi dei costi e dei ricavi, grazie alla loro riclassificazione per destinazione. In particolare l'istituto adotta un sistema di controllo di gestione con tre differenti dimensioni analitiche (centro di responsabilità, centro di costo, commessa), che garantisce dettagli di approfondimento progressivi in grado di coprire ogni necessità di indagine gestionale.

I centri di costo sono classificati in centri di costo generali, diretti e indiretti, questi ultimi a loro volta ribaltati sui precedenti in tre step successivi: si ottiene così un quadro complessivo dei costi e dei ricavi che incidono su una determinata attività, corrispondente a un certo centro di costo diretto, fino a ottenere un differenziale entrate/uscite che indica il margine finale ottenuto da ciascuna.

Ai fini della redazione del Bilancio sociale, la trattazione dei dati economico-finanziari parte dall'analisi dei dati della gestione patrimoniale e finanziaria (stato patrimoniale) per poi soffermarsi in ma-

niera più dettagliata sui dati economici: così come nella precedente edizione si è mantenuto il duplice sistema di rappresentazione in grado di raccontare da un lato la dimensione aziendale (riclassificazione del conto economico al valore aggiunto) e di cogliere dall'altro l'anima sociale e no profit dell'Istituto (conto economico riclassificato per area di mission). Per rendere più accessibili e comprensibili le dinamiche di gestione dell'ente, si è inoltre aggiunta un'analisi dettagliata della provenienza e utilizzo delle risorse economiche, con un focus particolare sul fundraising.

IL PATRIMONIO DELL'ENTE		
ATTIVITÀ	31/12/10	31/12/09
ATTIVITÀ A BREVE		
Cassa e banche	7.424.186	4.932.175
Crediti verso clienti, diversi e op. pct	7.987.748	7.117.605
Rimanenze	62.391	59.151
Ratei e risconti attivi	36.184	37.909
Altre attività finanziarie a breve	0	0
Totale attività a breve	15.510.509	12.146.840
ATTIVITÀ IMMOBILIZZATE		
Immobilizz. tecniche	92.329.742	96.245.202
Immobilizz. immateriali	493.836	243.896
Partecipazioni e titoli	3.534.743	4.003.051
Altre attività fisse	401.678	2.672
Totale attività immobilizzate	96.759.999	100.494.821
TOTALE ATTIVITÀ	112.270.508	112.641.661
PASSIVITÀ	31/12/10	31/12/09
PASSIVITÀ A BREVE		
Banche	0	0
Fornitori	2.333.361	2.698.056
Altri debiti	989.687	709.417
Ratei e risconti passivi	7.686	50.686
Debiti per imposte	141.115	140.730
Totale passività a breve	3.471.849	3.598.889
PASSIVITÀ A M/L TERMINE		
Finanziamenti a M/L termine	0	0
Fondo tratt. di fine rapporto	0	0
Fondi per rischi e oneri	773.775	858.502
Totale passività a M/L termine	773.775	858.502
TOTALE PASSIVITÀ	4.245.624	4.457.391



Il conto economico

PATRIMONIO NETTO	31/12/10	31/12/09
Fondo di dotazione	94.462.980	95.866.361
Riserve	13.398.891	11.988.550
Utile netto	163.013	329.359
Totale patrimonio netto	108.024.884	108.184.270
TOTALE	112.270.508	112.641.661

Lo stato patrimoniale dell'ente

La situazione patrimoniale e finanziaria dell'ente redatta alla data di chiusura dell'esercizio evidenzia come i fatti di gestione delle numerose attività esercitate abbiano determinato una sostanziale conservazione del valore originario.

Dallo schema dello stato patrimoniale si evince l'elevato indice di liquidità del patrimonio dell'ente, che rileva attività correnti pari a € 15.510.509 e passività correnti pari a € 3.471.849. Questa significativa disponibilità, temporaneamente detenuta dall'Istituto a scopo di investimento, è da far risalire ai proventi dei piani di alienazione completati in questi anni e incrementati nel 2010 con la vendita in particolare dell'immobile detto lo "Stipo" nel Comune di Fiesole. Tale liquidità, destinata a ridursi nel corso dei prossimi esercizi in ragione della realizzazione delle opere previste dal Piano triennale degli investimenti, a oggi garantisce all'Istituto, oltre che una rendita, una riserva sufficiente a non dover ricorrere al credito bancario per far fronte ai ritardi di pagamento dei committenti.

Alla chiusura del bilancio la liquidità detenuta dall'ente è temporaneamente investita presso la Tesoreria (per € 6.719.709), in operazioni di pronti contro termine (per € 1.043.768), in titoli di Stato (per € 3.534.743) e presso altri istituti di credito (per € 687.532).

Il conto economico riclassificato per aree di mission

Questa riclassificazione fornisce una fotografia semplice e diretta del contributo delle varie attività, raggruppate nelle tre aree di mission, alla gestione economica totale dell'ente e si costruisce a partire dai dati che scaturiscono dalla contabilità analitica e quindi dal sistema di controllo di gestione. In particolare si parte dall'analisi di tutti i costi e i ricavi che affluiscono sui centri di costo diretti e generali, sia direttamente (ricavi specifici, donazioni e altri proventi, spese per personale e altre spese dirette), sia indirettamente, attraverso opportuni driver di ribaltamento (spese per utenze, pulizie, telefono, cucina...). Per ogni centro di costo è quindi identificabile un determinato margine di profitto, inteso come differenziale tra entrate e uscite, riferibile alla sola incidenza delle spese dirette (I margine) o al totale delle spese (II margine). Successivamente ogni centro di costo è collegato alla pertinente area di mission in modo da ottenere un'immediata informazione sull'impatto complessivo di ognuna a livello della gestione generale dell'ente. Nell'area di mission 1 confluiscono quindi le attività socioassistenziali, i servizi educativi e di media-education, i servizi di documentazione, ricerca e formazione e i servizi di diffusione (editoria, comunicazione e web); l'area di mission 2 è collegata ai centri di costo degli immobili (locati, non locati e istituzionali), oltre che al MUDI, ai servizi di convegnistica e all'archivio storico; l'area di mission 3 riassume i costi e i ricavi relativi agli organi istituzionali e alla direzione generale e a tutte le altre attività e servizi di supporto generale (portineria, segreteria, servizio risorse umane, servizio gare e contratti, servizio bilancio e controllo di gestione).



CONTO ECONOMICO PER AREA DI MISSION				
	Area di mission 1	Area di mission 2	Area di mission 3	Totale
Proventi specifici	8.768.893	1.337.202	0	10.106.095
Proventi da fund raising	16.728	86.630	11.353	114.711
Altri proventi	89.154	362.326	1.165.990	1.617.469
TOTALI ENTRATE	8.874.775	1.786.158	1.177.343	11.838.276
Spese dirette per il personale	1.860.803	310.247	1.154.582	3.325.632
Spese per appalti e collaborazioni	2.330.101	165.566	187.903	2.683.571
Costi dirigenza	745.910	125.722	79.578	951.209
Costi coordinamento	812.518	0	0	812.518
Altre spese dirette	1.674.552	606.731	974.234	3.255.516
TOTALI SPESE DIRETTE	7.423.884	1.208.265	2.396.297	11.028.446
1° MARGINE	1.450.891	577.892	(1.218.954)	809.830
Costi indiretti al mq	74.395	249.249	17.854	341.498
Costi indiretti per pulizia	20.232	55.936	15.311	91.480
Costi indiretti per cucina	10.509	9.785	23.532	43.827
Costi indiretti per telefono	21.267	2.644	9.013	32.925
Altre indirette	77.300	21.756	38.030	137.087
TOTALI SPESE INDIRETTE	203.705	339.371	103.741	646.816
2° MARGINE	1.247.186	238.522	(1.322.694)	163.013

Provenienza e utilizzo delle risorse economiche

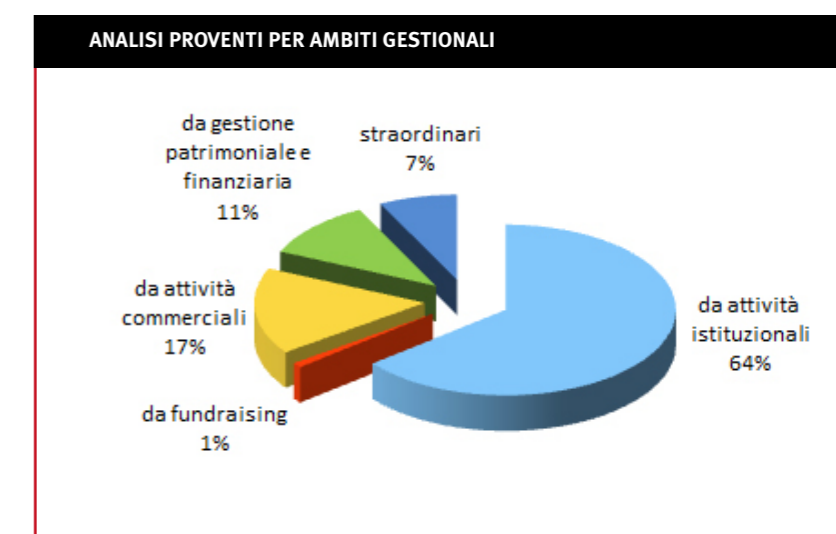
Pur avendo posto l'enfasi sul carattere aziendale, la legge regionale di trasformazione delle Ipab ha ribadito la natura pubblica delle neonate Asp, come l'Istituto degli Innocenti, introducendo il principio del pareggio di bilancio come obiettivo della gestione economico-finanziaria e patrimoniale.

Trattandosi dunque di un soggetto pubblico con una decisa connotazione no profit, risulta più interessante, ai fini di un'analisi delle dinamiche gestionali, indagare le modalità di acquisizione e reperimento delle risorse e il loro utilizzo nell'adempimento della mission istituzionale, piuttosto che focalizzarsi sul confronto tra proventi/ricavi e costi/oneri e il modo in cui si perviene al loro risultato di sintesi.

Per questo, utilizzando come spunto le *Linee guida e schemi per la redazione dei bilanci di esercizio degli enti non profit*, emanate con Atto di indirizzo dell'11 febbraio 2009 dall'Agenzia per le onlus (ora

Agenzia per il terzo settore), si è scelto di illustrare la provenienza e l'utilizzo delle risorse economiche facendo riferimento a degli ambiti gestionali, segmenti di attività omogenei così individuati:

- attività istituzionali (attività tipiche connesse alla mission dell'organizzazione, escluse quelle considerate commerciali);
- fundraising (proventi da raccolta fondi: donazioni, legati, sponsorizzazioni);
- attività commerciali (quelle così classificate ai fini fiscali: gestione asili nido, museo e bottega dei ragazzi, convegnistica, gestione della mensa aziendale);
- gestione patrimoniale e finanziaria (attività di gestione del patrimonio immobiliare e mobiliare, compresa la gestione degli investimenti finanziari);
- attività straordinaria (operazioni straordinarie di gestione);
- attività di supporto generale (insieme delle attività di coordinamento e direzione necessarie per mantenere la struttura organizzativa).

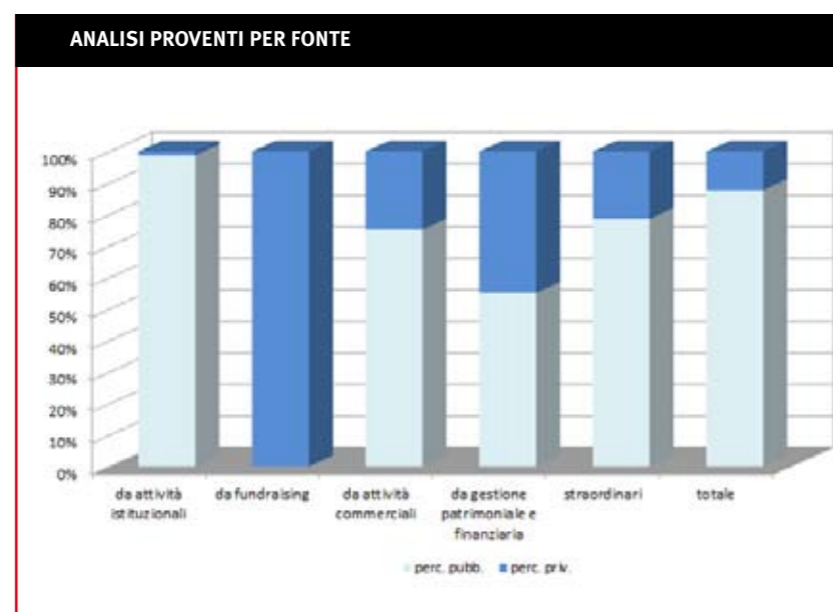


Nel 2010 circa i due terzi dei ricavi e dei proventi dell'Istituto degli Innocenti derivano dalla sfera di attività istituzionale che rappresenta il cuore dell'azione dell'ente; le attività commerciali, complementari alle precedenti, assicurano comunque una buona percentuale di ricavi (17%).

La messa a reddito del patrimonio immobiliare e gli investimenti fi-

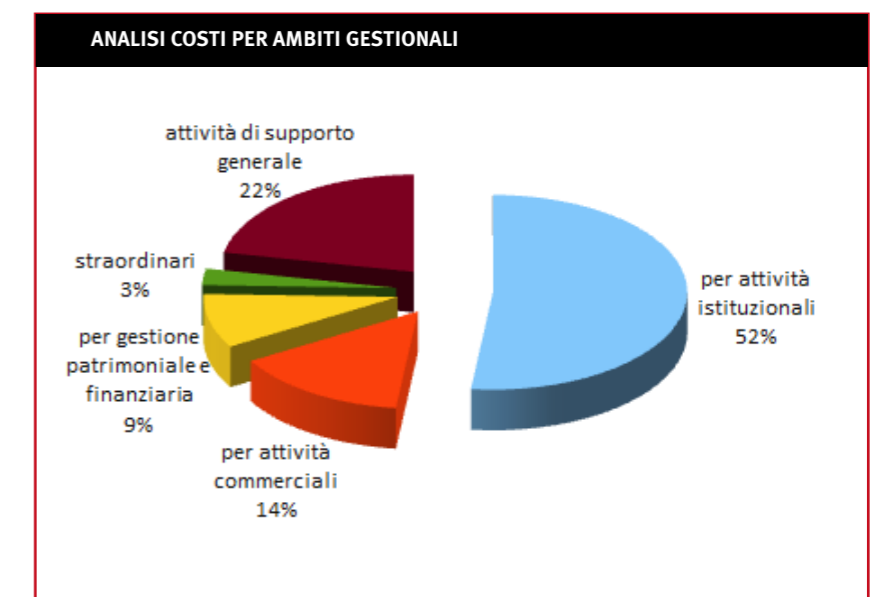
nanziari, permessi dall'elevato indice di liquidità dell'ente, garantiscono d'altra parte un ulteriore apporto di risorse che possono essere destinate ad attività funzionali e strumentali al raggiungimento dei fini istituzionali. I proventi da fundraising, pur poco rilevanti a livello percentuale, sono invece un segnale importante che indica come l'Istituto degli Innocenti abbia conservato *appeal* e visibilità sul territorio, in quanto storica istituzione che si occupa di infanzia da sei secoli.

Un'altra analisi sulla provenienza delle risorse è rappresentata dalla distribuzione dei ricavi/proventi per origine. Come è facilmente prevedibile, considerato il sistema di relazioni in cui è inserito l'Istituto, la maggior parte delle risorse acquisite derivano da fonte pubblica (enti governativi, enti locali, università, asl), anche se la complessiva percentuale del 12% di proventi/ricavi da fonte privata mostra comunque una certa attrazione di risorse anche da soggetti che non appartengono alla sfera pubblica. Bisogna inoltre tenere presente che tutte le entrate da fonte pubblica sono legate a contratti, convenzioni e specifiche progettualità, e in nessun caso si tratta di semplici trasferimenti di fondi.



Analizzando la ripartizione dei costi con il criterio degli ambiti gestionali si osserva come solo poco più della metà dei costi sono sostenuti direttamente per la realizzazione delle attività che rientrano nella sfera istituzionale, permettendo in questo modo, assieme ai differenziali positivi della sfera commerciale e della gestione patrimoniale e finanziaria, la completa sostenibilità delle spese generali e di struttura, che gravano sul bilancio 2010 dell'ente per una percentuale pari al 22%.

Queste ultime sono rappresentate dalla spesa sostenuta per il mantenimento della struttura amministrativa e organizzativa di supporto alla gestione dell'ente, comprensiva di tutti i costi generali a essa riferibili (utenze, tasse, ammortamenti e via dicendo).



Il fundraising

Le donazioni hanno storicamente rappresentato un sistema di finanziamento importante per l'Istituto, affiancando nel corso dei secoli gli interventi sostenuti direttamente dal potere civile. È proprio grazie a lasciti e donazioni infatti che l'Istituto degli Innocenti ha incrementato il proprio patrimonio immobiliare e artistico (vale la pena ricordare l'eredità De Sanctis, pervenuta all'Istituto nel 1917, e la collezione donata da Antonietta Brandeis negli anni '20 del '900). Particolare sensibilità per le attività culturali e sociali dell'Istituto hanno dimostrato nel corso degli ultimi anni alcuni Club dei Lions e del Rotary, che hanno inserito nei loro programmi annuali services esclusivamente dedicati all'istituzione.

Accanto a queste più consistenti e tradizionali donazioni va rilevato il costante aumento di piccole donazioni che testimoniano concretamente un sentimento di partecipazione e di solidarietà: si tratta molto spesso di cittadini che decidono di destinare all'Istituto l'equivalente della spesa necessaria per regali o bomboniere in occasione di matrimoni, comunioni o altre celebrazioni. Altri si fanno promotori di libere offerte o dell'acquisto di materiale vario occorrente alla vita quotidiana delle case di accoglienza. Le donazioni e le iniziative di supporto di associazioni, aziende, cittadini e altri enti sono destinate prioritariamente a incrementare l'attività di accoglienza di bambini e madri in difficoltà, ma costituiscono per l'Istituto anche una preziosa integrazione di risorse da investire nel mantenimento del grande patrimonio artistico e monumentale del complesso brunelleschiano, della collezione museale e dell'Archivio storico, in particolar modo da quando è stata lanciata, nell'aprile del 2009, la campagna *Adotta un'opera d'arte*, finalizzata alla ricerca di nuove risorse e sostenitori per far fronte al restauro di 24 opere in precario stato di conservazione provenienti dallo straordinario patrimonio dell'Istituto degli Innocenti. Le opere, alcune delle quali mai esposte al pubblico, entreranno a far parte del nuovo allestimento del MUDI.

Nel 2010 sono state effettuate donazioni all'Istituto per un totale di € 114.711, di cui € 17.078 specificamente dedicati alle strutture di accoglienza e € 51.630 alla campagna *Adotta un'opera d'arte*; di questi ultimi circa € 30.000 sono stati già utilizzati nel corso del 2010 per effettuare il restauro di due opere d'arte: il trittico dell'*Annunciazione con i santi Nicola e Antonio abate* di Giovanni del Biondo (fine

ALCUNI DONATORI DEL 2010

Banca Etruria
Cassa di Risparmio di Firenze
Four Season Hotel
General Electric Company
Lions Club Firenze Pitti
Mukki Latte
No Fear srl
Rotaract Club Firenze Nord
Thales Italia spa

Alle donazioni di enti e istituzioni vanno aggiunte numerose donazioni di privati.



XIV secolo) e la terracotta policroma raffigurante il busto di Cione di Lapo Pollini (inizi XVI secolo).

Il valore sociale prodotto: una misurazione economica possibile?

Per organizzazioni che hanno un forte orientamento sociale, come l'Istituto degli Innocenti, ottenere una misurazione dell'impatto sociale delle proprie attività rappresenta senz'altro una priorità, se non altro come indicatore in grado di orientare determinate scelte gestionali. La determinazione del valore sociale prodotto non è semplice, dato che entrano in gioco una serie di fattori che non sono immediatamente desumibili dalla semplice analisi dei dati economici e di bilancio. È necessario quindi identificare azioni potenzialmente utilizzabili come driver di impatto sociale e mettere a punto metodi affidabili con i quali ottenere una misurazione quantitativa della loro ricaduta sulla collettività: si tratta quindi di trovare idonee soluzioni atte a "monetizzare" parametri che sono essenzialmente extracontabili, sulla base di opportuni indicatori che siano ragionevoli e condivisibili.

Come nell'esercizio precedente, anche per il 2010 si è sfruttata la presenza di preesistenti sistemi di monitoraggio e di parametri di riferimento attendibili, ponendo l'attenzione su due aspetti in particolare: la cessione in comodato gratuito di fabbricati e terreni e la concessione in disponibilità gratuita, totale o parziale, di spazi per la convegnistica. Entrambe queste attività determinano infatti un'importante ricaduta sulla collettività, garantendo la fruizione pubblica di spazi che altrimenti potrebbero essere utilizzati per produrre reddito, e quindi generano "ricavi virtuali" agevolmente quantificabili.

RICAVI VIRTUALI	2009	2010
Da immobili e terreni in comodato gratuito	283.854	283.928
Da cessione gratuita o in convenzione di spazi per la convegnistica	358.876	171.000
TOTALE	642.730	454.928

L'obiettivo a medio termine è comunque quello di identificare, per le prossime edizioni del Bilancio sociale, un set ampio e completo di driver di impatto sociale, corredato da opportune metodiche di valorizzazione economica, in modo da rendere ancora più esplicita l'incisiva azione sociale svolta dall'Istituto.

Comodati gratuiti

L'Istituto degli Innocenti ha in essere contratti di comodato gratuito con altri enti pubblici e associazioni, attraverso i quali fabbricati e terreni di proprietà dell'ente, alcuni anche di rilevante importanza patrimoniale, vengono messi a disposizione della collettività poiché utilizzati per servizi assistenziali o sociali o comunque resi fruibili a tutti.

La misurazione del mancato ricavo che si avrebbe qualora questi immobili fossero oggetto di contratti di locazione può essere dunque utilizzata come indice diretto del valore sociale prodotto.

Tecnicamente i ricavi virtuali da comodati gratuiti sono stati così determinati:

- fabbricati: si è utilizzato come riferimento il valore medio di locazione così come ricavabile dalla banca dati delle quotazioni immobiliari, consultabile sul sito dell'Agenzia del territorio.

FABBRICATI IN COMODATO							
COMODATARIO	UBICAZIONE IMMOBILE	DESCRIZIONE IMMOBILE	UTILIZZO IMMOBILE	MQ TOT.	VALORE MEDIO X LOCAZIONE (€/MQ AL MESE)	CANONE MENSILE LOCAZIONE VIRTUALE	RICAVO ANNUALE LOCAZIONE VIRTUALE
CNCM (Coordinamento Nazionale delle Comunità per Minori)	Sede Piazza SS. Annunziata	ufficio	sede sociale associazione	32,29	17,1	552	6.626
Associazione SIDS (Sudden Death Infant Syndrome)	Sede Piazza SS. Annunziata	ufficio	sede sociale associazione	9,60	17,1	164	1.970
CIDI (Centro di iniziativa democratica degli insegnanti)	Sede Piazza SS. Annunziata	ufficio	sede sociale associazione	36,87	17,1	630	7.566
Comunità Montana Mugello	Borgo San Lorenzo	Villa La Brocchi	Villaggio La Brocchi - centro di accoglienza temporanea per famiglie immigrate	1.720,00	8,05	13.846	166.152
Comune di Campi Bisenzio	Campi Bisenzio	ex palestra	Centro Canapè - centro diurno per bambini e adolescenti	545,13	10,4	5.669	68.032
Comune di Reggello	Reggello – loc. Catigliano	appartamento	Accoglienza nuclei familiari in condizioni di disagio	54,00	6,6	356	4.277
TOTALE RICAVI VIRTUALI							254.623



- terreni: si è utilizzato come parametro ragionevole di riferimento il criterio di determinazione del valore dei terreni ai fini Ici, determinato moltiplicando il reddito dominicale (rivalutato del 25%) per un fattore di moltiplicazione pari a 75;

TERRENI IN COMODATO					
COMODATARIO	UBICAZIONE TERRENO	DESCRIZIONE TERRENO	UTILIZZO TERRENO	MQ TOT.	RICAVO ANNUALE LOCAZIONE VIRTUALE
Comunità Montana Cavriglia	Cavriglia	boschi, pascoli e terreni	Parco naturale di Cavriglia	462.816	28.686
Comune di Reggello	Reggello – loc. Vaggio	terreno sem. arbor.	Parco giochi per l'infanzia	1.500	354
Comune di Campi Bisenzio	Campi Bisenzio	terreno sem. arbor.	Centro Canapè - centro diurno per bambini e adolescenti	421	265
TOTALE RICAVI VIRTUALI					29.305

Cessione gratuita o in convenzione di spazi per convegnistica

La concessione in uso gratuito (totale o parziale come nel caso di eventi soggetti a tariffa convenzionata) dei locali della convegnistica origina anche in questo caso un mancato ricavo, che può essere quantificato sulla base della differenza rispetto a una cessione in uso dei locali a tariffa ordinaria. Questi ricavi virtuali contribuiscono d'altra parte alla creazione di un valore sociale: nella maggior parte dei casi infatti si tratta di ospitare eventi promossi da altre istituzioni pubbliche, organizzazioni no profit e di utilità sociale, cioè manifestazioni con evidenti ricadute sulla collettività.

CESSIONE SPAZI PER LA CONVEGNISTICA						
	I TRIMESTRE	II TRIMESTRE	III TRIMESTRE	IV TRIMESTRE	TOTALE	PERCENTUALE
Eventi a tariffa convenzionata	29.500	24.075	1.200	11.200	65.975	39%
Eventi gratuiti	26.750	41.175	1.750	35.350	105.025	61%
TOTALE	56.250	65.250	2.950	46.550	171.000	

ALCUNI SOGGETTI A CUI SONO STATI CONCESSI SPAZI IN USO GRATUITO O A TARIFFA RIDOTTA NEL 2010

A.O.U. Meyer di Firenze, ADEE – Associazione culturale Ad European Events, ARET IPAB – Associazione regionale toscana delle ASP (ex-IPAB), Associazione culturale Sguardo e Sogno, Associazione. Atlante, Associazione. Volontari Spedale degli Innocenti, CNCM – Coordinamento nazionale delle comunità per minori, Collegio Interprovinciale delle Ostetriche di Firenze, Prato, Arezzo, Grosseto e Siena, Co-

mune di Firenze, Conservatorio “L. Cherubini” di Firenze, Kiwanis club Firenze, Legautonomie Toscana, Liceo scientifico Castelnuovo, Lions Club Firenze Pitti, MEDU – Medici per i diritti umani, Provincia di Firenze, Regione Toscana, Save the Children, Teatro Compagnia delle Seggiole, Ufficio scolastico regionale toscano, Unicef, Unione imprese storiche toscane

Il conto economico riclassificato al valore aggiunto

La riclassificazione del conto economico al valore aggiunto è un approccio che viene utilizzato per spostare l’ottica attraverso la quale viene letta una determinata realtà aziendale, da strumento di produzione di profitto a mezzo di produzione di una ricchezza in senso più lato, che viene poi redistribuita fra tutti i partecipanti all’attività economica. In materia di bilancio sociale questo approccio è ad esempio quello classico previsto dallo standard Gbs, che considera il valore aggiunto come indice determinante dell’informativa sociale.

Il valore aggiunto misura la ricchezza prodotta dall’ente al netto dei fattori che ne hanno permesso la realizzazione, con riferimento agli interlocutori interni (stakeholder) che partecipano alla sua distribuzione.

Tecnicamente, si opera attraverso un’opportuna riclassificazione del conto economico in cui i valori contabili sono identificati non tanto in rapporto al loro elemento oggettivo quanto in base all’elemento soggettivo che qualifica gli operatori a cui tali ammontari sono destinati, arrivando infine a costruire due prospetti il cui totale finale deve coincidere:

- prospetto di determinazione del valore aggiunto, che nasce come contrapposizione tra ricavi e costi intermedi e da cui scaturiscono, a seconda del livello di aggregazione, diversi indicatori: in armonia con quanto previsto dal modello Gbs, come indicatore di riferimento per l’informativa sociale si utilizza il VAGN (valore aggiunto globale calcolato al netto degli ammortamenti);



- prospetto di ripartizione del valore aggiunto, attraverso il quale si dimostra la remunerazione degli stakeholder interni. In particolare, nell’ottica del bilancio sociale, la ripartizione avviene tra queste categorie di interlocutori:

A) risorse umane: comprende le remunerazioni dirette e indirette destinate ai soggetti che intrattengono rapporti di lavoro con l’ente. È interessante notare come in questo approccio il personale rappresenti non tanto un costo quanto una ripartizione della ricchezza, assumendo quindi il ruolo di un fattore produttivo interno di primaria importanza;

B) pubblica amministrazione: rappresenta il totale delle imposte dirette e indirette, al netto di eventuali sovvenzioni in conto esercizio;

C) capitale di credito: sommatoria per oneri finanziari su capitali a lungo o a breve termine;

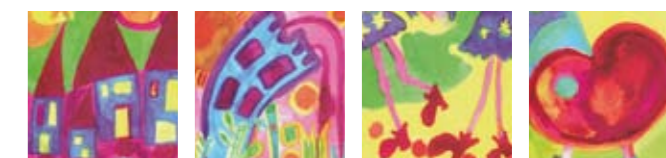
D) soci (capitale di rischio): ammontare degli utili o dividendi distribuiti;

E) sistema azienda: somma dei componenti reddituali accantonati a riserva;

F) collettività: distribuzioni rappresentative della “sensibilità sociale esterna” dell’ente.

I due prospetti relativi sono riportati alle pagine seguenti.

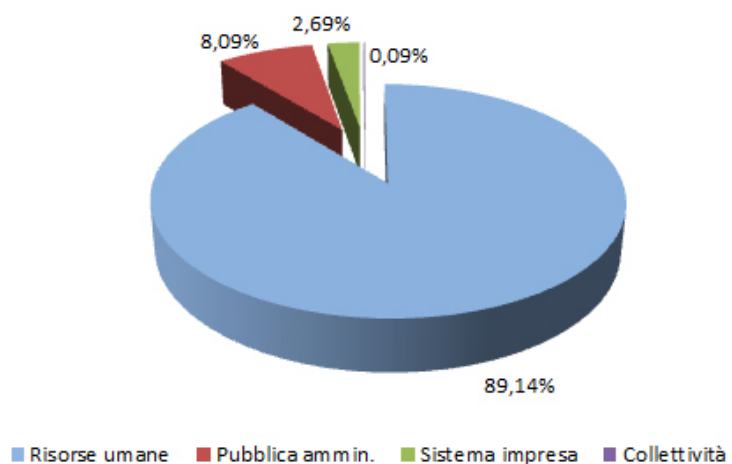
Per dare conto a livello macroscopico di quanto descritto nel paragrafo precedente, nei prospetti di determinazione e ripartizione del valore aggiunto si è volutamente aggiunta la riclassificazione, relativa agli esercizi 2009 e 2010, comprendente anche il totale dei ricavi virtuali, quale driver di impatto sociale quantitativamente misurabile: in particolare essi sono stati inseriti nel prospetto di conto economico riclassificato tra gli altri ricavi e proventi e tra gli oneri diversi di gestione, in valore identico per non alterare i totali del bilancio. Si ottiene così un aumento del valore aggiunto globale, sia lordo che netto, che si ricolloca a livello di ripartizione come sottotale del punto F, dando immediata visibilità al concetto di dimostrazione del valore sociale prodotto dall’Istituto degli Innocenti nel corso dell’esercizio.



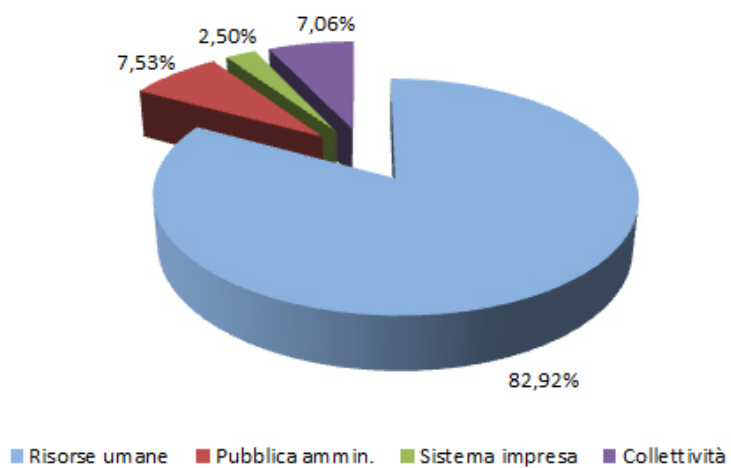
PROSPETTO DI DETERMINAZIONE DEL VALORE AGGIUNTO				
	ESERCIZIO 2009	ESERCIZIO 2009 CON RICAVI VIRTUALI	ESERCIZIO 2010	ESERCIZIO 2010 CON RICAVI VIRTUALI
A) VALORE DELLA PRODUZIONE				
1) Ricavi di vendite e prestazioni	10.418.521	10.418.521	10.482.455	10.482.455
(-) rettifiche di ricavo	-31.606	-31.606	-50.843	-50.843
2) Variazione rimanenze di prodotti in corso di lav., semilav. e finiti	0	0	0	0
3) Variazione dei lavori in corso su ordinazione	0	0	0	0
4) Altri ricavi e proventi	124.605	767.335	184.593	639.521
Ricavi della produzione tipica	10.511.420	11.154.150	10.616.205	11.071.133
5) Ricavi per produzioni atipiche (produzioni in economia)	0	0	0	0
TOTALE	10.511.420	11.154.150	10.616.205	11.071.133
B) COSTI INTERMEDI DELLA PRODUZIONE				
6) Consumi di materie prime, sussidiarie, di consumo e di acquisto di merci (costo merci vendute)	-148.048	-148.048	-151.512	-151.512
7) Costi per servizi	-4.546.854	-4.546.854	-4.501.139	-4.501.139
8) Costi per godimento di beni di terzi	-6.175	-6.175	-40.320	-40.320
9) Accantonamenti per rischi	-211.878	-211.878	-104.688	-104.688
10) Altri accantonamenti	-9.858	-9.858	0	0
11) Oneri diversi di gestione	-216.387	-216.387	-110.735	-110.735
TOTALE	-5.139.200	-5.139.200	-4.908.394	-4.908.394
VALORE AGGIUNTO CARATTERISTICO LORDO (A-B)	5.372.220	6.014.950	5.707.811	6.162.739
C) COMPONENTI ACCESSORI E STRAORDINARI				
Ricavi accessori	179.458	179.458	136.632	136.632
- Costi accessori	0	0	0	0
12) (+/-) Saldo gestione accessoria	179.458	179.458	136.632	136.632
Ricavi straordinari	780.418	780.418	1.120.319	1.120.319
- Costi straordinari	-41.930	-41.930	-514.069	-514.069
13) (+/-) Saldo componenti straordinari	738.487	738.487	606.251	606.251
TOTALE	917.945	917.945	742.882	742.882
VALORE AGGIUNTO GLOBALE LORDO (A-B+/-C)	6.290.165	6.932.895	6.450.693	6.905.621
- Ammortamenti della gestione per gruppi omogenei di beni	-350.995	-350.995	-381.248	-381.248
VALORE AGGIUNTO GLOBALE NETTO	5.939.170	6.581.900	6.069.445	6.524.373

PROSPETTO DI RIPARTIZIONE DEL VALORE AGGIUNTO				
	ESERCIZIO 2009	ESERCIZIO 2009 CON RICAVI VIRTUALI	ESERCIZIO 2010	ESERCIZIO 2010 CON RICAVI VIRTUALI
A) REMUNERAZIONE DEL PERSONALE				
Personale non dipendente	1.759.862	1.759.862	1.780.872	1.780.872
Personale dipendente	3.393.180	3.393.180	3.629.155	3.629.155
a) remunerazioni dirette	2.680.136	2.680.136	2.845.803	2.845.803
b) remunerazioni indirette	713.044	713.044	783.352	783.352
c) quote di riparto del reddito	0	0	0	0
TOTALE	5.153.402	5.153.402	5.410.026	5.410.026
B) REMUNERAZIONE DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE				
Imposte dirette	325.560	325.560	343.921	343.921
Imposte indirette	123.333	123.333	147.044	147.044
- sovvenzioni in c/esercizio	0	0	0	0
TOTALE	448.893	448.893	490.964	490.964
C) REMUNERAZIONE DEL CAPITALE DI CREDITO				
Oneri per capitali a breve termine	0	0	0	0
Oneri per capitali a lungo termine	0	0	0	0
TOTALE	0	0	0	0
D) REMUNERAZIONE DEL CAPITALE DI RISCHIO				
Utili distribuiti alla proprietà	0	0	0	0
TOTALE	0	0	0	0
E) REMUNERAZIONE DELL' AZIENDA				
(+/-) variazione riserve	329.359	329.359	163.013	163.013
Ammortamenti	350.995	350.995	381.248	381.248
TOTALE	680.354	680.354	544.261	544.261
F) DISTRIBUZIONI A VANTAGGIO SOCIALE				
Liberalità esterne	7.876	7.876	5.441	5.441
Ricavi virtuali	0	642.730	0	454.928
TOTALE	7.876	650.606	5.441	460.369
VALORE AGGIUNTO GLOBALE LORDO	6.290.165	6.932.895	6.450.693	6.905.621
- Ammortamenti	-350.995	-350.995	-381.248	-381.248
VALORE AGGIUNTO GLOBALE NETTO	5.939.170	6.581.900	6.069.445	6.524.373

RIPARTIZIONE VAGN (valore aggiunto globale netto) 2010



RIPARTIZIONE VAGN 2010 CON RICAVI VIRTUALI





5. Promozione e tutela dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza

L'attività dell'Istituto a favore dell'infanzia e dell'adolescenza si è sviluppata in ragione dei cambiamenti socioculturali e della ricerca di una risposta sempre più efficace ai bisogni esistenti o emergenti: se una volta l'attività principale dell'ente era l'accoglienza, oggi a questa attività se n'è affiancata una, altrettanto importante, di promozione culturale. L'Istituto, infatti, opera per studiare e interpretare i fenomeni che riguardano la condizione di vita dei bambini, per assistere e supportare in termini di competenze e attività i soggetti istituzionali deputati a tutelare bambini e adolescenti, per offrire opportunità di formazione qualificata, per dare visibilità ai temi dell'infanzia e dell'adolescenza.



Attività socioassistenziali ed educative

Accoglienza

Le strutture di accoglienza dell'Istituto degli Innocenti sono comunità a dimensione familiare che accolgono donne e bambini in difficoltà: Casa bambini, Casa madri e Casa rondini. In esse si adottano interventi volti a integrare l'azione educativa delle comunità con le prestazioni dei servizi sociali, sanitari, e delle risorse (informali) del territorio.

Gli ospiti sono ammessi su richiesta dei servizi sociali del territorio e/o con provvedimento del tribunale per i minorenni. Le comunità di accoglienza collaborano con i servizi sociali, il tribunale per i minorenni e gli altri servizi.

Casa bambini

Casa bambini è una comunità a dimensione familiare autorizzata per sette bambini da 0 a 6 anni, che accoglie bambini che, trovandosi in situazioni a rischio, devono essere allontanati dalla loro famiglia.

L'obiettivo del servizio è quello di favorire la crescita e lo sviluppo psicologico di ogni bambino nel periodo della permanenza in struttura e agevolarne il percorso successivo, sia in caso di ritorno nel proprio nucleo familiare, sia in quello di inserimento in una nuova famiglia, affidataria o adottiva.

In Casa bambini sono impegnati sette educatori e cinque operatori, coordinati dalla responsabile delle strutture di accoglienza. I rapporti con i servizi sociali sono mantenuti attraverso incontri e verifiche mensili in struttura. Il progetto educativo (che va dall'inserimento alle dimissioni) dura circa un anno.

L'ASSOCIAZIONE VOLONTARI DELLO SPEDALE DEGLI INNOCENTI

I membri dell'Avsi mettono a disposizione il loro tempo e danno il loro contributo al buon andamento della Casa. Accompagnano, quando previsto dal progetto educativo individuale e d'accordo con il servizio sociale, i piccoli ospiti per brevi uscite e riferiscono le loro osservazioni all'équipe educativa in incontri di verifica. Sono, ormai da molti anni, una risorsa e una presenza importante nella vita dei bambini ospitati nella Casa.



INDICATORI 2010	
n. totale bambini ospitati nell'anno	14
rapporto tra domande presentate e accolte	9/3
n. nuovi ingressi	8 (di cui 5 ammessi d'urgenza e non su domanda)
permanenza media ospiti	193 gg
n. rientri nel nucleo familiare	6
n. bambini inseriti in famiglie affidatarie/adottive	1 (adozione)
n. verifiche progetti educativi interni individualizzati	1 ogni 30/45 gg per ospite
n. incontri di supervisione annuale rivolti agli operatori	7
n. corsi formazione per operatori attivati nell'anno	2
n. operatori che hanno frequentato almeno un corso di formazione nell'anno	tutti

Casa madri

Casa madri è una comunità a dimensione familiare per gestanti e madri con figli; autorizzata per sette nuclei familiari, accoglie donne in difficoltà sotto il profilo psicologico e/o sociale.

Le principali cause di disagio sono rappresentate da: problemi relazionali, economici o abitativi della famiglia; problemi di dipendenza, sanitari o giudiziari di uno o entrambi i genitori; inadeguatezza genitoriale; abuso sessuale; situazioni di ragazze madri minorenni.

L'obiettivo del servizio è offrire sostegno per:

- favorire lo sviluppo di atteggiamenti, comportamenti e competenze personali adeguate all'esercizio delle funzioni genitoriali;
- acquisire l'autonomia personale necessaria al reinserimento nel normale contesto sociale;
- aiutare le gestanti e le madri che non intendono riconoscere il figlio neonato a esprimere una scelta libera e consapevole.

L'équipe educativa è composta da un referente educativo che lavora in accordo con la responsabile del servizio struttura di accoglienza dell'Istituto, sei educatori e un operatore, dipendenti della cooperativa sociale Di Vittorio. Il progetto educativo individuale dura circa un anno.

INDICATORI 2010	
rapporto tra domande presentate e accolte	20/4
n. nuovi ingressi	4
permanenza media ospiti	191 gg
n. rientri nel nucleo familiare	0
n. verifiche progetti educativi interni individualizzati	1 ogni 30/45 gg
n. progetti generali annuali a valenza educativa per ospite	2
n. incontri di supervisione rivolti agli operatori	1 al mese
n. corsi formazione per operatori attivati nell'anno	4
n. operatori che hanno frequentato almeno un corso di formazione nell'anno	tutti
n. di incontri effettuati annualmente dalla struttura con gli utenti di riferimento agli obiettivi del servizio	1 colloquio ogni 15 gg
n. di incontri effettuati annualmente dalla struttura con gli utenti di riferimento alla progettazione e all'erogazione del servizio	riunione d'équipe settimanale

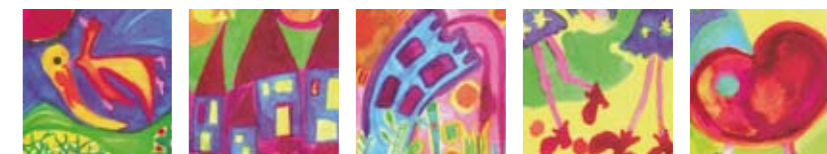
Casa rondini

Casa rondini è una comunità a dimensione familiare per madri con figli. Autorizzata per quattro nuclei familiari, accoglie donne che, pur essendo in grado di svolgere la funzione di genitore, hanno difficoltà di tipo economico (lavoro e alloggio) e hanno ancora bisogno di sostegno per raggiungere l'autonomia. Talvolta sono le stesse mamme che dopo il percorso iniziato nella Casa madri completano qui il progetto educativo individuale.

L'obiettivo del servizio è permettere alle donne di:

- conseguire le competenze necessarie per prendersi, in autonomia, cura dei figli, di sé e della casa;
- rispettare gli impegni che derivano da un'attività lavorativa.

L'équipe educativa è composta da un referente che lavora in accordo con la responsabile delle strutture di accoglienza, da un educatore e un operatore, tutti dipendenti della cooperativa sociale Di Vittorio, a cui è affidato il servizio.



INDICATORI 2010	
n. nuclei ospitati nell'anno	5
rapporto tra domande presentate e accolte	1/1
n. nuovi ingressi	3 (di cui 2 provenienti da Casa madri)
permanenza media ospiti	158 gg
n. rientri nel nucleo familiare	2
n. verifiche progetti educativi interni individualizzati	1 al mese
n. incontri di supervisione rivolti agli operatori	1 al mese
n. corsi formazione per operatori attivati nell'anno	4
n. operatori che hanno frequentato almeno un corso di formazione nell'anno	tutti
n. di incontri effettuati annualmente dalla struttura con gli utenti di riferimento agli obiettivi del servizio	1 colloquio ogni 15 gg o al bisogno
n. di incontri effettuati annualmente dalla struttura con gli utenti di riferimento alla progettazione e all'erogazione del servizio	riunione d'équipe settimanale

Servizi educativi

I nidi dell'Istituto degli Innocenti portano avanti un'idea di servizio e più in generale una cultura dell'infanzia che mette al centro il benessere e la crescita del bambino.

L'idea che il bambino sia attore del suo sviluppo e del suo apprendimento impegna l'Istituto in un percorso progettuale che tiene conto del punto di vista del bambino. Il nido vuole promuovere e sollecitare benessere e sviluppo di identità, autonomia e competenze del bambino in un contesto di apprendimento cognitivo, affettivo e ludico. Un contesto che offre opportunità organizzate e strutturate con particolare attenzione alla qualità delle relazioni.

L'Istituto con i suoi tre nidi, autorizzati e accreditati, partecipa al sistema dei servizi educativi del Comune di Firenze con 132 posti bambino. L'attività dei nidi si basa su una specifica convenzione con il Comune di Firenze.

La conduzione dei nidi è a gestione integrata, intervenendo nel servizio anche il personale della cooperativa sociale Arca. Il progetto educativo, la relazione con i genitori, la cura degli ambienti e le fasi del processo educativo (ambientamento, osservazione e documentazione, gioco) sono gli aspetti che più caratterizzano la gestione dei nidi.

Nel 2010 i servizi educativi dell'Istituto sono stati oggetto di visita e studio da parte di 5 classi e scuole.

Nido Picchio

Il nido Picchio accoglie bambini da 3 mesi a 3 anni. È aperto dal lunedì al venerdì, dalle 7,30 alle 18,00. Si può fare orario parziale con uscita dalle 14,30 in poi. È articolato in tre gruppi-sezione: una sezione per i “piccoli” (da 3 a 12 mesi) e due gruppi di bambini “medi” e “grandi” (da 12 mesi a 3 anni).

INDICATORI 2010	
presenza media bambini per giorno di apertura:	
sezione piccoli	9
sezione medi-grandi	15
sezione grandi	16
TOTALE	40
n. riunioni non di routine	4
n. riunioni di coordinamento	22
n. riunioni consiglio dei genitori	8
n. colloqui individuali	37

Nido Giocheria

Il nido Giocheria accoglie i bambini da 3 mesi a 3 anni, è aperto dal lunedì al venerdì dalle 7,30 alle 16,30. Si può fare orario parziale, con uscita dopo pranzo. Come il nido Picchio, è articolato in tre gruppi-sezione.

INDICATORI 2010	
presenza media bambini per giorno di apertura:	
sezione piccoli	10
sezione medi-grandi	15
sezione grandi	17
TOTALE	42
n. riunioni non di routine	4
n. riunioni di coordinamento	22
n. riunioni consiglio dei genitori	8
n. colloqui individuali	38

Nidino

Il micronido Nidino è un nido a tempo corto, aperto dal lunedì al venerdì dalle 7,30 alle 14,30. Accoglie i bambini dai 18 ai 36 mesi. Nell'anno 2009/2010 sono stati accolti 13 bambini.



INDICATORI 2010	
n. riunioni non di routine	4
n. riunioni di coordinamento	22
n. riunioni consiglio dei genitori	8
n. colloqui individuali	14

Centro gioco La botteghina

Il centro gioco La botteghina è un servizio autorizzato e accreditato, secondo quanto disposto dalla normativa regionale, con caratteristiche educative e ludiche per l'assistenza a bambini da 18 mesi a 3 anni, per un tempo giornaliero non superiore alle cinque ore, privo di mensa e di riposo pomeridiano. È un'attività diretta dell'Istituto degli Innocenti e utilizza nel pomeriggio l'ambiente destinato al micronido Nidino a tempo corto, con un'apertura di cinque giorni alla settimana da ottobre a giugno. Ogni modulo prevede l'iscrizione di massimo 18 bambini con due educatori. La botteghina è un'opportunità educativa e di socializzazione anche per i bambini ospiti nelle strutture di accoglienza dell'Istituto che nel servizio sperimentano occasioni ludiche con il gruppo dei pari. Vengono svolte attività motorie, manipolativo-costruttive, grafico-pittoriche, linguistiche, musicali, cognitive ed espressivo-creative e si promuovono una serie di momenti e opportunità di incontro tra il personale del servizio e le famiglie per sostenere e promuovere la partecipazione. Nell'anno 2009/2010 il centro gioco ha avuto una presenza media di 9 bambini per giorno di apertura.

La bottega dei ragazzi

La bottega dei ragazzi è il servizio educativo del MUDI - Museo degli Innocenti, realizzata in collaborazione con il Comune di Firenze e con Fila Giotto. La Bottega si trova negli spazi monumentali dell'Istituto, dispone di oltre 500 mq con sale per accoglienza, spazi per il gioco libero, auditorium, atelier per laboratori artistici, mostre temporanee, laboratori multimediali: un vero mondo di giochi e laboratori creativi dove i bambini dai 3 agli 11 anni possono avvicinarsi alle opere d'arte e alla storia di Firenze, in un clima che conferma e rinnova la secolare tradizione di accoglienza dell'Istituto.

La Bottega propone a bambini, ragazzi e alle loro famiglie attività

UN ANNO IN BOTTEGA

A scuole e famiglie la Bottega propone laboratori di novanta minuti in grado di coniugare contenuti culturali col piacere tipico del gioco. Tra i laboratori proposti: Il putto in fasce per condurre i bambini alla scoperta di luoghi ed opere dell'Istituto che raffigurano l'infanzia, attraverso una narrazione "per immagini" della vita dei bambini di altre epoche; Guarda che faccia! presenta la figura di Domenico Ghirlandaio e la sua storia di "cronista" nella Firenze di fine '400 per poi stimolare i bambini alla rappresentazione del proprio autoritratto che verrà infine presentato e condiviso con gli altri; storie, aneddoti e simboli fra mondo animale e arte fanno da protagonisti in *L'Arca di Noè - Storie di animali nelle opere d'arte*, dove lo scopo è far sviluppare la capacità di riconoscimento dei simboli artistici animali e la genesi di quelli fantastici. In collaborazione con le attività di media education proposte dal progetto Troom, la Bottega ha proposto anche *My Firenze*, una serie di attività che coinvolgono altri musei cittadini e spazi urbani. Attraverso itinerari guidati, ragazzi e adulti insieme riscoprono i luoghi di arte e storia, le opere e gli spazi monumentali, le avventure degli artisti e della loro epoca. Nell'ambito delle attività di gioco libero realizzate autonomamente da bambini e ragazzi accompagnati da adulti nell'area gioco libero della Bottega, sono state progettate e realizzate anche attività gratuite di gioco guidato, tra cui: costruzione collettiva di puzzle, attività collettive di disegno, proposta di libri da leggere e illustrare, personalizzazioni artistiche di giochi o oggetti portati da casa, attività di scrittura, realizzazioni di decorazioni natalizie.

La Bottega ha realizzato altre attività in collaborazione con enti e istituzioni culturali del territorio:

- nel corso dell'anno, a seguito di un'intesa con la Biblioteca delle Oblate, è stato attivato uno scaffale tematico di 20 libri al mese, da consultare in Bottega ed eventualmente prendere in prestito in Biblioteca;
- tra maggio e giugno ha realizzato alcune attività educative per la valorizzazione di piazza SS. Annunziata, sostenute dal Comune di Firenze e dal Quartiere 1, in collaborazione con Isia, Accademia di Belle Arti, Corriere della Sera, FFF Firenze Fast Forward;
- nell'ambito e nello spirito del Festival della Creatività 2010 (Firenze, 21-24 ottobre), ha proposto numerosi laboratori, tra cui: laboratori di scrittura con Maria Pia Moschini e Aglaia Viviani; laboratori sulle fiabe del mondo e gioco guidato (*Kids Care*), laboratori di scrittura per genitori e nonni con Ruth Cardenas (Mentre i piccoli sono in Bottega); *Gli Innocenti e la Cupola*, un percorso brunelleschiano per genitori e bambini; *Il cubo segreto*, dedicato al cubo di Michelangelo Pistoletto nel cortile di Palazzo Strozzi, Incontri fuori del tempo, nel Cortile di Palazzo Strozzi;
- ad ottobre ha realizzato alcuni laboratori nell'ambito di *Wine Town* Firenze 2010;
- a novembre è stata presente alla Biennialina dell'infanzia, nell'ambito della manifestazione *Dire e Fare* promossa dall'Anci, dove ha presentato il kit *Animani* realizzato in collaborazione con Fila e proposto alcuni laboratori;
- per tutta la giornata dell'11 dicembre, che ha visto la pedonalizzazione di via dei Servi, in col-

laborazione con l'Associazione commerciale via dei Servi – via degli Alfani, ha proposto un laboratorio e un percorso: *Lettere per gioco, dalla miniatura al libro e La città di Filippo Brunelleschi, breve itinerario alla scoperta dei simboli architettonici di Firenze*, rivolto ai bambini nella fascia di età 6-11 anni;

- sempre nel mese di dicembre ha ospitato nei propri spazi la presentazione del libro *L'ora di Merenda* scritto da Elena Caporicci e illustrato da Marta Manetti;
- in occasione della speciale apertura del Giardino della Gherardesca (Four Seasons Hotel), il 19 dicembre, ha proposto il laboratorio *Animani*, per far rivivere le opere dell'artista fiorentino Mario Mariotti.

La Bottega è stata anche protagonista di numerosi altri interventi al di fuori del territorio del Comune di Firenze:

- in marzo ha realizzato su incarico del festival del Libro per ragazzi di Bologna alcuni laboratori nell'ambito della manifestazione Bolibri;
- sempre a marzo è stata invitata a presentare le proprie attività a Torino nell'ambito del XVII convegno nazionale dei servizi educativi per l'infanzia;
- nei mesi di aprile e maggio ha realizzato attività educative per conto del Comune di Bagno a Ripoli nell'ambito della mostra *Verso Campaldino, dal Pian di Ripoli alla battaglia*;
- a settembre ha realizzato a Bologna alcune attività educative nell'ambito dell'evento *La città dello Zecchino*, organizzato da Comune di Bologna e Antoniano.



per conoscere, sperimentare e creare secondo i principi dell'imparare facendo con gli obiettivi di sensibilizzare le nuove generazioni nei confronti del patrimonio culturale, ponendo le basi per una sua fruizione consapevole, positiva e creativa; promuovere la conoscenza della storia dei bambini nel passato e allo stesso tempo dei diritti dei bambini di oggi sanciti dalla Convenzione Onu sui diritti dell'infanzia.

La Bottega integra le attività legate al MUDI con una nuova proposta di servizi culturali e turistici per migliorare la fruizione del centro storico di Firenze e contribuire alla crescita del capitale sociale della comunità. Progetta e realizza attività per scuole e famiglie del territorio fiorentino e per i turisti che vogliono approfondire la conoscenza della città. La Bottega è frequentata ogni anno da circa 14.000 bambini e ragazzi provenienti da diverse regioni italiane e dall'estero.

INDICATORI 2010

n. presenze per laboratori famiglie	262
n. presenze per laboratori con scuole	5.124
n. presenze per compleanni	764
n. presenze per attività gioco libero	3.565
n. contatti (e-mail)	2.700

La Bottega dei ragazzi di Figline

In base all'esperienza maturata con la Bottega dei ragazzi di Firenze, su incarico del Comune di Figline Valdarno è stato realizzato un nuovo servizio educativo per bambini e ragazzi della scuola primaria negli spazi della scuola primaria A. Cavicchi, attivo da marzo 2010. Coerentemente con la metodologia sperimentata a Firenze, a Figline Valdarno si sono alternate attività dedicate a scuole a famiglie. Inoltre, in collaborazione con Troom è stato attivato il progetto *MyFigline* che si propone di coniugare in modo innovativo l'educazione al patrimonio storico artistico e l'educazione all'uso creativo e consapevole del web 2.0. Attraverso gli strumenti del portale web Troom, i ragazzi potranno pubblicare il materiale scaricato dai siti consultati o da loro stessi prodotto, mettere in linea i contenuti delle loro esperienze e delle loro ricerche ed operare in un'ottica di community web, entrando in contatto con altri coetanei della loro città e di tutta la Toscana.



Attività di documentazione, ricerca, formazione

L'attività di documentazione dell'Istituto fornisce la base informativa da cui prendono spunto e si sviluppano le attività di ricerca, elaborazione statistica, analisi, promozione e formazione che, in modo sinergico, costituiscono per gli Innocenti un'area fondamentale di azione finalizzata all'elaborazione di prodotti realizzati nel quadro delle principali aree di committenza a supporto delle azioni di programmazione e monitoraggio delle politiche.

Si intende far riferimento per esempio, a livello nazionale, a processi e prodotti altamente complessi e frutto di un'alta integrazione di competenze, quali le bozze di relazione sullo stato di attuazione di alcune delle principali leggi di settore (L. 285/1997, L. 269/1998, L. 149/2001) o la bozza di rapporto del Governo italiano all'Onu sull'attuazione della Convenzione sui diritti del fanciullo e della Relazione biennale sulla condizione dell'infanzia e dell'adolescenza in Italia; si aggiungono, inoltre, gli specifici rapporti di approfondimento sulla condizione dell'infanzia a livello regionale. Il quadro si completa citando la potenzialità di analisi espressa dall'Istituto nei processi di monitoraggio di politiche e specifici piani di intervento quali, per esempio, il Piano di azione nazionale per l'infanzia e, in ultimo, il Piano straordinario nazionale per lo sviluppo dei servizi educativi per la prima infanzia.

Documentazione

L'Istituto degli Innocenti gestisce la realizzazione di attività di documentazione in collaborazione con enti, istituzioni e organizzazioni a livello locale, regionale, nazionale e internazionale, negli ambiti delle politiche per l'infanzia, l'adolescenza e la famiglia.



ATTIVITÀ DI RILIEVO INTERNAZIONALE

Negli ultimi anni l'Istituto degli Innocenti è andato verso un crescente riconoscimento della specificità e della rilevanza della propria esperienza anche a livello internazionale. Sempre più frequentemente infatti è divenuto oggetto di interesse sia come "gestore" di servizi educativi e di accoglienza all'avanguardia, sia come centro di eccellenza per la documentazione e la ricerca sulla condizione dell'infanzia. L'attività di promozione culturale, di diffusione delle competenze e di scambio di esperienza a livello internazionale avviene con modalità differenziate.

- Promozione e partecipazione a progetti finanziati dall'Unione Europea che vedono collaborare l'Istituto con altre organizzazioni ed enti per la realizzazione di attività di ricerca, studio e sensibilizzazione rispetto alle tematiche del disagio infantile e adolescenziale. Per il 2010 si segnala la conclusione del progetto ECEC (High quality Early Childhood Education and Care) sul tema della qualità nei servizi per la prima infanzia, finanziato dalla Commissione europea che ha visto l'Istituto capofila di un partenariato con enti in Italia, Irlanda del Nord (UK), Repubblica di Irlanda e Romania. Del budget complessivo di 196.000 euro l'importo destinato all'Istituto è stato di 75.000.

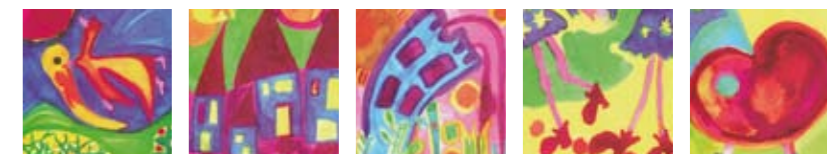
In corso dal 2010 anche il progetto BECAN (Balkan Epidemiological Study on Child Abuse and Neglect), uno studio epidemiologico condotto in 8 paesi dell'area balcanica sul fenomeno del maltrattamento e abuso all'infanzia. Finanziato dalla Commissione Europea con capofila un ente greco, l'Istituto è partner con un budget di 50.000 euro sul totale di 2.600.000 euro.

Complessivamente i progetti fino a oggi sono stati 9 (6 come capofila), di questi 5 sono stati finanziati e 1 è in attesa di esito.

- Iniziative di scambio e ospitalità di delegazioni o consulenza verso organismi esteri. In questo ambito rientrano le consistenti esperienze di scambio realizzate nel quadro della collaborazione con la Commissione per le adozioni internazionali, fra le quali, per il 2010 con la Federazione Russa e l'Ucraina, la Repubblica del Gambia e la Federazione Brasiliana. Infine, un'attività di consulenza rivolta alla valutazione del modello organizzativo e sviluppo dell'Osservatorio sui diritti dell'infanzia del Governo egiziano (Encro).
- Attività collegate alla gestione del segretariato della rete ChildONEurope. Partecipazione dei

rappresentanti del Segretariato di ChildONEurope a una serie di incontri nazionali e internazionali, tra cui la conferenza *National integrated strategies to eliminate violence against children*, organizzata dal Consiglio d'Europa (Vienna 20-21 maggio), durante la quale sono state presentate le linee guida sui sistemi di monitoraggio nazionali dell'abuso all'infanzia approvate dalla Rete.

- Partecipazione a eventi e iniziative di rilievo internazionale. Per l'anno 2010 si segnalano: il simposio internazionale *Perceiving children – the visual anthropology of childhood* (Aarhus, 28-29 agosto); la conferenza internazionale sull'infanzia *Protective environment – active participation*, organizzata da Defence for Children International – Palestine section (Betlemme 10-11 novembre); la collaborazione attiva alla promozione e organizzazione della quinta conferenza internazionale *Child in the city* (Firenze 27-29 ottobre), in virtù del proprio bagaglio conoscitivo per aver gestito per anni le attività del progetto Le città sostenibili delle bambine e dei bambini.



Attraverso l'attività di documentazione, l'Istituto degli Innocenti si occupa della raccolta, catalogazione e diffusione di materiali documentari di varia natura sull'infanzia e l'adolescenza, quali:

- normativa internazionale, europea, nazionale e regionale;
- dati statistici;
- documenti bibliografici quali monografie, letteratura grigia, periodici e articoli;
- film e documentari;
- progetti realizzati in base alla legge 285/1997;
- dati dei centri e dei servizi per l'affido e delle buone pratiche realizzate in questo ambito.

Per il trattamento del materiale documentario sono stati sviluppati vari cataloghi e banche dati:

- il **Catalogo unico**, che raccoglie il patrimonio documentario dei cataloghi bibliografico, filmografico, normativo e statistico del Centro nazionale; allo sviluppo del catalogo bibliografico ha contribuito anche il Centro regionale di documentazione per l'infanzia e l'adolescenza della Regione Toscana;
- le **Banche dati legge 285/1997**, relative ai progetti realizzati con i finanziamenti delle prime due triennali della legge;
- la **Banca dati progetti 285 per l'infanzia e l'adolescenza**, relativa ai progetti realizzati dal 2008 in poi dalle Città riservatarie individuate come tali dalla legge stessa.
- la **Banca dati nazionale dei centri ed esperienze sull'affido**, che raccoglie le informazioni relative ai centri e i servizi pubblici e privati che in Italia si occupano di affido e le informazioni sulle esperienze di buone pratiche realizzate.

Queste due ultime banche dati sono implementate direttamente via web, la prima dalle Città riservatarie, la seconda dalle Regioni, con l'assistenza tecnica dell'Istituto che cura anche gli aggiornamenti strutturali delle due banche dati.

La documentazione collabora anche alla realizzazione di riviste specializzate quali *Rassegna bibliografica*, *Cittadini in crescita*, il *Notiziario* della Commissione per le adozioni internazionali. In maniera continuativa vengono implementati e aggiornati gli strumenti catalografici prodotti in Istituto: il *Thesaurus italiano infanzia e adolescenza*, lo Schema di classificazione infanzia e adolescenza e il *Soggettario legge 285*.

LE ATTIVITÀ DI DOCUMENTAZIONE SUDDIVISE PER AMBITI

Ambito bibliografico

- Reperimento e catalogazione di documenti bibliografici (monografie, letteratura grigia)
- Spoglio di riviste specializzate e catalogazione degli articoli
- Realizzazione di ricerche bibliografiche
- Realizzazione di ricerche tematiche sempre aggiornate e consultabili via web
- Catalogazione di fondi speciali

INDICATORI 2010

Documenti bibliografici reperiti e catalogati	975
Ricerche bibliografiche	67

Ambito statistico

Catalogazione di tavole statistiche

INDICATORI 2010

Tavole statistiche catalogate	354
-------------------------------	-----

Ambito filmografico

- Reperimento di film e documentari
- Catalogazione di materiale audiovisivo
- Elaborazione di schede critiche filmografiche
- Realizzazione di filmografie e documentari
- Partecipazione all'organizzazione di eventi in collaborazione con i principali film-festival italiani
- Produzione di video costituiti da sequenze tratte da film e documentari

INDICATORI 2010

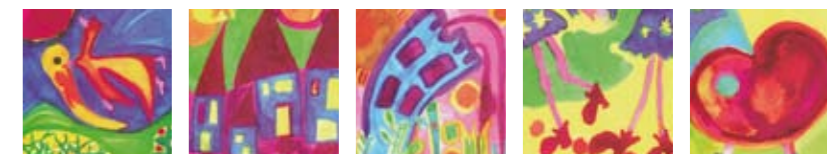
Prodotti tra segnalazione di eventi, film, schede critiche e rassegne	200
Partecipazioni a eventi	5

Ambito normativo

- Reperimento di materiali normativi
- Elaborazione di rassegne normative e commenti
- Catalogazione di documenti normativi

INDICATORI 2010

Documenti normativi reperiti	1.060
Rassegne normative e commenti a leggi realizzati	166



Ricerca

L'attività di ricerca e indagine rivolge l'attenzione a quei fenomeni di interesse che riguardano bambini e ragazzi, per i quali spesso manca un'adeguata e approfondita informazione, con lo scopo di fornire un valido strumento per la conoscenza e la programmazione di interventi nell'ambito di riferimento.

Nel corso degli anni gli ambiti scientifici di ricerca maggiormente indagati hanno riguardato l'affidamento familiare, l'accoglienza nei servizi residenziali, i servizi educativi per la prima infanzia, l'adozione internazionale, la partecipazione e più in generale lo stato di attuazione della Convenzione internazionale sui diritti del fanciullo. I principali committenti per i quali l'Istituto ha realizzato attività di ricerca sono il Ministero del lavoro e delle politiche sociali e il Dipartimento per le politiche della famiglia della Presidenza del consiglio dei ministri nell'ambito delle attività del Centro nazionale di documentazione e analisi per l'infanzia e l'adolescenza, la Commissione per le adozioni internazionali, la Regione Toscana nell'ambito delle attività del Centro regionale di documentazione per l'infanzia.

Si tratta di percorsi molto complessi e spesso disomogenei per impegno e impatto sull'organizzazione, anche con riferimento alla loro durata che in alcuni casi può estendersi anche oltre l'annualità. Da segnalare come nel corso del 2010 abbia trovato conclusione un percorso di ricerca campionario molto impegnativo rivolto a circa 22.000 preadolescenti e adolescenti sulla percezione dei diritti e della partecipazione. I risultati sono stati pubblicati nel quaderno 50 della collana Questioni e documenti del Centro nazionale *Costruire senso, negoziare spazi – Ragazze e ragazzi nella vita quotidiana*. Altro fronte di indagine che ha fortemente impegnato l'Istituto nel corso del 2010 è stato quello dei servizi educativi per la prima infanzia nel quadro delle azioni di monitoraggio del Piano straordinario nidi.

PRINCIPALI ATTIVITÀ DI RICERCA E APPROFONDIMENTO CHE HANNO IMPEGNATO L'ISTITUTO NEL 2010

TITOLO	AREA TEMATICA	TIPOLOGIA	COMMITTENTE	LIVELLO	PERIODO DI RIFERIMENTO RICERCA
Di chi è questo spazio? Un po' anche mio	Partecipazione	Campionaria (ca. 22.000 interviste)	Ministero del lavoro e delle politiche sociali. CNDA L.285/97	Nazionale con stime significative a livello regionale	2009
I percorsi dell'adozione internazionale: il punto di vista delle famiglie	Adozione internazionale	Censuaria (3.000 coppie)	Commissione per le adozioni internazionali	Nazionale e regionale	2009
Dagli orientamenti per la qualità all'elaborazione di un sistema di valutazione della qualità dell'adozione internazionale	Adozione internazionale	Qualitativa Campionaria (ca. 1.000 interviste)	Commissione per le adozioni internazionali	Nazionale	2010
Costi di gestione e sistema tariffario dei nidi di infanzia	Servizi educativi per la prima infanzia	Campionaria (ca. 300 interviste)	Dipartimento per le politiche della famiglia – Ministero del lavoro e delle politiche sociali. Monitoraggio piano nidi	Nazionale con stime significative a livello regionale	2009/2010
Criteri per la formazione della graduatoria di accesso dei nidi d'infanzia	Servizi educativi per la prima infanzia	Campionaria Qualitativa	Dipartimento per le politiche della famiglia – Ministero del lavoro e delle politiche sociali. Monitoraggio piano nidi	Nazionale con stime significative a livello regionale	2009/2010
Indagine su bambini e ragazzi allontanati dalla famiglia di origine	Minori allontanati dalla famiglia. Affidamento familiare e inserimento in comunità	Campionaria Qualitativa	Ministero del lavoro e delle politiche sociali.	Nazionale con stime significative a livello regionale	2010
La povertà al femminile: un'area di risorse per la costruzione del welfare ed il contrasto della povertà	Condizione delle famiglie. Povertà	Qualitativa	Regione Toscana L.31/2000 area sociale. Realizzata in collaborazione con Labos	Regionale	2010

Statistica

L'attività consiste nella ricognizione delle fonti disponibili e nell'elaborazione e produzione di statistiche specifiche relative all'infanzia e all'adolescenza che confluiscono in prodotti quali annuari statistici, rapporti, articoli, banche dati on line. L'attività di statistica è supporto fondamentale alla realizzazione di azioni di monitoraggio, di documentazione e analisi che descrivono la condizione dell'infanzia e dell'adolescenza a partire da valutazioni di tipo quantitativo, basate sui dati delle fonti statistiche ufficiali. In tal senso nel corso degli anni figurano alcuni lavori di elaborazione e analisi statistica sulla condizione dell'infanzia e dell'adolescenza in Europa, in Italia e in Toscana, che forniscono un'ampia panoramica sui principali indicatori statistici inerenti la condizione di vita minorile nei suoi diversi aspetti e che spaziano dai temi generali di carattere demografico (popolazione, nuzialità, natalità, ecc.) a temi di specifico approfondimento (adozione, affidamento familiare, servizi residenziali, servizi educativi per la prima infanzia, istruzione, incidentalità stradale, criminalità, violenza, ecc.).

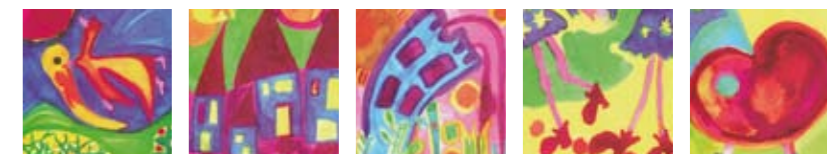
Negli ultimissimi anni il patrimonio informativo dell'Istituto ha permesso di sviluppare una riflessione ampia sugli indicatori di benessere dell'infanzia e dell'adolescenza colmando il vuoto informativo esistente, e fornendo chiavi di lettura per l'analisi della condizione dei bambini e degli adolescenti nel nostro Paese anche in relazione alle esperienze maturate su tale fronte a livello internazionale. Questo percorso ha richiesto molto impegno nel corso dell'anno 2010 ed è culminato nella pubblicazione del quaderno 51 del Centro nazionale *L'Italia "minore". Mappe di indicatori sulla condizione e le disuguaglianze nel benessere dei bambini e dei ragazzi.*

Molto rilevante è l'attività di servizio all'utenza esterna (operatori, studiosi, studenti, organi di informazione, enti di ricerca, istituzioni del settore) per la divulgazione e la fruizione delle informazioni trattate dall'Istituto e per rispondere a richieste di informazioni e documentazione.



PRINCIPALI AMBITI DI RICOGNIZIONE E ANALISI STATISTICA			
	MODALITÀ OPERATIVE	COMMITTENTE	LIVELLO
I numeri italiani	Aggiornamento continuo - Annuario (400 tavole statistiche)	Dipartimento per le politiche della famiglia Ministero del lavoro e delle politiche sociali	Nazionale e regionale
I numeri europei	Aggiornamento continuo - Annuario (150 tavole statistiche)	Dipartimento per le politiche della famiglia e Ministero del lavoro e delle politiche sociali.	Europeo
I numeri toscani	Aggiornamento continuo - Annuario (300 tavole statistiche)	Regione Toscana	Regionale e zone sociosanitarie
Indicatori di benessere nazionali e regionali	report (200 indicatori)	Dipartimento per le politiche della famiglia e Ministero del lavoro e delle politiche sociali	Nazionale e regionale
Indicatori di benessere europei	report (50 indicatori)	Dipartimento per le politiche della famiglia e Ministero del lavoro e delle politiche sociali	Europeo

RICHIESTE DATI GESTITE NEL 2010	
PER LIVELLO TERRITORIALE	
Nazionale	59
Regionale	26
Locale	1
n.d.	1
PER TIPOLOGIA RICHIEDENTE	
Enti/Istituzioni	73
Privati	14
TOTALE	87



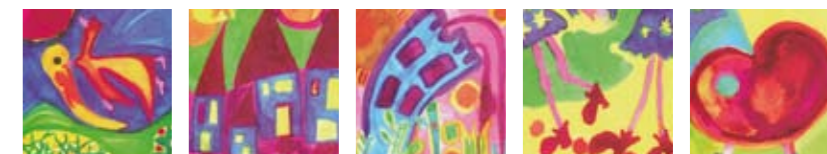
Sistemi informativi

L'attività mira alla creazione di nuovi flussi di dati e informazioni per arricchire la conoscenza e allargare il novero delle fonti di informazione sugli aspetti legati alla condizione dell'infanzia e adolescenza. L'investimento nella creazione di nuovi sistemi informativi, mettendo a sistema e valorizzando le risorse e le capacità umane e strumentali in cui si va a operare, nasce dalla consapevolezza che tali sistemi garantiscono un'informazione aggiornata nel tempo, presupposto necessario per interventi e politiche di settore sempre più mirate e tempestive.

In generale, l'attività prevede la creazione di sistemi di flussi informativi anche informatizzati che permettono una semplificazione e razionalizzazione della gestione delle informazioni e delle pratiche amministrative di istituzioni, servizi e soggetti pubblici e privati.

Quella dello sviluppo dei sistemi informativi rappresenta sicuramente un'area di potenziale crescita per l'Istituto anche in considerazione dell'interesse manifestatosi all'esterno attraverso frequenti richieste di consulenza e assistenza tecnica ricevute in tale ambito, in particolare con riferimento al tema dei servizi educativi per la prima infanzia e a quello dei minori allontanati dalla famiglia di origine.

PRINCIPALI SISTEMI INFORMATIVI ATTIVI				
SISTEMA INFORMATIVO	MODALITÀ DI RACCOLTA	COMMITTENTE	LIVELLO	PERIODO DI RIFERIMENTO DATI
Monitoraggio sui fascicoli della Commissione per le adozioni internazionali	Censuaria e continua (circa 3.000 coppie, circa 5.000 bambini)	Commissione per le adozioni internazionali	Nazionale e regionale	30/06 e 31/12 ciascun anno
Copie e bambini nell'adozione in Toscana (dati TM)	Censuaria e continua	Regione Toscana	Regionale e infra regionale	31/12 ciascun anno
Bambini e adolescenti nei procedimenti civili in Toscana (dati TM)	Censuaria e continua	Regione Toscana	Regionale e infra regionale	31/12 ciascun anno
Rilevazione delle strutture toscane che accolgono bambini e ragazzi	Censuaria (114 comunità, circa 700 bambini)	Regione Toscana	Regionale e infra regionale	31/12 ciascun anno
Interventi per minori in famiglia e fuori famiglia in Toscana	Censuaria	Regione Toscana	Regionale e infra regionale	31/12 ciascun anno
Cenado	Censuaria e continua	Regione Toscana	Regionale e infra regionale	30/6 e 31/12 ciascun anno
Studio progettuale per lo sviluppo del sistema informativo "set minimo sperimentale sui servizi educativi per la prima infanzia"	Censuaria	Dipartimento per le politiche della famiglia e Ministero del lavoro e delle politiche sociali. Monitoraggio piano nidi	Nazionale, regionale, locale	2009/2010
Monitoraggio Piano straordinario nidi	Censuaria	Dipartimento per le politiche della famiglia e Ministero del lavoro e delle politiche sociali. Monitoraggio piano nidi	Nazionale, regionale, locale	30/06 e 31/12/ ciascun anno
Rapporto triennale rete dei servizi educativi in Toscana a partire dai dati SIRIA	Censuaria	Regione Toscana	Regionale	Triennale
Rilevazione coordinata dei dati in possesso di regioni e province autonome sui bambini e sugli adolescenti fuori famiglia, in affidamento familiare e accolti nei servizi residenziali	Censuaria	Dipartimento per le politiche della famiglia e Ministero del lavoro e delle politiche sociali	Nazionale e regionale	31/12 ciascun anno



*Agenzia formativa
Formarsi agli Innocenti*

Formazione

L'Istituto degli Innocenti progetta e realizza attività di formazione e aggiornamento professionale per quanti operano nei campi riguardanti l'infanzia, l'adolescenza, le famiglie, la maternità e la condizione della donna, con riferimento alla realtà locale, regionale, nazionale e internazionale.

Spesso l'attività formativa assume caratteri di vera e propria promozione, laddove vengono proposte iniziative seminariali o convegni. Infine, l'Istituto eroga servizi di assistenza tecnica e professionali a supporto dello sviluppo delle attività di enti e istituzioni con le quali ha rapporti di collaborazione e di committenza.

Nella progettazione formativa l'Istituto opera mettendo a valore e integrando conoscenze e competenze acquisite attraverso le azioni di documentazione, monitoraggio, analisi e ricerca sulle politiche, che costituiscono un patrimonio ormai consolidato e di riferimento nel panorama nazionale.

Nel corso dell'anno 2010 sono state complessivamente erogate quasi 700 ore di formazione, in oltre 140 giornate, con circa un migliaio di partecipanti alle attività formative, provenienti sia dall'area sociale (tecnici regionali, assistenti sociali, psicologi, operatori) sia dall'area educativa (tecnici regionali, referenti servizi educativi per la prima infanzia, educatori).

Nella progettazione, realizzazione e monitoraggio delle attività formative, sono impegnate in modo diffuso le diverse professionalità presenti nell'Area documentazione ricerca e formazione, proprio nel proposito di valorizzare il portato delle diverse attività di studio e ricerca.

Inoltre, sono di volta in volta coinvolti nella progettazione ed erogazione i ricercatori e i collaboratori dell'Area, così come numerosi esperti esterni in qualità di docenti. La progettazione esecutiva di attività comprese nei piani concordati con i grandi committenti, viene realizzata da gruppi di progettazione comprendenti il responsabile del coordinamento funzionale di riferimento.

FORMAZIONE 2010

Nel corso del 2010 l'Istituto ha realizzato oltre 140 giornate di formazione, nel quadro di piani di attività complessivi più ampi e attività in essere con i principali partner di riferimento istituzionale, o sulla base di specifici incarichi di progettazione formativa.

Tra i principali committenti:
 - Regione Toscana L.31/2000 Centro regionale – Area sociale
 - Regione Toscana L.31/2000 Centro regionale – Area educativa
 - Commissione per le adozioni internazionali
 - Comune di Arezzo
 - Regione Molise

L'Istituto degli Innocenti opera, inoltre, dal 2005, come agenzia formativa accreditata nel sistema regionale di accreditamento della Regione Toscana (codice accr. Flo434), cosa che consente la sperimentazione di nuovi canali di finanziamento delle attività formative sia attraverso la partecipazione a bandi per la formazione (in particolare FSE) che attraverso la proposta autonoma di percorsi a catalogo.

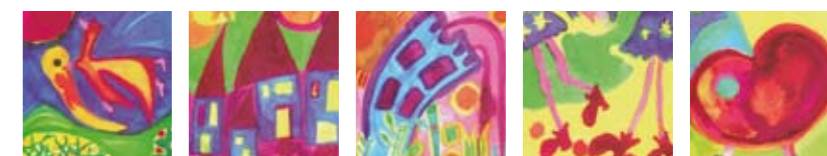
Il sistema di gestione della qualità della formazione dell'Istituto degli Innocenti è stato certificato da DNV conforme alla norma UNI EN ISO 9001:2000 (ora ISO 9001:2008) dal 2006 (certificato nr. CERT-18449-2007-AQ-FLR-SINCERT), per il seguente campo applicativo: Progettazione ed erogazione di servizi di formazione e aggiornamento professionale sulle politiche educative e sociali riguardanti infanzia, adolescenza e famiglia.

Nel corso dell'anno 2010, le attività dell'Agenzia Formarsi agli Innocenti sono proseguite all'insegna del consolidamento e dell'affermazione di una proposta formativa autonoma.

Pur continuando infatti nel filone già sperimentato di gestione di interventi di finanziamento a commessa e su FSE, per la prima volta l'Agenzia è riuscita a realizzare un piano di iniziative di formazione autonome a catalogo. Sulla base di una rosa di ipotesi progettuali predisposta alla fine del 2009 si è proceduto alla pianificazione esecutiva distanziando le proposte nel tempo, sia per garantire continuità di visibilità, sia per una maggiore sostenibilità rispetto alle risorse necessarie.

Sono stati attivati e completati nel corso del 2010 due percorsi a catalogo: Il tutoraggio formativo con bambini e ragazzi di origine straniera e Il sostegno professionale ed educativo negli incontri protetti. Nella stessa annualità è stato inoltre lanciato un terzo corso a catalogo, sull'accesso alle informazioni riguardanti le proprie origini familiari, che si è realizzato all'inizio del 2011 ma che è stato proceduto da un'iniziativa a carattere convegnistico e promozionale relativa al tema nel dicembre 2010.

L'anno 2010 ha visto un rafforzamento del sistema di relazioni dell'agenzia che ha portato a consolidare reti di partenariato per la presentazione di percorsi formativi secondo schemi positivamente sperimentati (Comune di Firenze, consorzio CO&SO, agenzia formativa Kaleidos), ma anche un ampliarsi di intese con la sfera universitaria (Firenze e Pisa).



ATTIVITÀ DELL'AGENZIA FORMATIVA "FORMARSI AGLI INNOCENTI" NEL 2010		
COMMESSA	TITOLO E OGGETTO DEL PERCORSO	DURATA (QUOTA PARTE 2010) E PARTECIPANTI
Provincia di Firenze FSE	Pila 2: Percorsi di inserimento lavorativo per giovani adulti in condizione di svantaggio	70 ore Partecipanti: 12
Provincia di Firenze FSE	Bulli nella rete: Bullismo: percorsi formativi nella scuola e azioni in rete per la prevenzione e il contrasto del fenomeno	27 ore Partecipanti: 23
Regione Toscana FSE (ATS con IRECOOP)	Twining-progetto di scambi transnazionali	8 gg. Partecipanti (interni): 7
Regione Toscana FSE (ATS con UNIFI e Altri)	Uguadi: Progetto di formazione per insegnanti sulla gestione della diversità (Area FI, PT,PO)	3 ore (lezione in un modulo) (in corso)
Regione Toscana FSE (ATS con UNIPISA e Altri)	La scuola di tutti: Progetto di formazione per insegnanti sulla gestione della diversità (Area LU,PI,LI,MS)	25 ore Partecipanti: 10 (in corso)
Catalogo IDI	Il Tutoraggio Formativo: con bambini e ragazzi di origine straniera	40 ore Partecipanti: 11
Catalogo IDI (in collaborazione con Kaleidos)	Il sostegno professionale ed educativo negli incontri protetti	50 ore Partecipanti: 16
Catalogo IDI	L'accompagnamento all'accesso alle informazioni sulle origini	Giornata di presentazione corso
Università Cattolica di Milano	Master di II livello: "Il lavoro clinico e sociale: affido e adozione"	70 ore Partecipanti: 14 (in corso)
Comune di Firenze	Icaro 2: Percorsi di inserimento lavorativo per giovani adulti in condizione di svantaggio	90 ore, 16 partecipanti
Comune di Firenze – Centro Affidi (Area ESC)	L'affidamento familiare di bambini e ragazzi di origine straniera	24 ore Partecipanti: 18
Scuola Primaria Giotto Circ. Didattico XIII, Firenze	Star bene a scuola: tra intercultura e bullismo	12 ore Partecipanti: 6 insegnanti 26 studenti
Distretto socio-sanitario Val di Magra	La valutazione delle coppie candidate all'adozione	10 ore Partecipanti: 17

Anche con il supporto dell'Ufficio scolastico regionale è stato inoltre avviato un percorso di sviluppo di un modello formativo autonomo rivolto al mondo della scuola, che cerca di valorizzare una progettualità integrata e sinergica fra aree di intervento formativo più consolidate (disagio, intercultura, bullismo) con altre aree di attività specifica e innovativa promosse dall'Istituto, quali le potenzialità formative per insegnanti derivanti dal progetto Trool e dalle attività della Bottega dei ragazzi.

Le informazioni inerenti le attività formative svolte dall'Istituto degli Innocenti, in qualità di agenzia formativa, sono raccolte nel sito www.formarsi.istitutodeglinnocenti.it. Le funzioni di agenzia formativa sono svolte attraverso un complesso di risorse umane e strutturali afferenti all'Area documentazione, ricerca e formazione. In particolare è stata individuata dall'ente una posizione organizzativa dedicata per le funzioni di direzione, mentre le funzioni di coordinamento sono assegnate a un ricercatore interno.

Per quanto iniziative formative vengano realizzate anche in sedi decentrate, la gran parte delle attività sono generalmente svolte negli spazi dell'Istituto adibiti ad aula formativa nella propria sede storica, quindi in un contesto centrale facilmente raggiungibile con mezzi pubblici. Per le funzioni di agenzia formativa è stata accreditata come aula didattica la Sala S. Giovanni. L'Istituto dispone inoltre di un'aula multimediale con 12 postazioni/utente pc e dotata di lim (lavagna interattiva multimediale). Da segnalare fra le altre funzionalità sviluppate dall'Istituto a supporto delle attività formative, l'utilizzo della piattaforma open-source Moodle come contesto di scambio, formazione e informazione on line. La piattaforma è stata utilizzata per le attività del master di II livello Affidamento familiare di bambini e ragazzi di origine straniera: il lavoro clinico e sociale e per un corso a catalogo.

L'Istituto ha inoltre recentemente deliberato l'adesione al sistema di web learning group di Trio – il sistema di web learning della Regione Toscana –, che permetterà di sviluppare un sistema di accesso orientato ai contenuti della piattaforma a disposizione degli utenti dell'agenzia formativa dell'Istituto.

Informazione, assistenza tecnica e promozione

L'Istituto svolge un'intensa attività di assistenza tecnica, informazione, reference e segreteria organizzativa, connessa in modo prevalente ma non esclusivo allo svolgimento delle funzioni del Centro nazionale di documentazione e analisi per l'infanzia e l'adolescenza e del Centro regionale di documentazione per l'infanzia e l'adolescenza della Regione Toscana, nonché nell'ambito delle azioni realizzate per conto della Commissione per le adozioni internazionali.

Quest'area di intervento prevede nello specifico azioni di:

- gestione di sportelli informativi e numeri verdi, come il Servizio di ascolto telefonico "Linea CAI" per conto della Commissione per le adozioni internazionali e l'Attività di segreteria Centro nazionale di documentazione e analisi per l'infanzia e l'adolescenza.

INDICATORI 2010	
LINEA CAI	
N. contatti	circa 9.000
SEGRETERIA CNDA	
N. richieste di informazioni ricevute attraverso il numero verde	424
N. telefonate gestite dalla segreteria	2.600
N. e-mail mensili con richieste informazioni	550
N. invii documentazione e pubblicazioni	1.000

- assistenza tecnica e consulenza; particolarmente significativa al proposito la realizzazione del progetto Azioni di sistema e assistenza tecnica per il conseguimento degli obiettivi del QSN rispetto agli indicatori: S.04 Diffusione dei servizi per l'infanzia e S.05 Presa in carico degli utenti dei servizi per l'infanzia, di durata biennale (2009/2010), che ha visto l'Istituto impegnato in un percorso complesso di supporto al Dipartimento per le politiche della famiglia e Ministero del lavoro e delle politiche sociali, amministrazioni centrali di riferimento per il progetto e a 8 amministrazioni regionali del Mezzogiorno nel processo di conseguimento degli obiettivi di servizio con specifico riferimento ai target relativi ai servizi per l'infanzia.



- segreteria organizzativa e supporto alla realizzazione di iniziative e alla diffusione della documentazione e delle pubblicazioni.

INDICATORI 2010	
N. pubblicazioni inviate (su richieste per eventi in genere)	15.000
N. segnalazione di eventi inseriti nel calendario	200
N. eventi cui è stato assicurato supporto di segreteria	51
N. piani spedizione di pubblicazioni	15

La biblioteca

La Biblioteca Innocenti Library Alfredo Carlo Moro è una biblioteca internazionale specializzata sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, costituita nel 2001 come progetto di cooperazione fra l'Istituto degli Innocenti e l'Innocenti Research Centre dell'Unicef, in accordo con il Governo italiano. La biblioteca, che dal 2009 è intitolata ad Alfredo Carlo Moro, ideatore e presidente del Centro nazionale di documentazione e analisi per l'infanzia e l'adolescenza, svolge il servizio di reference del Centro nazionale e del Centro regionale di documentazione per l'infanzia e l'adolescenza. Il patrimonio della biblioteca è di circa 25.000 documenti in varie lingue e tipologie e di circa 200 periodici cartacei e on line, nazionali e internazionali. Sui periodici italiani viene effettuato lo spoglio di articoli.

La raccolta documentaria dell'Istituto degli Innocenti è specializzata su temi psicologici, pedagogici, sociali, giuridici e statistici che riguardano l'infanzia e l'adolescenza, in modo particolare in Italia. La documentazione è consultabile attraverso il Catalogo unico che oggi comprende anche i fondi librari appartenuti ad Alfredo Carlo Moro, ad Angelo Saporiti e a Valerio Ducci.

La raccolta afferente all'Innocenti Research Centre è specializzata sul tema dei diritti dei bambini; particolarmente sviluppate sono le sezioni giuridica ed economica e ampiamente documentati sono i temi dei bambini nei conflitti armati, lo sfruttamento di bambini e adolescenti e le donne. I servizi offerti dalla biblioteca in sede sono la consultazione del patrimonio documentario, delle banche dati e dei periodici elettronici posseduti, la visione di film, la navigazione in Internet, la fotocopiatura, il deposito di documenti e il prestito personale e interbibliotecario di libri e film. A distanza si possono richiedere ricerche bibliografiche e fotocopie di documenti e accedere ai periodici elettronici, previa abilitazione.



Comunicare con e per i bambini

La biblioteca inoltre svolge attività di promozione mediante:

- implementazione del proprio sito Internet www.biblioteca.istitutodeglinnocenti.it e organizzazione di spazi virtuali di informazione bibliografica (virtual reference desk);
- produzione del Bollettino nuove accessioni;
- presentazione di libri;
- organizzazione di eventi sul tema dei diritti dei bambini e della documentazione.

La biblioteca ha inoltre partecipato ad alcuni eventi internazionali, quali il Simposio *Perceiving children: the visual anthropology of childhood* (28-29 agosto), tenutosi ad Aarhus, in Danimarca, e il *Seminario sulla mediazione familiare* (16 dicembre), tenutosi a Firenze e organizzato dalla Facoltà di giurisprudenza dell'Università di Firenze, in cui si è svolto un incontro con esperti internazionali ai quali sono state presentate le attività della biblioteca.

La biblioteca aderisce alla rete Cobire (Coordinamento delle biblioteche e delle strutture documentarie della Regione Toscana). Obiettivo della rete è quello di razionalizzare le risorse investite dalle biblioteche regionali, al fine di mettere a disposizione degli utenti un numero sempre maggiore di risorse documentarie cartacee ed elettroniche e di favorire il prestito tra biblioteche.

In questo anno l'attività della biblioteca si è orientata anche all'organizzazione di servizi on line quali il Tocs alerting, ovvero l'invio agli utenti degli indici delle riviste on line in abbonamento, e allo sviluppo del monitoraggio della documentazione elettronica reperibile nei siti di enti e associazioni nazionali e internazionali che si occupano di infanzia e adolescenza.

L'attività amministrativa per la gestione della biblioteca viene svolta dall'Istituto degli Innocenti, attraverso la figura della Direttrice, che è anche responsabile del Servizio documentazione, editoria e biblioteca.

INDICATORI 2010

N. visitatori	2.001
N. nuovi iscritti	407
N. prestiti effettuati	3.031
N. giorni di apertura	237
N. ricerche bibliografiche	76
N. contesti pubblici promossi	8

ALCUNE INIZIATIVE PROMOSSE DALLA BIL NEL 2010

Nel 2010 si segnalano, in particolare, la collaborazione all'organizzazione dei seminari:

- *Una giustizia mite: proposte, problemi, riflessioni* (22 febbraio), organizzato con il Dipartimento di diritto comparato penale e il Dipartimento di diritto privato e processuale dell'Università di Firenze, in cui il tema è stato affrontato dal punto di vista della giustizia minorile;
- *L'accompagnamento all'accesso alle informazioni sulle origini nell'adozione* (13 dicembre), organizzato con l'Agenzia formativa Formarsi agli Innocenti.

CRESCERE È UN'AVVENTURA

Il progetto, presentato nel 2010 per il bando Beni culturali invisibili di Fondazione Telecom Italia, prevede la valorizzazione dell'Archivio storico dell'ente mediante le attività di media education di Trool e Ripplemarks. Il progetto è risultato tra i vincitori e sarà realizzato a partire da ottobre 2011. Comprende attività on line, laboratori nelle classi e visione del materiale archivistico.

Educazione ai media

I mezzi di comunicazione occupano un ruolo centrale nella società contemporanea e influenzano i comportamenti e le scelte dei giovani e degli adulti, interferendo anche nell'attuazione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza. L'Istituto degli Innocenti, in collaborazione con alcune realtà del territorio toscano, realizza varie attività di educazione ai media per bambini e ragazzi. L'obiettivo è duplice: proporre una riflessione sulla responsabilità dell'informazione e della comunicazione nei confronti dei minorenni e, al contempo, educare i giovani stessi a un uso positivo e ragionato dei nuovi mezzi di comunicazione, strumenti importanti per amplificare la propria voce come cittadini attivi.

www.trool.it - Tutti i ragazzi ora on line

Il progetto Trool accompagna i bambini delle scuole primarie e i ragazzi delle scuole secondarie di primo grado (dai 6 ai 12 anni) in un percorso di utilizzo del web consapevole, sicuro e creativo, attraverso un social network protetto dedicato ai ragazzi, laboratori didattici e interventi formativi.

Tra gli obiettivi del progetto ridurre le disuguaglianze digitali, tra chi sa utilizzare la rete e chi non vi ha neppure accesso, garantire la sicurezza on line dei più piccoli e coinvolgere nel percorso di crescita digitale dei ragazzi anche le scuole e le famiglie.

Trool nasce nel 2006 per iniziativa della Regione Toscana. A oggi è interamente gestito dall'Ufficio stampa e web dell'Istituto degli Innocenti che ne cura la redazione, la moderazione e la valorizzazione dei contenuti prodotti dagli utenti.

Nel corso del 2010 è stata attivata una collaborazione con Google

TEENPRESS

Nel 2010 il gruppo Ripplemarks aderisce al progetto TeenPress, promosso dal Centro nazionale di documentazione e analisi per l'infanzia e l'adolescenza, entrando così a far parte di una rete nazionale di redazioni locali di teenager, dislocate in alcune città italiane: Firenze, Roma, Milano, Cagliari, Palermo. Il progetto riunisce circa 30 partecipanti oltre agli educatori. Dopo un primo seminario residenziale a Firenze nell'aprile 2010, i ragazzi proseguono un lavoro condiviso di lettura critica della realtà e di racconto ragionato attraverso gli strumenti dei nuovi media. Nasce il blog www.minori.teenpress.com

Italia che ha portato alla realizzazione del percorso laboratoriale Esplora e racconta durante il quale gli strumenti di Google come Maps, Street View e Earth sono stati utilizzati dai ragazzi per scoprire e raccontare il proprio territorio realizzando mappe e percorsi delle città personalizzati.

È stata inoltre sottoscritta una convenzione con la Polizia postale per garantire la sicurezza degli utenti grazie alla definizione di procedure di sicurezza e di intervento in caso di attacchi informatici.

Il portale Trool è on line dall'ottobre del 2008.

Nel corso del 2010 si sono iscritti a Trool 3.838 utenti, di cui 2.500 blogger attivi, su un totale di circa 11.400 dall'ottobre 2008 al settembre 2011. Nel corso del 2010 Trool.it ha avuto una media giornaliera di 5.322 visite e di 12.943 pagine visitate. I blogger attivi hanno prodotto 28.318 post durante l'intero anno.

Ragazziestampa - Ripplemarks

Il laboratorio Ragazziestampa, avviato nel 2009, promuove la partecipazione e la cittadinanza attiva degli adolescenti attraverso l'utilizzo degli strumenti della comunicazione, in particolare i media elettronici. Si forma così a Firenze il gruppo Ripplemarks che mette in linea un blog dove sono pubblicati articoli, interviste, spot e micro documentari (www.ripplemarks.net).

La vita in città, il rapporto tra i giovani e la politica, le inchieste sul campo, le testimonianze dei coetanei: sono questi i terreni su cui il gruppo si muove e fa sentire la propria voce.

Nel 2010 il laboratorio ha coinvolto circa 15 ragazzi tra i 17 e i 19 anni. Nel corso dell'anno la redazione di Ripplemarks ha preso parte a numerosi eventi pubblici e ha iniziato ad ampliare la propria rete di partner e contatti. Nell'agosto 2010 Ripplemarks ha tenuto un ciclo di seminari sulla comunicazione non convenzionale all'interno delle summer school del progetto della Regione Toscana Di testa mia. Il progetto aveva come obiettivo quello di realizzare con giovani toscani servizi innovativi nel settore della salute e della prevenzione del rischio. Sempre del 2010 sono l'esperienza di media reporting al salone EDUCA di Rovereto e la collaborazione con il festival L'Aquila Fenice, che ha coinvolto giovani studenti del capoluogo abruzzese nella realizzazione di brevi video documenti sulla situazione della città colpita dal terremoto nel 2009.

L'IMMAGINE COORDINATA

In sei secoli l'Istituto degli Innocenti e le sue attività e servizi sono stati contraddistinti da segni identificativi perfettamente riconoscibili a livello locale, regionale e nazionale; per questo, a partire dal 2004, si è deciso di procedere al deposito e alla registrazione di una serie di marchi presso l'Ufficio italiano brevetti e marchi (Uibm), per garantire la tutela dell'immagine dell'ente e permettere una migliore strategia a livello comunicativo, specialmente per quanto riguarda progetti e servizi che hanno assunto una certa continuità e rilevanza in questi ultimi anni.

Al 31/12/2010 l'Istituto possiede 11 marchi registrati: di questi, 8 sono rappresentati da immagini e denominazioni dell'ente, 2 riguardano il progetto Trool e 1 è relativo alla rete ChildONEurope.



È del 2010 anche l'esperienza in Palestina, in collaborazione con la ong Oxfam Italia, grazie alla quale i ragazzi hanno realizzato uno scambio formativo e culturale con coetanei della città di Nablus, anch'essi impegnati in un percorso analogo. Insieme i due gruppi hanno dato vita al blog www.giveusattention.it condiviso dai ragazzi fiorentini e palestinesi.

Redazione e progettazione web

La redazione web dell'Istituto si occupa della progettazione, realizzazione e gestione dei siti inerenti le attività e i progetti dell'ente, o delle istituzioni per le quali lavora.

www.istitutodegliinnocenti.it

È il principale organo di interfaccia istituzionale. Oltre a raccogliere le informazioni sull'Istituto e a dare notizia delle sue attività, il sito comprende un'ampia area dedicata all'informazione di eventi, proposte, novità inerenti i temi dell'infanzia, adolescenza e famiglia, con particolare riguardo alla dimensione regionale. È inoltre registrato come testata giornalistica per quanto riguarda la sezione primo piano e news, quotidianamente aggiornata in home page.

INDICATORI 2010

Visitatori unici	188.880
Numero di visite	284.357
Pagine	1.828.116

www.minori.it

Il Portale dell'infanzia e dell'adolescenza è l'organo di comunicazione istituzionale del Centro nazionale documentazione e analisi per l'infanzia e l'adolescenza, del quale l'Istituto degli Innocenti gestisce le attività. Oltre a contenere dati, tavole statistiche, informazioni sulle attività di ricerca, formazione e intervento svolte dal Centro nazionale, il portale raccoglie notizie, segnalazioni di eventi, corsi, film e pubblicazioni di rilevanza nazionale e internazionale sui temi pertinenti.

L'obiettivo del portale è incrementare lo scambio di saperi e migliorare l'informazione sulla condizione dei bambini e degli adolescenti in Italia, favorendo anche l'aggregazione tra le istituzioni, gli opera-

tori del settore, le associazioni di volontariato e le famiglie. Il servizio Comunicazione e web ne coordina l'aggiornamento insieme ai referenti delle varie attività del Centro nazionale e, in accordo con la committenza, ne cura la redazione giornalistica. Realizza, inoltre, una newsletter mensile che segnala i contributi più significativi del portale e la diffonde a una mailing list costantemente aggiornata.

INDICATORI 2010

Visitatori unici	123.276
Numero di visite	180.182
Pagine	526.969
Iscritti newsletter	390

Attività editoriali

Come esito delle attività di ricerca, documentazione e formazione sul mondo dell'infanzia svolte nell'ambito delle collaborazioni con le principali istituzioni del Paese a livello nazionale, regionale e locale, l'Istituto cura la realizzazione di numerose pubblicazioni destinate ad approfondire e diffondere dati e conoscenza sulla condizione e i diritti dei bambini e delle bambine.

I prodotti realizzati in modo più ricorrente sono volumi a stampa, periodici, rapporti e relazioni. Notevole è poi la produzione di materiali di comunicazione (cartoline, shopper, poster, depliant, opuscoli informativi) e la progettazione degli allestimenti di stand o mostre, campagne informative, ecc.

I prodotti sono distribuiti gratuitamente attraverso indirizzari mirati o in occasione di iniziative, oltre a essere scaricabili dai vari siti che l'Istituto gestisce.

INDICATORI 2010

Volumi a stampa	18 (media 3.500 copie a volume)
Riviste	2 rivista trimestrale (formato elettronico), 1 quadrimestrale (3.000 copie a numero), 1 numero unico tabloid
Rapporti e relazioni in forma di letteratura grigia	31
Cd e dvd	6
Depliant	69
Opuscoli, brochure e altri materiali di comunicazione	85
Allestimenti mostre e stand	6

"SEGNI"

Nel 2007 l'Istituto ha dato vita a una propria collana editoriale, i cui volumi sono pubblicati e distribuiti in libreria dall'editore Carocci. La collana affronta in modo interdisciplinare i diversi temi che riguardano l'infanzia e l'adolescenza e il loro contesto di vita. "Segni" ha già visto la pubblicazione di tre volumi, *Ragazzi e stampa* (sul rapporto fra media e nuove generazioni; 2007), *Dall'Istituto alla casa* (sul processo di de-istituzionalizzazione e l'esperienza delle Case di accoglienza dell'Istituto, 2008), e *L'ascolto del minore* (sulle diverse modalità e contesti di ascolto, 2011).



6. Conservazione e valorizzazione del patrimonio

Le splendide opere d'arte, lo straordinario patrimonio monumentale e i preziosi manoscritti e documenti originali che custodiscono la secolare memoria dell'opera di accoglienza all'infanzia dell'Istituto sono oggi conservati e valorizzati nel Museo e nell'Archivio storico.

Questi spazi, insieme ai numerosi eventi, convegni e manifestazioni che ogni anno vengono ospitati nella sede monumentale, fanno dell'Istituto un centro di cultura aperto alla città e al mondo.



Patrimonio monumentale e immobiliare

Oltre al complesso monumentale di Piazza SS. Annunziata, l'Istituto dispone di un consistente patrimonio immobiliare – frutto di lasciti e donazioni – che si compone di numerosi fabbricati e terreni.

Alcune delle proprietà sono soggette a vincolo da parte della Soprintendenza dato il valore storico e architettonico che rivestono: la sede monumentale, il complesso immobiliare situato a Figline Valdarno, Villa La Torraccia a Fiesole, il complesso di Villa La Brocchi a Borgo San Lorenzo.

L'utilizzo del patrimonio immobiliare risponde prevalentemente agli scopi istituzionali, anche quando viene dato in locazione o in comodato come ad esempio nel caso di Villa La Brocchi, in Mugello, che ospita un centro destinato a funzioni di accoglienza, foresteria, servizi polifunzionali per scambi interculturali, attività didattiche, corsi di formazione di base e professionali al fine dell'inserimento lavorativo o nel caso del complesso immobiliare di Villa La Torraccia, che ospita la scuola di musica di Fiesole e, infine, dell'immobile che ospita il Centro Canapè a Campi Bisenzio.

USO DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE NEL 2010				
	TERRENI		IMMOBILI	
	MQ	%	MQ	%
Comodato	476.288	14%	2.319	6%
Locato	369.700	11%	14.234	38%
Uso diretto			16.678	45%
A disposizione dell'ente	2.598.638	75%	3.875	11%

VILLA LA BROCCHI

Nel 2004 nasce il Villaggio La Brocchi come sintesi tra idee e risorse provenienti da vari soggetti: oltre all'Istituto degli Innocenti sono coinvolti la Provincia di Firenze, la Fondazione Michelucci, la Comunità montana Mugello, i Comuni di Firenze e Borgo San Lorenzo, la Prefettura di Firenze, la Regione Toscana

e l'Associazione Progetto Accoglienza che lo ha in gestione. Nella struttura si accolgono famiglie immigrate con minori di età, spesso rifugiate, intorno alle quali vengono realizzati percorsi di accompagnamento, di formazione e avviamento al lavoro, di responsabilizzazione per una vera integrazione. Il

Villaggio ospita l'omonimo Centro di documentazione interculturale e di educazione permanente alla pace che rappresenta la sezione interculturale della Biblioteca comunale di Borgo San Lorenzo ed è inserito nella Rete bibliotecaria Mugello dove sono disponibili oltre 2.000 documenti tra volumi, riviste, cd-rom e dvd.

IL CENTRO CANAPÈ DI CAMPI BISENZIO

Canapè è un centro polivalente che intende rappresentare un riferimento di eccellenza per il territorio sulle tematiche dell'adolescenza e del mondo giovanile.

Nasce dalla collaborazione dell'Istituto degli Innocenti con il Comune di Campi Bisenzio, la Società della

Salute Zona fiorentina Nord-ovest e la cooperativa sociale Macramè. Canapè si rivolge a preadolescenti, adolescenti e giovani ma anche a operatori del settore sociale ed educatori. Offre servizi di carattere educativo, attività di aggregazione, occasioni di formazione, percorsi di consulenza e orientamento.

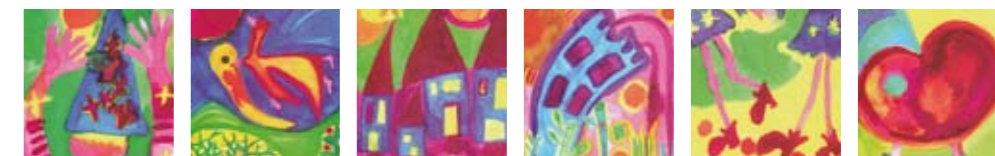
L'Istituto degli Innocenti ha messo a disposizione l'immobile sede del Centro e ha partecipato alla sua ristrutturazione e adeguamento concedendolo successivamente in comodato al Comune di Campi Bisenzio. L'Istituto fa inoltre parte del comitato tecnico di supervisione e indirizzo del Centro.

RENDIMENTO DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE NEL 2010		
	N. CONTRATTI	TOT. RICA VI
Locazioni abitative (privati)	21	92.004
Locazioni ad enti pubblici	7	782.749
Locazioni poderi agrarie (non abitative)	18	34.043
TOTALE	46	908.797

RICA VI DA ALIENAZIONI DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE NEL 2010		
	DATA DI VENDITA	RICA VO
Striscia di terreno – Comune Reggello, loc. Montanino*	23/11/10	469
Podere lo Stipo – Comune di Fiesole	20/12/10	3.500.000
TOTALE		3.500.469

*Vendita per realizzazione fermata bus; totale importo di vendita = 4.100.00 euro; i restanti 600.000 saranno corrisposti nel triennio 2011-2013

INVESTIMENTI SUL PATRIMONIO IMMOBILIARE NEL 2010 (con riferimento agli interventi previsti nel piano programmatico triennale)	
	IMPORTO
Ristrutturazione locali ex guardaroba da adibire a servizi educativi	26.472
Adeguamento tecnologico e normativo impianti elettrici	54.123
Ristrutturazione complesso immobiliare Figline Valdarno	81.868
MUDI – allestimenti museali e abbattimento barriere architettoniche	134.711
Ristrutturazione e consolidamento immobili mantenuti in proprietà nel Comune di Borgo San Lorenzo	259.861
Interventi di manutenzione straordinaria della sede e degli altri appartamenti di proprietà	87.712
Interventi di manutenzione straordinaria dei fabbricati del complesso di Villa La Torracchia a Fiesole	61.641
TOTALE	706.389



Convegnistica

L'Istituto utilizza i propri spazi per il raggiungimento delle finalità statutarie e per realizzare iniziative inserite nelle proprie attività istituzionali. Nella sede monumentale dell'Istituto vengono ospitati ogni anno numerosi convegni, conferenze, esposizioni, manifestazioni, concerti, attività di formazione ed eventi pubblici e privati. Quando gli spazi non sono utilizzati direttamente dall'ente, vengono dati in uso sulla base di un tariffario approvato dal Consiglio di amministrazione oppure, in presenza di determinate condizioni, in modo gratuito. In molti casi, oltre alla concessione degli spazi, vengono offerti anche servizi tecnici e di catering. La concessione dell'uso degli spazi, sempre nel rispetto del patrimonio storico artistico, è regolata da una delibera del Consiglio di amministrazione (n. 29 del 11/09/2007).

L'Istituto offre la possibilità di abbinare a eventi congressuali un'apertura straordinaria del Museo con visita guidata anche alla Galleria degli affreschi (locale normalmente non accessibile al pubblico).

INDICATORI 2010	
Incontri conviviali	33
Convegni e seminari	122
Gruppi di lavoro	110
Mostre	10
Numero di presenze stimate	25.000

Gli spazi disponibili coprono circa 1.880 mq del complesso monumentale con una capienza massima complessiva di circa 1.200 persone. L'utilizzo a titolo gratuito o a tariffa ridotta è riservato solo a particolari soggetti.

N. EVENTI ORGANIZZATI PER TIPOLOGIA DI TARIFFA NEL 2010		
Istituzionali	114	41%
Convenzionati	82	30%
Gratuiti	45	16%
Commerciali	35	13%
Totale	276	



MUDI - Museo degli Innocenti

La storia dell'Istituto degli Innocenti di Firenze inizia nel 1419 con la fondazione dell'antico Spedale affidata all'Arte della Seta a seguito del lascito del mercante pratese Francesco di Marco Datini «per principiare uno luogo nuovo [...] il quale i fanciulli notrichi e nottrire faccia». La cultura e la bellezza sono state fin dalla fondazione parte integrante dell'opera sociale ed educativa dell'Istituto degli Innocenti. Nella "fabbrica" progettata da Brunelleschi la modernità dell'architettura rinascimentale si lega strettamente a una nuova concezione dell'assistenza all'infanzia.

Il museo dell'Istituto trova spazio nella galleria che corre sopra il portico di facciata, che nel progetto brunelleschiano era destinata ad "abituro dei fanciulli". Al suo interno sono conservate opere di straordinaria importanza come l'*Adorazione dei Magi* (1489) di Domenico Ghirlandaio, commissionata per l'altare maggiore della chiesa, la *Madonna col Bambino* (1445-1450 circa) di Luca della Robbia; l'originale tavola della fine del '400 di Piero di Cosimo con la *Vergine e Santi* e una splendida *Madonna col Bambino e un angelo* (1465 circa) di Sandro Botticelli. A questo nucleo si aggiungono significative opere del '500 e del '600 tra le quali spiccano una *Madonna adorata dalle Innocentine* del Poppi e due preziosi dipinti su terracotta di Giovan Battista Naldini. Da segnalare, inoltre, il *San Giovanni Evangelista* attribuito a Simone Talenti, una delle più importanti sculture del '300 fiorentino e il *Presepe* (inizi del '500) di Marco della Robbia, forse collocato in prossimità del luogo dell'abbandono come segno di accoglienza. Fanno parte del percorso museale gli armoniosi Chiostrini degli uomini e delle donne con opere di Andrea della Robbia e Antonio Rossellino.

Il recupero del Coretto – riaperto dal maggio 2009 – ha permesso di arricchire la proposta museale, triplicando lo spazio espositivo. Qui, negli spazi originariamente dedicati alla preghiera e alla devozione femminile – da cui ora si apre la vista sulla volta a capriate brunelleschiane della Chiesa di Santa Maria degli Innocenti e sulla controsolfittatura barocca – sono esposti una serie di tabernacoli con "sculture vestite" del Settecento e dell'Ottocento; nella sala su via della Colonna è stata invece collocata la splendida tavola dell'*Incoronazione della Vergine* (1460) di Neri di Bicci, recentemente restaurata.

Nel 2010 sono state allestite due mostre temporanee:

- **da maggio 2010** *Madri, figlie e balie*: nel Coretto viene esposta la collezione di tabernacoli devozionali, databili tra il XVIII e il XIX secolo, restaurati e ricollocati nella sede originale;
- **da novembre 2010** *Il mercante, l'ospedale, i fanciulli. La donazione di Francesco Datini, Santa Maria Nuova e la fondazione degli Innocenti*. La mostra presenta l'eccezionale apparato assistenziale della Firenze del basso Medioevo e ricostruisce le vicende che portarono alla fondazione degli Innocenti, a partire dal legato testamentario di Francesco di Marco Datini attraverso una selezione di opere legate a ospedali e confraternite operanti all'epoca in città.

INDICATORI 2010

Biglietti interi	11.685
Biglietti ridotti	5.980
Biglietti gratuiti	2.342
Visite ufficiali o connesse alla convegnistica	328
Totale visitatori	20.335

NUOVO MUDI – IL PROGETTO DI AMPLIAMENTO DEL MUSEO

L'Istituto è oggi un centro di cultura aperto alla città e al mondo, che coniuga l'attività di tutela dell'infanzia con la valorizzazione della propria sede monumentale e della collezione di opere di artisti, pittori, scultori, chiamati nel tempo a fare bello il luogo dell'accoglienza. Per dare valore al proprio patrimonio artistico e monumentale e narrare la storia della missione di tutela dell'infanzia, l'Istituto ha avviato nel 2004 il MUDI, Museo degli Innocenti. Il progetto intende valorizzare le formidabili relazioni tra opere, architettura, memoria documentaria che rendono unico il suo patrimonio, e nel loro insieme permettono di raccontare in modo nuovo la storia dell'istituzione e dell'infanzia che nello "Spedale" è vissuta. Con il MUDI l'Istituto rinnova la sfida di sempre: promuovere una cultura di attenzione e cura verso le nuove generazioni, attraverso la salvaguardia di un patrimonio monumentale e storico unico al mondo.

Nel 2004 è stato istituito un gruppo di lavoro multidisciplinare per definire il progetto museologico del MUDI, cui hanno partecipato, tra gli altri, esperti della Soprintendenza per i Beni Architettonici,

Paesaggistici, Storici, Artistici ed Etnoantropologici per le Province di Firenze, Pistoia e Prato e della Soprintendenza Speciale per il Patrimonio Storico, Artistico ed Etnoantropologico e per il Polo museale della città di Firenze.

L'azione di studio e produzione culturale svolta in questi anni è stata affiancata dal restauro di opere di grande importanza, come gli affreschi del Poccetti e di Francesco del Cervelliera nel loggiato. L'Istituto ha inoltre avviato un piano di recupero e valorizzazione dei propri ambienti monumentali e, a conclusione di questo percorso di valorizzazione, nel 2008, l'Istituto ha indetto il concorso internazionale di progettazione relativo all'intero percorso museale e alla realizzazione di nuovi servizi per i visitatori.

Il progetto vincitore presentato da Ipostudio è stato scelto all'unanimità fra i dieci finalisti soprattutto per l'attenzione particolare alle categorie svantaggiate. Nel dicembre 2009 il CdA ha approvato il progetto definitivo relativo ai lavori per la realizzazione e l'allestimento del nuovo museo; l'anno successivo è stato approvato il quadro economico del progetto esecutivo.

Sempre nel 2010 il progetto museologico ha visto ulteriori step di avanzamento:

- definizione delle metodologie e dei contenuti del piano di fattibilità del sistema di comunicazione multimediale previsto per il nuovo museo;
- definizione del piano di catalogazione dei beni di interesse storico artistico (in collaborazione con l'Ufficio Catalogo della Soprintendenza) e del piano conservazione dei materiali non esposti;
- redazione di uno storyboard complessivo del percorso museale, con le indicazioni di base per la realizzazione di tutti i supporti narrativi alla visita del museo.

Il progetto del nuovo MUDI è inserito dal 2010 nell'accordo di programma tra Ministero per i beni e le attività culturali, Regione Toscana, Consulta delle fondazioni di origine bancaria toscana Qualificazione dei musei che insistono sulla Piazza Santissima Annunziata di Firenze: Museo Archeologico Nazionale e Museo degli Innocenti (MUDI) - approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale del 19 ottobre 2010, n. 184.



L'Archivio storico

L'Archivio storico dell'Istituto degli Innocenti conserva una vasta raccolta documentaria, costituita da oltre 13 mila unità archivistiche, che coprono un ampio arco di tempo compreso tra il XIII e il XX secolo. Oltre ai documenti prodotti dall'ospedale stesso nei suoi secoli di storia, riguardano la sua edificazione e la sua crescita architettonica (Libri della Muraglia 1419-1582), i privilegi goduti, concessi dal Comune (Libri dei privilegi secc. XV-XVIII), nonché le decisioni politiche degli ufficiali che erano preposti alla gestione dell'ospedale (Deliberazioni degli Operai 1571-1791), gli ingressi dei bambini accolti (Balie e Bambini 1445-1950) e i documenti sanitari, utili a testimoniare l'interesse dell'istituzione alla cura terapeutica dei bambini ospiti (Cartelle sanitarie 1893-1950), arricchiscono il patrimonio fondi archivistici diversi che per volontà politica o per vie ereditarie – insieme ai relativi patrimoni – sono stati annessi alla memoria di questo Istituto durante i secoli. Il materiale qui conservato costituisce una fonte inesauribile di notizie sia per la storia dell'infanzia sia per quella economica, sociale e politica di Firenze e del suo circondario.

Come si accede al materiale archivistico

Il materiale archivistico è accessibile gratuitamente: chi ha interesse a consultare i documenti conservati sia per ragioni di studio sia per ragioni personali, secondo i termini di legge (artt. 122-127 D.Lgs 22 gennaio 2004, n. 42 – *Codice dei beni culturali e del paesaggio*), può prenderne visione nella sala di studio secondo gli orari stabiliti (la sala di consultazione è aperta lunedì, mercoledì e venerdì dalle 9 alle 13 grazie anche ai volontari dell'Auser di Firenze). L'utente ha la possibilità di consultare l'inventario on line (all'indirizzo www.istitutodeglinnocenti.it) che rap-

SOCIETÀ FILOIATRICA FIORENTINA

Nella sala di consultazione dell'Archivio storico sono custoditi numerosi e pregiati libri della Società Filoiatriva fiorentina, ideata e fondata nel 1812 dal dottor Giuseppe Bertini. Dal gennaio 1922 l'Istituto degli Innocenti ha provveduto a garantire a questa società l'uso di alcuni suoi locali per le riunioni e anche per la collocazione della ricca biblioteca che si era andata formando nel tempo.

presenta il prodotto finale di un lungo e complesso lavoro di riordino, di schedatura, analisi e inventariazione, secondo il metodo storico, finalizzato cioè alla ricomposizione dei fondi e delle serie e sottoserie così come erano state pensate in origine.

INDICATORI 2010	
N. presenze	320
N. nuovi utenti	78
N. richieste di consultazione totali	627
N. richieste di studenti/studiosi	37
N. ricerche fatte dal personale dell'istituto per conto di richieste da privati	31
N. richieste evase	627

Alla ricerca delle proprie origini

Nel 2010, tra gli utenti dell'archivio storico, il 47,4% ha frequentato la sala per motivi di studio, il 2,6% per motivi di lavoro e il 50% è giunto in sala per ricercare le origini degli antenati della propria famiglia. Le condizioni necessarie per avviare questo tipo di ricerca sono la conoscenza dei dati anagrafici della persona di cui si vogliono conoscere i natali e comunque il compimento dei cento anni dalla sua nascita e quindi dalla formazione del documento, qualora la persona sia nata da donna che al momento del parto abbia dichiarato di rimanere anonima. Gli utenti possono delegare l'Istituto a compiere queste ricerche, dietro presentazione di una domanda scritta. Per gli adottati che chiedono di accedere ai documenti contenenti le informazioni sulle proprie origini, invece, l'Istituto ha indicato di rivolgersi al tribunale dei minori, che provvederà direttamente alla rivelazione delle informazioni o autorizzerà l'ente a mettere a disposizione dell'adottato i documenti opportuni.